QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-649

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. [illegible] - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 900 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/39710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Lutto nazionale in Francia per il crollo della diga di Malpasset

198 cadaveri allineati in una scuola di Fréjus
Centinaia di dispersi, una regione devastata

Il numero totale delle vittime potrebbe salire a 400; fra i morti una sessantina di bimbi, parecchi sorpresi nella culla - Tutte le 20 o 25 fattorie della vallata sono state spazzate, con le intere famiglie - Allucinanti scene di dolore: genitori che cercano i figli, mogli che piangono sul corpo del marito

Forse un terzo delle vittime sono lavoratori di origine italiana

Perché ha ceduto

La sciagura che s'è abbattuta sulla breve vallata delle Alpi Marittime tocca noi italiani non soltanto per un sentimento di solidarietà verso quelle popolazioni a noi vicine in più sensi; ma perché è prodotta dalla rottura di una diga. L'Italia è, come la Norvegia, la Svizzera, la Svezia, una delle nazioni che, favorite dalla montuosità del territorio, attingono una parte preminente della loro energia elettrica dai corsi d'acqua (da noi, l'80% del totale, nel 1958). Questa preferenza è più marcata nella Valle Padana, dove le Alpi presentano non soltanto abbondanza di fiumi e di torrenti, con forti dislivelli; ma altresì ghiacciai, i quali sono preziosi collettori di acque e naturali condensatori del vapore dell'atmosfera; essi bevono silenziosamente l'umidità dell'aria e poi la scaricano in ruscelletti nelle valli. Ma, poiché i corsi d'acqua italiani hanno deflussi assai variabili (con povertà d'inverno e abbondanza d'estate, quelli alpini), gl'impianti idroelettrici debbono disporre di vaste capacità di accumulo, di serbatoi insomma, che raccolgano le acque in tempo di abbondanza e le restituiscano durante le magre, per assicurare un getto continuo. La capacità di invaso dei serbatoi italiani è vicina ai quattro miliardi di metri cubi d'acqua. Nella costruzione delle dighe, destinate a creare nelle valli montane, sovente in luoghi di difficile accesso, bellissimi laghi, i nostri tecnici si sono fatta una reputazione mondiale; e in tal campo noi riusciamo ad esportare un po' in tutto il mondo progetti e lavoro.

Perché una diga cede? Difficilmente un tale evento occorre per difetti veri e propri della struttura; sempre calcolata questa con le severe norme della scienza delle costruzioni e con ampi margini di sicurezza: è più facile invece che, con l'eccezionalità delle intemperie, si riveli un qualche punto di debolezza nelle fondazioni e nell'attacco della struttura al terreno. Questa diga, a monte di Fréjus, era del tipo ad arco: aveva cioè la forma di un'ampia volta, convessa verso il monte, con uno sviluppo in cresta di oltre 220 metri, un raggio di curvatura di 100 metri circa; ed era piuttosto sottile, con uno spessore massimo di poco più che sette metri (ma non nuoce agli archi di essere esili: ciò li fa più elastici, meno insidiati da tensioni interne). L'altezza della cresta sull'alveo del fiume era di una sessantina di metri: una costruzione elegante dunque, ma non eccezionale per arditezza; anche la capacità d'invaso era notevole, ma non spropositata: sui cinquanta milioni di metri cubi d'acqua.

Un particolare che può forse aver avuto la sua importanza nel determinare la catastrofe è che quella diga non aveva scarichi laterali: c'era uno scarico di fondo e uno sfioratore sul bordo, tal che l'acqua, quando giungeva al colmo, tracimava per un apposito passaggio predisposto alla sommità della diga stessa. Bisogna aggiungere che il serbatoio era destinato, per la parte superiore, a contenere le acque di piena; e che la piena di questi passati giorni, improvvisa, tumultuosa, conforme in tutto alla perfidia della stagione che ha mietuto vittime dovunque, probabilmente dovè colmare rapidamente questo margine: le acque si trovarono a riversarsi da tutto il bordo superiore della diga, anche esternamente allo sfioratore propriamente detto, scalzando la costruzione alla radice e permettendo così che la spinta del lago la rovesciasse: questa almeno è un'ipotesi verosimile.

Certamente nessuna ingegneria al mondo può assicurarci contro qualsiasi eccesso delle forze naturali: non è da escludere che la catastrofe di ieri fosse nel numero molto esiguo di quelle imprevedibili; di quelle che, a voler tenerne conto in anticipo e a dimensionare le costruzioni perché vi facciano fronte, ci si trova a dover preparare progetti assurdi per la concezione e impraticabili per il costo. Ma poiché la sicurezza delle dighe interessa da vicino nostre popolazioni, crediamo opportuno ricordare che i costruttori italiani muniscono di solito queste opere di scarichi laterali e di fondo, prescindendo dalla tracimazione e considerando questa come un fatto di emergenza; che, in generale, si procede da noi, nei progetti e nelle costruzioni, con molta cautela, tal che gli alti bastioni resistano anche a quelle piene che i tecnici classificano come «catastrofiche eccezionali».

Didimo



Dove sorgevano case e fabbriche, la spaventosa ondata ha cancellato tutto. La visione suggerisce l'idea d'un bombardamento (Foto Moisio)

La fulminea catastrofe nella notte



La carta della zona del disastro. Nel riquadro in alto, la posizione della cittadina di Les Arcs, dov'è stato stabilito il quartier generale dei soccorsi

(Dal nostro inviato speciale)

Fréjus, 3 dicembre.

Non sono ancora riusciti a fare il conto dei morti: li cercano continuamente, da ieri notte, prima alla luce delle candele e delle torce elettriche, poi alla luce del sole, stasera sotto i fasci lividi delle fotoelettriche. Finora sono ufficialmente 198 allineati a piano terreno in una scuola elementare; forse ce ne sono altrettanti sotto la massa di fango che ha tutto coperto su una striscia larga un chilometro e profonda dieci, fra la diga di Malpasset e il mare.

Il quadro colpisce come una mazzata, tanto è crudo e improvviso. Fréjus alta, città antichissima arroccata su una collina, è intatta: scendendo dalla piazza principale verso la stazione ferroviaria, su una strada fiancheggiata da negozi aperti (parrucchieri, bar, elettrodomestici, giocattoli), si entra improvvisamente in uno scenario allucinante. La strada, diventata piana, è coperta da venticinque centimetri di fango; le case ai lati sono tagliate, sventrate: alcune si sono afflosciate, perdendo il piano terreno ma restando in piedi, col tetto. Gli alti alberi che fiancheggiavano la route N. 7 sono coperti di rottami: sul tronco mozzo di un ippocastano una Citroën capovolta, una radio sgusciata dal mobile ma con le valvole intere, un cappello verde da donna. Alberi crollati mescolano i loro rami con altri resti, così minuti, tritati, da essere irriconoscibili. Da ogni parte automobili infrante e schiacciate come giocattoli fuori uso: lamiere contorte, pneumatici, portiere. Un autocarro gigantesco è in posizione verticale, impennato contro una casa tagliata a metà: contro un albero un pianoforte a coda, dentro un garage una scrofa di duecento chili arrivata nuotando da chissà dove.

Su tutto, pungente, odore di benzina e di nafta: due grandi stazioni di rifornimento sono state accartocciate, non è rimasta che la sigla di un distributore, inserita nel corpo di una utilitaria a tre metri da terra.

I soldati, con l'elmo (sono circa tremila), lavorano per cercare i morti. C'è qualcuno attorno: pochissimi piangono, nessuno grida. A voce asciutta la gente si rivolge le domande più tragiche: «Hai visto mio fratello? Hai trovato all'ospedale mia madre?» I membri di una stessa famiglia non riescono a trovarsi; l'acqua li ha portati all'improvviso in diverse direzioni. C'è un'atmosfera dolorosa fino a sembrare gelida, come sempre avviene quando il dolore è troppo grande. Ricorderò per sempre tre figure del dramma: una giovane donna, pallida, che mi affronta sulla porta dell'ospedale, dicendo: «Lei sa dove è mio marito. Lo hanno portato qui, perché non vuole dirmi dove è mio marito?». Non si rassegna quando le dico che io non conosco suo marito, che io non ne so nulla. Erano loro due soli al mondo, lei lo cerca da ieri notte. Altra figura: un vecchio in pigiama che sta pulendo coscienziosamente la sua stanza, scopando via il fango, esponendo al sole i scendiletto. E' solo, al primo piano di una casa quasi completamente svuotata dall'acqua, priva di mura al piano terreno, pronta a crollare da un momento all'altro. Ultimo personaggio, un uomo infangato, altissimo, che avanza portando tre lunghe pagnotte fra le braccia: «*On a la vie, c'est tout*», grida alla gente che fa la coda dietro una autocisterna per raccogliere la razione d'acqua.

La diga di Malpasset era ad una decina di chilometri a monte di Fréjus. Alta 60 metri, lunga 220, essa sbarrava la valle del Reyran, fiume che sfocia presso Fréjus-Plage, località balneare compresa fra St. Raphaël e St. Aygulf. Il letto del Reyran è ampio; verso il mare è fiancheggiato da una laguna. Il fiume si trova a ponente di Fréjus, scorrendo ai piedi della collina su cui sorge la parte più vecchia della città (circa dodicimila abitanti). Fra la collina e il letto del fiume si trova la città nuova e bassa, che contava circa 3 mila abitanti, compresi quelli del nucleo a mare, o Fréjus-Plage. Sulla città bassa si è avventata la furia dell'acqua: fra le 21,30 e le 22 di ieri (nessuno sa precisare l'ora) la diga si è aperta, sbriciolandosi letteralmente. Cinquanta milioni di metri cubi d'acqua sono partiti verso il mare d'un colpo, creando un'onda larga un chilometro e alta da d[illegible] tre metri. L'onda è avanzata alla velocità di sessanta chilometri orari: in dieci minuti è arrivata a Fréjus, girando intorno alla collina, spazzando letteralmente la ricchissima valle, celebre per i suoi vigneti e per i suoi frutteti (non è rimasta neppure la terra), investendo l'anfiteatro romano che non ha ceduto di un pollice, sventrando le case o portandole via, macinando le automobili e gli autocarri, spazzando via i binari della ferrovia per Marsiglia. Siamo saliti sui resti della massicciata: non c'è più traccia delle traversine, il terrapieno è quasi completamente cancellato, i binari sono contorti e sparsi (per milleseicento metri) nella piana fangosa, simile ad una laguna, mescolati a carri ferroviari capovolti. Poco lontano, una automotrice panoramica è semisommersa; il macchinista racconta: «Stavo per arrivare al passaggio a livello quando una massa d'acqua enorme ci investì improvvisamente. Non so come l'automotrice restò in piedi».

L'onda gigantesca passò in brevissimo tempo. Dopo mezz'ora non c'erano che pochi centimetri d'acqua e di fango e la desolazione. Due coniugi, che erano al cinema, riuscirono a salvarsi miracolosamente: corsero alla loro villa, dove dormivano i loro cinque figli: non trovarono neppure la villa. Tre dei figli sono stati salvati e ora si trovano al sicuro in casa di amici; degli altri due non si ha alcuna notizia.

Tutti quelli che dormivano ai piani terreni delle case furono risucchiati e trascinati via, oppure annegarono senza avere il tempo di capire. Molti erano bambini: finora un terzo delle vittime accertate è fatto di bambini, di cui molti morirono nella culla. Un impiegato di banca, addormentatosi verso le 9 di sera nel suo letto, si ritrovò sano e salvo, sempre nel letto che galleggiava come una barca, sulla spiaggia di St. Aygulf.

L'operaio Norbert Coince, di 33 anni, si è salvato: appeso ad un albero ha visto affogare sotto i suoi occhi la moglie e la figlia.

Questa sera, mentre passavamo per Fréjus-Plage, è stato trovato il cadavere di una donna che abitava a sette chilometri di distanza.

A Fréjus si pensa soltanto a soccorrere le centinaia di senza tetto, forse millecinquecento. Nessuno può dirlo per ora esattamente. Si distribuiscono pane, indumenti, coperte: l'esercito e la Croce Rossa ne han mandate tremila. Nessuno riesce a ricostruire il disastro senza smarrirsi. Chi si trovava all'aperto vide una serie di lampi, dovuti alle scariche elettriche della linee ad alta tensione e dei trasformatori che saltavano. Contemporaneamente un tuono prolungato, «come se mille treni corressero sulla città», ripetono tutti. Poi, l'onda. Da St. Raphaël, distante un chilometro in linea d'aria, sentirono il muggito dell'acqua e grida altissime di terrore di chi stava morendo nel buio, all'improvviso. Va notato questo particolare: il crollo della diga non è avvenuto in una sera di pioggia, ma proprio quando il cielo faceva sperare nel meglio. Alle 5 del pomeriggio era spuntato il sole, che poi tutt'oggi ha dato colori dolcissimi al tragico quadro ed alla baia ritornata placida e azzurra.

Com'è avvenuto il disastro? Le versioni sono diverse. C'è chi afferma che già nel pomeriggio di ieri s'erano avvertiti sinistri scricchiolii e fa colpa ai responsabili di non avere dato l'allarme alla popolazione.

La versione ufficiale ci è stata data dal vice-sindaco di Fréjus, Mr. Serraquier, nel palazzo dell'Hôtel de Ville affollato di marinai infangati, di ragazzi con stivaloni di gomma, di crocerossine. Secondo il vice-sindaco il crollo della diga è inesplicabile. Egli racconta che ieri alcuni ingegneri, guidati da Mr. Dufour, ingegnere capo dei ponti e della viabilità, l'avevano controllata trovando tutto in ordine. Temendo che potessero riprendere le piogge violente dei giorni scorsi ed essendo il bacino colmo, era stato dato ordine al guardiano di aprire le saracinesche di sicurezza per uno svuotamento parziale. Dalle sei del pomeriggio le saracinesche avevano fatto defluire cinquanta metri cubi d'acqua al secondo. Poco dopo le 21, quando il livello del bacino si era notevolmente abbassato, la diga si apriva improvvisamente al centro. Non rimasero che i margini laterali. La diga era fiancheggiata dalla costruenda autostrada dell'Esterel: alcuni ritengono che le fortissime cariche di esplosivo impiegato per i lavori dell'autostrada l'abbiano indebolita. Le autorità, e il vice-sindaco più decisamente, smentiscono tutto questo e smentiscono che ci fossero stati allarmi prima del disastro.

Abbiamo anche avvicinato il sindaco, monsieur André Léotard, nella sede della gendarmeria dove si trovava anche il prefetto della regione. Il sindaco ci ha detto che è impossibile per ora fare un bilancio del disastro. Si ignora il numero dei dispersi perché molti si sono rifugiati in casa di amici. Si ignora il numero delle vittime finite in mare. Pochi dati certi: tutte le fattorie della vallata, da venti a venticinque, sono state spazzate via con gli agricoltori e le loro famiglie. Nella parte bassa della città, invasa dalle acque, erano circa ottocento abitazioni, quasi tutte demolite o danneggiate. Il sindaco ci ha confermato che stasera il numero delle vittime accertate era 198, ma purtroppo si teme che possa arrivare anche a 400. I feriti sono relativamente pochi: sessantacinque sono stati curati all'ospedale. Il sindaco ha aggiunto che domani alle 15 si svolgeranno i funerali delle vittime identificate finora, una sessantina, con l'intervento del ministro dell'Agricoltura.

L'opera di soccorso è diretta dalle autorità locali in collaborazione con l'esercito, con la gendarmeria, con la Croce Rossa e con la Marina che ha concentrato nella rada di St. Raphaël sei unità, compresa la portaerei *La Fayette*. A bordo della portaerei, portati con elicotteri, sono molti feriti, vecchi e bambini: molti senza tetto si affollano sulle altre unità da guerra. Anche elicotteri della Marina americana partecipano all'opera di soccorso, sorvolando le zone allagate e portando rifornimenti di viveri dalle navi in rada a Cannes. Tra oggi e domani porteranno quattro tonnellate di pane.

Vedere in 5ª pagina altri servizi e fotografie sulla sciagura

A Fréjus non c'è luce elettrica, come a St. Raphaël (scriviamo al lume di una candela). Le candele accese nei centri di soccorso e nei negozi della città alta di Fréjus dànno [illegible] un tono irreale alla scena in cui le ombre nere delle squadre di soccorso continuano a passare instancabilmente, anche se purtroppo non c'è più speranza di salvare qualcuno, anche se è flebile la speranza di recuperare i corpi delle vittime che si suppongono ancora numerose.

Al centro di assistenza, sempre a lume di candela, stasera preparavano indumenti per centocinquanta sinistrati, rimasti in camicia o in pigiama; molti algerini, avvolti in coperte e in vestaglie, arrivate con migliaia di capi e di scarpe, donati da sconosciuti. Ancora a lume di candela si stendono i tristi elenchi dei morti: vi sono anche i nomi di due operai italiani, i fratelli Sante e Giovanni Sirianni, da San Giovanni in Fiore (Cosenza), travolti mentre dormivano.

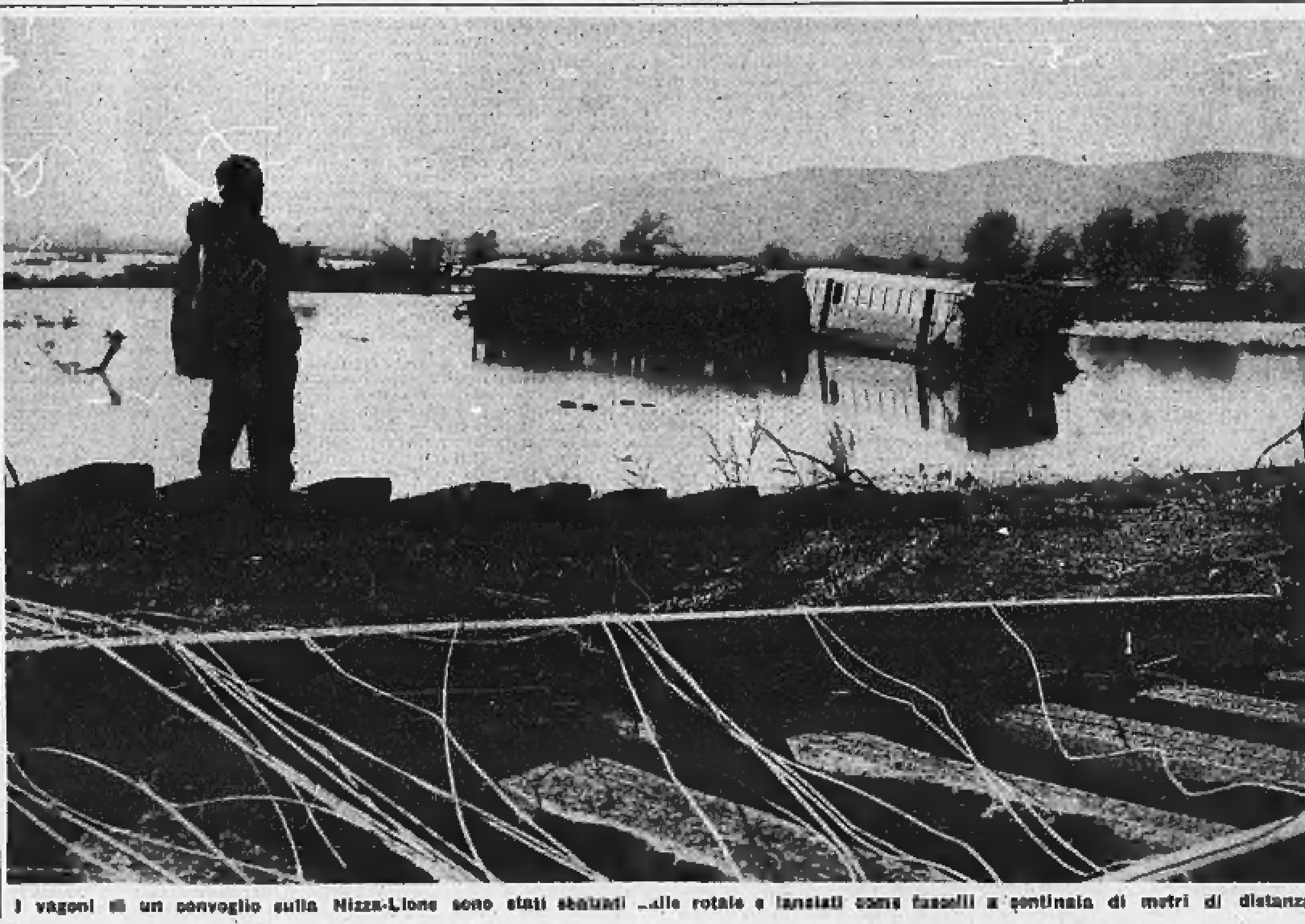
Mario Fazio

Le prime vittime italiane

Fréjus, 3 dicembre.

Un terzo delle vittime sarebbe di origine italiana.

Un elenco dei morti identificati comprende, fra gli altri, i seguenti cittadini di origine italiana: le tre sorelle Anna Maria, Annie e Patricia Accornero; la signora Madeleine Armando; la signora Maria Antonello; la signora Icentelino e la figlia; Julien Rossi, sua moglie e la figlia Nicole; la signora Italia Fraissero; la signora Anna Godi, il signor Joseph Godi e la figlia Joséphine Godi; Giovanni e Sante Sirianni.



I vagoni di un convoglio sulla Nizza-Lione sono stati sbalzati dalle rotaie e lanciati come fuscelli a centinaia di metri di distanza

CRONACA CITTADINA

Talvolta passano mesi e anni: nel frattempo come vivono?

Umiliante attesa della pensione

Angosciosi ritardi denunciati dai lettori - Non si tratta di casi isolati: spesso trascorrono da sei mesi ad un anno prima di ricevere l'assegno - I professori, i militari, i dipendenti da enti locali non stanno meglio - Per la "rivalsa,, viene richiesto oggi ad anziani con 9.500 lire al mese di rimborsarne 60-70 mila

«Una incredibile vergogna nazionale»: così abbiamo definito il ritardo talvolta estenuante del magro assegno della pensione. La vedova di un ingegnere-insegnante ha scritto a *Specchio dei tempi* di aspettare ormai da quasi cinque anni; un maresciallo dei carabinieri ha incalzato: «e io da nove». A nome di sua madre un contadino di Bussoleno ha scritto: «ha 70 anni, e attende da due; quanto durerà ancora?».

Purtroppo non si tratta di casi isolati; pensionati dell'Inps o dello Stato, del municipio o dell'esercito, tutti devono aspettare il riconoscimento di un diritto, per il quale hanno versato anni di contributi. Spesso la pensione è l'unico mezzo di vita; ritardarla, vuol dire ridurre alla miseria.

Cominciamo dagli statali. I professori, messi in quiescenza, ricevono in breve tempo un acconto sulla pensione «in attesa di definizione della pratica». E la pratica è lenta. Pochi giorni fa sono arrivate le liquidazioni definitive per i professori che sono andati a riposo il primo ottobre del '56. Perché questi ritardi? «E' *sufficiente* — ci dicono al sindacato — *che un professore abbia avuto una carriera un po' diversa dal normale, ad esempio sia passato dai ruoli speciali a quelli transitori e poi in ruolo, perché subito le pratiche di pensione stiano in difficoltà. E poi c'è il servizio militare: gli anni di guerra sono riconosciuti, ma per fare il conto ci vanno i fogli matricolari che documentino il servizio prestato. Una volta bastava rivolgersi al distretto. Adesso si è rinviati al Comando Militare e di qui al Ministero della Difesa*».

Lentezza congenita della burocrazia: uno strumento pesante che si muove con estrema difficoltà. Se un professore va in pensione a settant'anni la pratica ha corso d'ufficio, ma se lascia l'insegnamento prima di averli compiuti ci va la domanda al ministero, l'istruzione presso la ragioneria e poi all'ufficio pensioni e poi alla Corte dei conti. Non si finisce mai.

Che cosa succede ai pensionati dell'Inps, che fino a ieri sono vissuti con il frutto del loro lavoro e da oggi in poi contano soltanto sulla pensione? Ci dicono negli uffici: «*Noi facciamo presto, due o tre mesi e tutto è a posto*». Al Sindacato Pensionati però affermano: «*Soltanto per i lavoratori che hanno prestato la loro opera per tutta la vita presso una stessa ditta il conto è rapido e la pensione arriva abbastanza presto, nel giro di pochi mesi. Gli altri, e sono i più, quelli che hanno lavorato qualche anno in un posto e qualche anno in un altro, capitano troppo: da 6 mesi fino a un anno*». Perché?

«*I conti non sono facili* — ci dice il presidente del sindacato, il consigliere comunale Carsano — *ma basterebbe un personale adeguato per evitare a tanta povera gente un'attesa dolorosa. Abbiamo protestato all'Inps e anche al Ministero del Tesoro. Ci rispondono: non abbiamo il personale sufficiente per sbrigare tutto il lavoro*».

E i pensionati degli enti locali? Prendiamo ad esempio il municipio: pensioni abbastanza alte, fino ai 9 decimi dello stipendio. Tutto dovrebbe andar bene. Invece non è così. Anche qui ritardi, spesse volte notevoli, persino di 7-8 mesi. Fortunatamente, grazie al nuovo regolamento organico soccorre agli anziani il «premio di fedeltà», una specie di liquidazione che serve a superare l'attesa della pensione.

In tutti i campi un solo responsabile: la burocrazia. Ad essa si imputa anche l'ultima sventura toccata ai pensionati dell'Inps. «*Sono sola, vecchia, senza risorse. Da qualche anno percepivo un misero assegno; ora, dal febbraio scorso mi hanno ritirato il libretto per la "rivalsa". Non mi danno più nulla*». Quanto è toccato alla lettrice è purtroppo sorte comune per migliaia di pensionati.

Che cosa è accaduto? Questo: con la rivalutazione del '58 i minimi sono passati da 3500 a 6500 per gli inferiori ai 65 anni e a 9500 per chi aveva superato questa età. Nei casi in cui toccasse a costoro anche la pensione di reversibilità per il coniuge deceduto, i pensionati hanno percepito chi per un anno, chi per un anno e mezzo la loro pensione più la metà dell'assegno del morto. Tutt'a un tratto gli uffici si sono accorti che questi conti erano sbagliati, che dalla pensione diretta andavano sottratti i cosiddetti assegni integrativi: 5500 lire al mese. Hanno chiesto ai pensionati di rimborsare la cifra percepita in più. O addirittura hanno ritirato i libretti che non restituiranno sino a «rivalsa» compiuta.

Come può chi ha poche migliaia di lire al mese, restituirne 60-70 mila in un colpo solo? «*Si è trattato di un'errata interpretazione della legge*», dicono gli uffici. E soltanto dopo molte pressioni hanno deciso di trattenere la somma a rate.

Il vantaggio di godere due pensioni si è risolto in una beffa. «*Prendevo la pensione d'invalidità: 18.960 lire ogni due mesi. Ho fatto domanda per ottenere quello che mi spetta come vedova della pensione di mio marito; mi hanno scritto che mi toccavano 9700 lire ogni due mesi. Sapete però che cosa mi hanno fatto? Le 9700 lire le prendono dalla mia pensione. Ora che ho due libretti e due pensioni, anziché 18.960 lire ne prendo 18.920 perché mi tengono giù 40 lire per il libretto. E poi mi tocca riscuoterli in due volte. Ma perché ci prendono in giro?*».

Ce lo chiediamo anche noi.

— Per andare incontro alle categorie più disagiate, l'Istituto di Previdenza Sociale ha deciso di anticipare quest'anno il pagamento della tredicesima a tutti i pensionati. Il pagamento dell'assegno alle diverse categorie avrà inizio dal 9 dicembre. Dal 20 dicembre in poi potranno riscuotere il bimestre anticipato (gennaio - febbraio) le categorie FT, IT, VC e VT. Ogni ufficio postale, per conto proprio, ha diviso le categorie per giorni in modo da evitare le code. Gli elenchi si possono leggere presso ciascuna sede. Anche la tredicesima agli statali sarà anticipata a metà mese.

Il Consiglio discuterà frodi e sofisticazioni

Il problema delle sofisticazioni dei generi alimentari sarà discusso anche in Municipio. All'interrogazione presentata dai consiglieri socialisti (Lamberto, Dosio, Passoni) si è aggiunto ieri quella del consigliere dott. Altamura (pdi) nella quale si chiedono due cose: il potenziamento del servizio di controllo sui mercati e negli stabilimenti produttori di generi alimentari; l'istituzione di una commissione consiliare di controllo formata da medici e tecnici per coordinare un'azione su vasta scala contro le frodi.

Si attende sempre l'ispettore inviato da Roma per la Sabauda

Il ministero annuncia però un primo contributo di due milioni - Domenica la Galleria rimarrà aperta con il servizio volontario del personale e dei loro familiari

Qualche giorno fa, in seguito alle sollecitazioni de *La Stampa*, il ministro per la Pubblica Istruzione sen. Medici ha deciso di inviare un ispettore a Torino perché si rendesse conto personalmente delle gravi difficoltà in cui si dibattono le direzioni dei musei.

Non avevamo mai visto prima una simile celerità: dopo la sincera approvazione del ministro alla campagna de *La Stampa*, c'è stato l'impegno di risolvere la situazione e persino l'invio dell'ispettore. Stavamo quasi per ricrederci a proposito dell'inveterata lentezza della burocrazia. Purtroppo l'ispettore non è ancora arrivato.

Ieri la dott. Gabrielli ha avuto comunicazione dal capo del personale del ministero che le saranno inviati due milioni di lire. «*Mi serviranno* — ha detto la soprintendente alle Gallerie — *per pagare i contributi assicurativi del mese di ottobre, e gli stipendi di novembre e dicembre. Mi auguro che arrivino presto*».

La dott. Gabrielli, visto il lusinghiero successo di domenica scorsa ha deciso di tenere aperta la Sabauda anche domenica prossima dalle 14 alle 18, mobilitando come al solito le famiglie dei dipendenti per il servizio di custodia e di vigilanza. «*Naturalmente* — ci ha detto — *l'apertura festiva m'impone di chiudere due giorni, il lunedì per le pulizie e il martedì per concedere il dovuto riposo al personale che si prodiga con estremo disinteresse, ma al quale io non posso chiedere troppo*». Sappiamo tuttavia che lunedì, giorno di chiusura, le porte sono state aperte ad una scolaresca proveniente da Savigliano per non rimandarla a casa delusa. Ma è certo che non si può continuare in questo modo e che se i provvedimenti del ministro non verranno attuati sarà necessario eliminare un'altra volta l'apertura domenicale.

Avevamo iniziato con molto entusiasmo questa campagna per ridestare l'interesse del pubblico verso le opere d'arte conservate nelle nostre gallerie. Il pubblico ha risposto al di sopra di ogni aspettativa, affollando le sale ed esprimendo in centinaia di lettere [illegible] gratitudine, incoraggiamento. A questo punto noi ci chiediamo, sconfortati, se vale ancora la pena di continuare.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 10,1
MINIMA + 4,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 7,3; umid. 81%; press. 738,2. Cielo sereno, pioggia in serata. Previsioni: tempo coperto, con pioggia. Temp. a Caselle: mass. + 15,3; min. + 1,2; media + 10,1

Un atto di vandalismo alla Galleria Moderna

Una delle tele esposte al primo piano della Civica Galleria d'Arte Moderna, non lontano dalle raccolte fontanesiane, il dipinto del pittore ginevrino Charles Humbert (1813-1881) intitolato «Vecchi tempi», è stato oggetto sabato pomeriggio di un atto vandalico. Ignoti, approfittando della folla di visitatori che si trovava nella sala, hanno lacerato il quadro con un chiodo o una lametta. La lacerazione è avvenuta nella parte bassa ed aveva una lunghezza di 13 centimetri. Il personale scopriva il vandalismo la sera stessa durante l'ispezione prima della chiusura.

Questo episodio di inciviltà va accostato all'altro avvenuto tempo addietro, quando i vandali forarono con una punta di ferro un quadro del D'Azeglio, un «paesaggio», che si trova nella stessa sala. Tra le migliaia di visitatori, ci sono pure — è doloroso constatarlo — gli incoscienti e i teppisti. Rimane confermata una volta di più la necessità, segnalata dallo stesso prof. Viale, che il Municipio aumenti d'urgenza il numero del personale di custodia. Troppo scarsi i dipendenti per tutelare un patrimonio artistico che può essere facilmente valutato ad alcuni miliardi di lire.

I giovani e la deportazione Stasera il primo «colloquio»

Riunione a Palazzo Carignano

Stasera alle 21, a Palazzo Carignano in via Accademia delle Scienze 5, avrà luogo il primo «Colloquio con i giovani». La manifestazione è stata promossa dagli organizzatori della Mostra della deportazione e ha lo scopo di illustrare ai giovani la tragica verità sui Lager nazisti, le loro origine, le cause, le conseguenze. Note figure dell'antifascismo, uomini della Resistenza, sopravvissuti dei campi di sterminio saranno a disposizione di ogni giovane per rispondere alle domande. Saranno proiettati documenti e fotografie.

Per venire incontro al desiderio di quanti hanno suggerito che la Mostra della deportazione sia arricchita di nuove testimonianze, da oggi saranno esposte a Palazzo Carignano altre 150 fotografie inedite. Il secondo colloquio con i giovani avrà luogo domani sera.

La pena diminuita grazie al condono

Esce dal carcere dopo 5 anni l'impresario della "città-giardino,,

La sua iniziativa cominciò nell'agosto del 1948 - Due anni dopo avvenne il fallimento, che gettò nella disperazione molte famiglie - Era stato arrestato a Milano nel dicembre del 1954

Vittorio Carosso, il protagonista della clamorosa vicenda della «Città-giardino», ha lasciato ieri le «Nuove» dopo aver scontato la pena inflittagli dai giudici torinesi: 8 anni, di cui 3 sono stati condonati. Il Carosso fu arrestato il 3 dicembre 1954 a Milano.

L'eco della vicenda del fallimento Carosso è ancora viva a Torino non tanto per l'ammontare delle somme ingoiate dal dissesto, quanto perché il fallimento dell'impresa mise in gravissime difficoltà decine e decine di modeste famiglie che avevano sacrificato tutti i loro risparmi al sogno, fatto brillare davanti ai loro occhi dal Carosso, di possedere una casetta.



L'impresario Carosso

La storia della «Città-giardino» cominciò il 5 agosto 1948, quando il commendator Vittorio Carosso costituì la «Stecg». Il programma di tale società era grandioso: la costruzione nella zona oltre Santa Rita (precisamente vicino a via Guido Reni) di una «Città-giardino» comprendente 800 ville, alberghi, ospedale, negozi, piscine e parco di divertimenti. Le condizioni di acquisto apparivano molto vantaggiose (anche ragguagliando le cifre al valore attuale della moneta): un acconto variante da 180 a 600 mila lire all'atto della stipulazione del contratto, secondo il numero dei vani richiesti, il resto con lunghissima rateazione a mezzo di cambiali.

Pagato il tutto il committente sarebbe divenuto proprietario. I prezzi di questa vendita «a riscatto» erano bassissimi: una villetta descritta come magnifica e dotata dei più moderni impianti, doveva costare poco più di un milione ed una di ben 14 vani appena 2 milioni e 900 mila lire.

Grazie ad un abile e grandioso lancio propagandistico nel giro di pochi mesi 365 committenti aderirono; erano tutti gente modesta, impiegati, operai, piccoli commercianti, artigiani, molti fidanzati in attesa delle nozze.

L'11 aprile 1949 Carosso consegnava le chiavi delle prime villette nel corso di una solenne cerimonia alla presenza delle autorità civili e militari. I 365 committenti furono invitati a costituire una cooperativa per ottenere finanziamenti statali, mentre Carosso svolgeva un'attiva propaganda anche in altre città fra cui Novara ed Asti. Ma ben presto i soci videro che i lavori procedevano a rilento, che le ditte appaltatrici non venivano pagate se non con minimi acconti.

Fu presentata una denuncia alla Procura. La dichiarazione di fallimento della «Stecg» (Società torinese edilizia città giardino) fu pronunciata il 2 febbraio 1950 e contemporaneamente fu spiccato mandato di cattura contro il Carosso. Il «deficit», probabilmente superiore ai 150 milioni, non fu mai accertato con precisione.

Nel gennaio 1953 il Tribunale condannò Carosso, contumace, per bancarotta fraudolenta e truffa continuata e la Corte d'Appello confermò la sentenza nel novembre '54. L'impresario era sempre latitante ma già il capo della «Mobile» dott. Maugeri aveva scoperto che egli era a Milano: sotto falso nome svolgeva attività, sempre nel campo edilizio. Cinque anni fa il sedicente «ingegner Gallina» era smascherato e tratto in arresto. Ora la pena è stata espiata e la vicenda definitivamente conclusa: ieri mattina Vittorio Carosso, compiute le ultime formalità, ha lasciato la Questura, ormai libero. Ad attenderlo erano alcuni congiunti. Si è schermito dai fotografi, non ha voluto fare alcuna dichiarazione. A chi lo accompagnava ha detto: «Avevo voluto realizzare una grande cosa, per il benessere di centinaia di famiglie. I tempi forse non erano maturi, le impreviste difficoltà mi hanno travolto. Dopo tante amarezze, riprendo da capo a lavorare per rifarmi una vita».

La vicenda di due giovani immigrati mette a rumore Grugliasco

Una tredicenne fugge con l'innamorato per strappare il consenso alle nozze

Alla ragazza era stato vietato d'incontrarsi col fidanzato - Ha deciso di scappare con lui - I carabinieri scoprono il nascondiglio, ma al loro arrivo la coppia era già scomparsa - "Se non ci lasciate sposare, sarà la morte,,

Ai carabinieri di Collegno si presentava l'altra sera, alle 22, una donna di una quarantina d'anni. Parlando con accento pugliese e con voce concitata, raccontava che sua figlia di 13 anni, Bruna, era scomparsa. Nel pomeriggio era uscita per recarsi al lavoro presso uno stabilimento di Grugliasco dove si era occupata due settimane fa, poi non aveva più fatto ritorno.

Dieci minuti dopo che la madre angosciata aveva lasciato la caserma, suonava il campanello un uomo. Abitava anche lui a Grugliasco e veniva per denunciare la scomparsa del figlio, Bernardo, di 18 anni, avvenuta nel tardo pomeriggio. I carabinieri collegavano le due denunce: probabilmente il giovane Bernardo era il rapitore della tredicenne Bruna.

Il maresciallo Bindi, ricevuta anche la seconda denuncia, iniziava le ricerche. Inviava fonogrammi a tutte le stazioni del Piemonte. In breve tempo le indagini chiarivano che effettivamente i due episodi erano collegati e, fusi insieme, davano luogo ad una vicenda insolita da noi, ma abbastanza frequente nel Meridione. Sia Bernardo che Bruna sono nati in Piemonte. Le loro famiglie immigrarono qui molti anni fa, quella della ragazza dalle Puglie, quella del giovane dalla Sicilia. I due in casa, con i congiunti, parlano nel loro dialetto e fuori, con i compagni di lavoro, parlano piemontese. Ma le loro usanze sono della terra d'origine.

I due ragazzi abitano a cento metri l'uno dall'altra, in un gruppo di case prossimo al corso Francia. Da tempo si conoscono. Nell'ultimo anno Bruna s'è fatta alta, il suo corpo ha perduto l'aspetto di adolescente per assumere quello della donna. E di pari passo anche il suo animo si è trasformato. Il diciottenne Bernardo l'ha corteggiata e lei ha ricambiato le attenzioni. Quando i genitori della ragazzina si sono accorti del «flirt» l'hanno sgridata ricordandole la sua età giovanissima e le hanno imposto di non vedere più il giovanotto. Ma la vicinanza delle due abitazioni, se non altro, era un motivo sufficiente perché gli incontri fossero frequenti.

Martedì sera la madre di Bruna scorgeva la figlia rincasare con il corteggiatore. Quando la ragazzina rientrava nell'alloggio la donna l'investiva con aspri rimproveri e alla fine le intimava di non farsi più vedere in compagnia di quel ragazzo. «La tua età non è adatta per queste cose — precisava la madre: — se ti rivedo con lui lo dico a tuo padre, che non ti lascerà più uscire di casa».

L'amore, però, non teneva conto di raccomandazioni o di minacce. Mercoledì sera la madre sorprendeva i due giovani a colloquio in una strada poco lontana. Fingeva di non essersi accorta di nulla e rincasava decisa a farsi valere al ritorno della figlia. Ma Bruna, che era certa di essere stata notata dalla madre, non ha avuto il coraggio di affrontare la burrasca. Si è consultata con l'innamorato e d'accordo hanno pensato di attingere alle vecchie usanze del Sud: fuggire, mettere i genitori davanti al fatto compiuto e costringerli in tal modo a dare il loro consenso alle nozze. Invece di rientrare per l'ora di cena, come al solito, sia Bruna che Bernardo si sono allontanati e ai rispettivi genitori non è rimasto altro da fare che denunciare la scomparsa.

Pare che i carabinieri abbiano scoperto ieri sera il loro nascondiglio nello stesso abitato di Grugliasco, presso un parente del giovane. Ma quando avvenne la sorpresa i due erano già scappati, lasciando un biglietto in cui chiedono perdono alle famiglie, ma confermano la loro volontà di sposarsi. «Altrimenti, per noi sarà la morte» conclude il messaggio. Di fronte a queste minacce i genitori hanno annunciato che sono disposti a perdonare. Con ogni probabilità invece che con una denuncia la fuga terminerà con il perdono generale, gli abbracci, i baci e le nozze.

Si prepara lo sciopero nei grandi magazzini?

Elezioni alla Centrale del latte

I sindacati stanno preparando l'agitazione delle commesse dei grandi magazzini. Ieri all'uscita del personale sono stati distribuiti volantini incitanti allo sciopero. Le richieste dei sindacati sono note: concessione della 14ª mensilità e della mezza giornata di riposo settimanale, parità salariale, controllo sui licenziamenti, regolamentazione dei premi ecc. La agitazione ha carattere nazionale e riguarda i grandi magazzini di Torino, Milano, Genova, Roma, Napoli, Taranto, Palermo, ecc.

I dirigenti sindacali rivendicano la facoltà di indire lo sciopero «nel momento ritenuto più opportuno agli interessi della categoria». In una dichiarazione del segretario dei lavoratori del commercio della Cgil si afferma che «la direzione dell'Upim di via Roma mercoledì sera ha riunito, dopo l'orario di lavoro, tutto il personale per comunicare che saranno presi provvedimenti contro coloro che aderiranno allo sciopero». La sospensione del lavoro verrebbe dichiarata nei giorni più critici nell'imminenza delle feste natalizie.

Sulla vertenza ieri sera l'Associazione dei commercianti ha emesso un comunicato nel quale è detto: «Dopo la stipulazione del nuovo contratto nazionale del 28 giugno 1958 e del contratto integrativo provinciale del 13 gennaio 1959 i rappresentanti delle organizzazioni sindacali avevano assunto l'impegno di rinunciare per tutta la durata del contratto ad avanzare qualsiasi rivendicazione di carattere aziendale. Ne consegue che le attuali richieste sono destituite di fondamento giuridico e costituiscono aperta violazione dei patti sottoscritti».

La Cgil ha replicato dichiarando che «il contratto nazionale fissa il trattamento minimo per tutta la categoria e quindi non è in contrasto con le richieste avanzate nei grandi magazzini che possono e devono essere risolte con la contrattazione integrativa aziendale».

— Alla Centrale del latte si è votato per il rinnovo della Commissione interna. Ecco i risultati (fra parentesi quelli del 1958): operai: Cgil voti 132 (121) seggi 3 (2); Cisl voti 48 (32) seggi 1 (1); Uil voti 46 (47) seggi 1 (1); impiegati: Uil voti 16 (30) seggi 1 (1).

Dibattito tra i professori sulla riforma della scuola

Un dibattito su «Il problema della scuola obbligatoria dagli 11 ai 14 anni» si è svolto ieri all'Unione Culturale, con una relazione del prof. Visalberghi. Presiedeva il prof. Paolo Serini.

L'oratore, partendo dal progetto del ministro Medici per la scuola media, ha preso in esame il contro-progetto costituito dagli emendamenti del Consiglio superiore. «Fin dal '45 — egli ha detto — ero fautore d'una soluzione unitaria, più vicina al progetto Donini, cui si poteva rimproverare soltanto l'assenza di attività lavorative». Secondo il primitivo disegno, la nuova legge risolveva il vecchio problema in modo non organico, creando ingiuste gerarchie scolastiche e riportandosi a tratti addirittura più indietro della legge Casati. Con le ultime modifiche viene finalmente impostato con serietà il problema del lavoro; si respinge la scuola postelementare; viene soppressa la cattedra di latino e si stanzia (fra l'altro, per coprire il prescritto numero di ore ogni professore avrebbe dovuto tenere due classi parallele); è prevista l'ammissione al liceo scientifico dalla qualificazione tecnica.

E' seguito il dibattito nel corso del quale hanno parlato numerosi dei professori presenti. Bisogna che tutti i ragazzi possano accedere agli studi superiori; altrettanto importante è che tutti possano vivere in condizioni tali da consentire un minimo di studio.

La morte del sindaco di Venaria mentre sta scrivendo a macchina

Colpito da collasso nella sua abitazione di Lucento - Un altro pietoso episodio: una vecchietta muore accanto al marito sul taxi che la porta a casa

Nella sua abitazione di via Forlì 77, a Lucento, è morto ieri sera per improvviso malore il sindaco di Venaria, Ermes Bazzanini, nato 65 anni fa a Migliarino in provincia di Ferrara. Erano le 19,30. Il signor Bazzanini stava scrivendo a macchina alcune lettere. Ad un tratto la moglie lo ha visto [illegible] sedersi sulla sedia. «Non mi sento troppo bene: accompagnami a letto» ha mormorato. Sono state le ultime parole. La moglie lo ha portato, sorreggendolo, nella stanza da letto. Quindi è corsa a telefonare al medico di famiglia. Quando è tornata dal marito, questi era morto.

Il signor Bazzanini aveva partecipato ancora sabato sera alla riunione del Consiglio comunale di Venaria. La seduta si era protratta fino all'una. Lasciando il municipio aveva detto di sentirsi molto stanco. Soffriva da tempo di disturbi cardiaci, ma si trattava di malesseri lievi. Sembra che il decesso sia dovuto a un collasso cardiaco.

Reggeva l'amministrazione comunale di Venaria dal 1956. Era entrato da giovane nelle file del partito socialista e nel '21 era passato ai comunisti. Sotto il fascismo subì persecuzioni e carcere. Durante la Resistenza comandò una divisione partigiana in Val Varaita e partecipò alla liberazione di Cuneo, che lo fece cittadino onorario. Per parecchi anni rimase a Cuneo come segretario della federazione del partito comunista. I funerali si svolgeranno domani a Venaria, dove stasera il Consiglio comunale si riunirà per commemorarlo.

— Era una giornata lieta quella di ieri per Laura Zappata di 78 anni e per suo marito Giuseppe Giachino di 83. La donna aveva ultimato la degenza all'ospedale Molinette dove era stata operata per un'ernia strozzata. L'intervento, nonostante la tarda età, era riuscito e anche il periodo post-operatorio era trascorso normale. Alle 15 il marito andava all'ospedale per riaccompagnare la moglie a casa. Poco dopo la donna era pronta per uscire. Si fermava a salutare le altre ospiti del reparto del prof. Odasso dove era rimasta in questi giorni, poi, al braccio del marito, si avviava per i corridoi verso la portineria.

Il Giachino prima della guerra aveva lavorato in Francia per molti anni ed era riuscito a raggranellare un discreto gruzzolo con il quale contava di trascorrere tranquillo, assieme alla consorte, gli ultimi anni dell'esistenza. Ma poi era sopraggiunto il conflitto e la svalutazione aveva fatto sfumare il piccolo capitale dell'operaio. In questi ultimi anni i due vecchi erano stati costretti a ricorrere all'assistenza dell'Eca.

L'avvenimento di ieri — il ritorno della donna dopo il ricovero — comportava un'eccezione alla regola, anche perché il viaggio fino alla abitazione, in via Exilles 78, sarebbe stato troppo pesante farlo in tram. I due coniugi decidevano di prendere un taxi. All'uscita pregavano il portiere di farne arrivare uno. Dopo pochi minuti la macchina era davanti all'ingresso delle Molinette e i due vecchietti con non poca emozione vi salivano a bordo.

L'autista innestava la marcia, ma subito dopo udiva dietro di sé un gemito. Si voltava e scorgeva la donna con la testa reclinata sulla spalla del marito il quale ancora non si era reso conto di quello che stava succedendo. Il taxista fermava e assieme al Giachino constatava che la donna aveva perduto la conoscenza. Correva a chiamare due infermieri con una barella. La Zappata veniva trasportata al posto di Pronto Soccorso. Il medico capiva che non c'era più nulla da fare: era stata colpita da infarto ed era già spirata.

Stato civile del 2 dicembre

MORTI: Franetta Enrico, anni 70, nato a Cortiglione, abitante in via Pragelato 20; **Aimone** Maria, 77, Torino, v. Beaumont 35; Gazzano Casimiro, 73, Nucetto, v. C. Colombo 55; **Costantino** Maria, 6, Torino, v. V. Monti 16; **Martinelli** Manlio, 60, S. Angelo, v. Canelli 134; **Gaddo** Giovanni, 64, Torino, v. Verolengo 43; **Conelli** Alessandro, 80, Torino, c. Peschiera 26; **Eccele** Giovanni, 68, Milano, c. M. D'Azeglio 83; **Chiarle** Rosalia v. Mioletti, 79, Collaretto, c. Stati Uniti 38; **Fassone** Paolo, 78, Castiglione, v. Aosta 4; **Franzinelli** Clelia, 79, Pontremoli, v. Saccarelli 6; **Mero** Aldo, 73, S. Cristina, v. Castiglione 6; **Appino** Antonio, 80, Chivasso, str. di Stura 49; **Bertinetti** Vittoria v. Bracco, 81, Torino, v. Marco Polo 7.

Deceduti in ospedale: **Bisson** Agnese v. Schedorez, 43, Cologna; **Negro** Pietro, 65, Airasca; **Marzorati** Luigi, 75, Milano; **Granvillano** Rocco, 19, Gela; **Parchiardo** Cesare, 41, Valdellatorre; **Bernecco** Felice, 63, Casale Monf.; **Ferrero** Giacomo, 67, Verrua Savoia; **Gallo** Pietro, 56, Torino; **Pignani** Adolfo, 60, Picarolo; **Bigotti** Giuseppe, 77, Solero; **Trevisan** Rosalia, 62, Fossalta; **Milotto** Antonietta, giorni 26, Torino.

NATI: Longo Ida; Santinello Paolo; Di Menzo Roberto; D'Amico Loredana; Castiglioni Patrizia; Almasel Giorgio; Giamporcaro Giovanni; Fidale Roberto; Tosatto Sergio; Lonese Silvia; Greco Massimo; Rossi Stefano; Rapa Rosella; Misserville Cinzia; Fossi Gabriele; Roberto Gerardina; Nevella Giorgio; Camiatti Patrizia; Zilio Mauro; Catena Felicia; Iennaro Lucia; Delesti Tiziana; Pieroni Magda; Berione Maurizio; [illegible] Miranda; Piccione Anna; Livraga Augusto; Mariani Marisa; Di Maria Franco; Salvatore Clara; Melis Nello; Fassa Luciano; Musso Giorgio; Calò Maria Teresa; Rizzi Luciana; Meggiolaro Andrea; Fiorentino Cinzia; Origlia Aldo; Arrabio Simonetta; Marchi Mauro.

Morti 36; Nati 41; Matrimoni 15.

La famiglia del giardiniere assassinato chiede i danni all'istituto Lombroso

In Assise il processo a tre giovani corrigendi che provocarono con percosse la morte dello sventurato - La selvaggia vendetta per un pallone - Stasera la sentenza

Si è iniziato ieri in Corte d'Assise il processo a tre giovani corrigendi dell'Istituto Lombroso accusati di omicidio preterintenzionale per aver causato la morte di un giardiniere, il sessantaduenne Luciano Spinardi che lavorava nell'orto parrocchiale della chiesa di Abbadia di Stura. L'episodio, come è stato ricostruito all'udienza, è avvenuto in questo modo: i giovani del «Lombroso» giocavano al pallone in un campo attiguo all'orto e per tre volte questo volò fuori andando a rovinare le semine. Le prime due il giardiniere lo restituì, la terza rifiutò.

Tre dei corrigendi — Luciano Divina, 17 anni, Giuseppe Balducci e Italo Fratte, entrambi di 19 — scavalcarono il muro e tentarono di riprenderglielo con la forza. Lo Spinardi, piuttosto di restituirlo, lo tagliò col coltello che aveva in mano per il suo lavoro, sebbene i tre gli fossero addosso. I giovani, infuriati, sfogarono la loro ira su di lui: Fratte e Balducci lo immobilizzarono, Divina lo afferrò, gli strinse la testa con un braccio e gli menò una gragnuola di pugni violentissimi sul capo, aizzato dai compagni che lo incitavano.

Lo Spinardi non sembrava grave ma un mese dopo, il 17 gennaio, dovette recarsi in ospedale e dopo un vano intervento operatorio, morì. Il perito prof. Tovo attribuì il decesso a due ematomi nel cranio dovuti alle percosse ricevute. Arrestati, i tre giovani vennero rinviati a giudizio: il Divina per avere colpito materialmente coi pugni (e forse anche con un bastone), gli altri due per avere immobilizzato la vittima.

Al dibattimento, che è durato per tutta la giornata, si è discusso anche di un altro problema. L'Istituto Lombroso, che è patrocinato dall'avv. Chauvelot, è stato chiamato in causa come «responsabile civile»: il patrono della vedova e del figlio dello Spinardi, avv. Mamini, sostiene che il delitto fu reso possibile dall'insufficiente sorveglianza e che quindi il «Lombroso» deve rispondere dei danni. Sono stati sentiti su questo tema vari testi fra cui il presidente del consiglio di amministrazione dell'opera pia dott. Bargis ed il direttore. Si è anche discusso sulle fughe di ragazzi dall'istituto: secondo un teste sarebbero state 60-70 in due anni, mentre altri hanno assicurato che si trattava sempre degli stessi, che ritornavano dopo poche ore.

Il sorvegliante cui erano affidati i corrigendi il giorno del delitto, Giuseppe Tibaldi, ha spiegato che doveva vigilare su 30 giovani. Per impedire fughe egli stava presso la porta e uno spigolo gli impediva di vedere il punto in cui i tre hanno scavalcato il muretto per aggredire lo Spinardi. Il processo continuerà oggi con la requisitoria del P. M. dott. Toninelli e le arringhe dei difensori avv. Guarini, Forchino e Vigliani-Carpi. In serata la Corte (pres. Carròn Ceva, canc. Santostefano) pronuncerà la sentenza.

Paralitica si uccide col gas dopo sedici anni d'infermità

Una signora di 48 anni, Luciana Nano, da ben sedici anni semiparalizzata e costretta a vivere su una carrozzella, si è tolta la vita con il gas nel suo alloggio, in via Giuseppe Giacosa. Il marito quando è rincasato dal lavoro, ieri alle 12,30, ha intuito la tragedia non appena aperto l'uscio, perché investito da una zaffata di gas. Egli è subito corso a chiedere aiuto al fratello e alla cognata che abitano nello stesso stabile. La donna era già deceduta da alcune ore. Si era trascinata con la carrozzella vicino al fornello e aveva staccato il bocchettone del gas. Sul tavolo aveva lasciato una lettera in cui invocava perdono per il gesto disperato, motivato dalle sofferenze fisiche che negli ultimi tempi erano diventate per lei insopportabili. Sul posto si sono recati un sottufficiale del commissariato San Salvario e un medico municipale. La salma è stata poi inviata all'Istituto di Medicina Legale.

Richieste pene più severe per i sette giovani teppisti

La Procura della Repubblica ha presentato ricorso contro la sentenza emessa dalla Corte d'Assise nei confronti dei sette teppisti italo-francesi che avevano aggredito e rapinato due passeggiatrici, giudicando troppo miti le condanne inflitte. Il P. M. dottor Ribet aveva chiesto pene varianti da 3 anni e 8 mesi a 7 anni e 10 mesi; ma i giudici le hanno ridotte a 3 anni per i maggiori responsabili, ad un anno e 4 mesi per uno degli imputati ed hanno concesso la condizionale all'unico minorenne. Anche i condannati sono ricorsi in appello: chiedono l'assoluzione per il reato della violenza.

Specchio dei tempi

Per l'olio il consiglio di una mamma - Talvolta il cestino non c'è - Tanti ciechi e pochi quattrini (ma non esiste una legge?) - Inconsciamente gli uomini amano la tortura? - Alle 14, niente farmacie - L'esercito della salvezza

Una lettrice ci scrive da Genova:

«Sono una mamma che adopera autentico olio d'oliva per i pasti della sua bambina, e rispondo alla madre che giustamente si chiede con angoscia "quale olio adoperare?". *La Stampa* ha già dato più volte la spiegazione. Sebbene imperfetta, esiste una legge che può servire d'indirizzo al consumatore.

«Per tale legge la qualità di olio d'oliva che viene denominata olio d'oliva soprafino vergine è ottenuto da olive fresche per semplice pressione. (Se le olive fossero guaste, l'olio avrebbe maggiore acidità di quella consentita e non potrebbe denominarsi in tal modo). Pertanto l'olio vergine soprafino non può contenere olio estratto da sottoprodotti e tanto meno grassi di varia provenienza. Sotto ogni altro nome può nascondersi qualsiasi altro prodotto che non sia puro».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Saluzzo:

«Padre Filippo Robotti o.p. cita questo "bel" proverbio: "*ogni bambino viene al mondo col suo cestino*". L'altro giorno *La Stampa* ci informava che al mondo muoiono di fame quotidianamente da 7 a 9 mila persone. Evidentemente queste sono venute al mondo col cestino vuoto».

Donatello Rinaudi

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei che venisse pubblicata questa mia per far sapere che non tutti i ciechi percepiscono l'assegno vitalizio da 10 a 14 mila lire al mese, come molti credono, per aver letto a suo tempo la notizia del decreto.

«Mia figlia, cieca totale fin dai primi mesi di vita, e inabile al lavoro, attende da tre anni inutilmente. Agli uffici regionali ai quali ci rivolgiamo al fine di sapere perché da Roma non arriva neanche risposta alle nostre ripetute domande, ci rispondono che i ciechi civili sono molti, i denari pochi e non bastano per tutti, perciò sono ancora tanti i ciechi che non ricevono la pensione e restano a carico delle famiglie, spesso povere e disagiate. Il governo ha trovato il modo di risolvere molti problemi, perché non dovrebbe contribuire per rendere un po' più serena la vita a tutti coloro che la sventura ha colpito così duramente?».

La madre di un cieco civile

Una lettrice ci scrive:

«Ogni giorno leggiamo fatti di crudeltà gratuita che danno molto a pensare. Episodi di crudeltà verso animali indifesi, cani, gatti, uccelli, camosci, dove si può e come si può. Ma quello che è peggio è la crudeltà verso le persone umane.

«La folla tenta il linciaggio di un giovane che rubò una borsa; nel carcere un altro giovane è lasciato morire legato tra atroci dolori. Da fuori, i guardiani odono i suoi urli disperati, ma nessuno interviene.

«Quello che fa disperare della nostra umanità è il fatto che queste crudeltà non vengono commesse da rifiuti della società, ma da brava, tranquilla, incensurata gente. Ogni scusa è buona perché esploda la barbarie umana. Si pensi alla tortura, oggi, nella civilissima Francia. Dev'essere un bisogno atavico, un vergognoso bisogno. Io ignorante quale sono penso che se l'uomo non trova il tempo di fermarsi a guardar se stesso e di vergognarsi di quello che è, la civiltà è di là da venire, anche se con [illegible] alle spalle».

Anna Rostini

Una lettrice ci scrive:

«Ieri avevo mal di pancia e, quando mi accorsi di non aver calmanti in casa, mi precipitai fuori in cerca di una farmacia. Ma, ahimè, erano le 14 e dovetti camminare per quasi mezz'ora per trovarne una aperta: ed è ben triste girovagare mezz'ora sotto la pioggia per chi ha mal di pancia.

«Perché dunque vi sono così poche farmacie? Ho dei parenti vicino a Torino, che, per trovarne una, devono percorrere sei o sette km, e, quando vi sono ammalati in casa, questo diventa quasi tragico. Mentre si attende che aumenti il numero delle farmacie perché non si concede ai droghieri la possibilità di vendere almeno i medicinali più semplici? Non è una lettera poetica la mia, ma vi prego di pubblicarla lo stesso».

prof. Maria Lanteri-Rocca

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Ho letto su *La Stampa* l'articolo di Adelfi sulle tappe dell'"esercito della salvezza". Ho visto i pionieri all'opera all'inizio del novecento, la prima pattuglia partita da Luserna San Giovanni. Non ho conosciuto Francesco Malan, nominato da Adelfi, che iniziò l'opera, ma Rosa Malan, sua congiunta, che affrontò con fede e coraggio la zona d'ombra del Cuneese. La conobbi un giorno di primavera quando su una piazza del mercato vidi avanzare, a ventaglio, uno stuolo sorridente di signorine che offrivano il bollettino della loro associazione. Erano chiuse in un severo tailleur, avevano la cloche dal nastro rosso con la scritta dell'associazione. Pareva un volo di rondini che portassero nell'aria pura il loro credo. Fu appunto la signorina Rosa Malan ad offrirmi il giornale. Nel sorriso e dagli occhi parlava la sua fede.

«La rividi a Torino nella sala di via Carlo Alberto quando cercai di comprendere l'animo e l'ispirazione che guidava questa gente. Erano tempi difficili che sottoponevano la milizia a duri sacrifici, anche se come la signorina Malan avrebbero potuto avere vita agiata.

«Una sera dopo la riunione pubblica, vollero invitarci con tutti i dirigenti ad una riunione privata. Ne uscimmo scossi dal vivo senso della fede, dallo spirito di sacrificio, dall'animo ardente teso al bene. Il tempo è galantuomo, la loro guerra benefica avanza e sparge la carità».

Ernesto Revelli

Per non dimenticare

Per la famiglia dell'alpino Dughera, impazzito per gli incubi della deportazione, abbiamo ancora ricevuto queste offerte:

N. N., L. 3000; Enzo 1000; Bruno e Marisa 1000; N. N. 1000; L. P. 1000; A. B. 1000; Angela e Gino 1000; come da promessa fatta T. A. 1000; R. R. in memoria della mamma 1000.

Totale L. 10.000. Totale precedente L. 1.953.500. Totale generale L. 1.963.500.

Quest'anno non avremo gli auguri del postino?

Il Ministero delle Poste avrebbe dato severe disposizioni per evitare che, in occasione delle feste natalizie, i portalettere raccolgano mance. Quest'anno dunque il postino sorridente e compito non si presenterà più alla nostra porta per offrire il tradizionale calendario? Da decenni, quel calendario entrava in tutte le case. Aveva un valore più simbolico che pratico, perché le ricorrenze erano in caratteri tanto minuscoli da essere quasi indecifrabili. Tuttavia nessuno respingeva l'ingenuo e simpatico omaggio. Faceva parte della festa. E diciamo la verità: chi si sentiva di rifiutare cento lire? A Capodanno le mance fioriscono come le violette in primavera: una più, una meno, non cambia la situazione delle famiglie anche modeste.

In fondo, il portalettere è il discreto depositario delle nostre gioie e dei nostri dolori. Nella sua borsa — spesso malandata e tenuta insieme da un pezzo di spago — si riversano parole di speranza, addii malinconici, partecipazioni di una nascita, annunci della morte di una persona cara. Il postino ci consegna il bello e il brutto, l'atteso e l'imprevisto. Compie un lavoro faticoso ed è pagato poco: 35-40 mila lire al mese. E anche lui ha una famiglia da mantenere. Le feste natalizie costituiscono, in certo qual modo, la sua rivincita sull'indifferenza o sul malcontento.

Ora si dice che gli proibiscono di offrire il calendario, di farci gli auguri di buone feste. Ma noi pensiamo che ci terranno; il disadorno lunario, con gli auguri del postino, arriverà egualmente. Magari per posta. E i cittadini lo accoglieranno come un vecchio amico.

Che cosa ne pensate del Cristianesimo?

Di solito le nostre preoccupazioni religiose sono circoscritte a campi ben precisi, perché identifichiamo questioni di carattere generale con carte geografiche familiari. Così quando parliamo di Cristianesimo, siamo portati a mettere l'accento su ciò che succede in casa nostra o, tutt'al più, in Francia. Ma che cosa succede altrove? Qual è il carattere del Cristianesimo inglese o tedesco? Specialmente per quest'ultimo la nostra ignoranza è piena. Sarà quindi utile dare notizia di una discussione che interessa molti spiriti della Germania occidentale, da due anni a questa parte.

Si tratta di un vero e proprio processo intentato al Cristianesimo e alla Chiesa, i cui atti si trovano nelle pagine di un'inchiesta condotta da Karlheinz Deschner nel 1957 e in quelle di due libri: il primo *Sull'avvenire dell'ateismo*, del direttore della Radio di Monaco, Gerhard Szczesny, l'altro dal titolo aperto *Critica alla Chiesa*. La domanda di Deschner si adatta a tutti: «Che cosa ne pensate del Cristianesimo?». Se sembra superflua o sfiorare un problema morto, invece essa resta la chiave della nostra esistenza. Anche chi mostra o protesta la più assoluta indifferenza sposa un atteggiamento che il direttore di Radio Monaco ha studiato con efficacia, vale a dire quello dell'uomo nuovo, in un mondo post-cristiano, dove regna un ateismo «basato su una metafisica materialista e su un'etica umanitaria». La maggior parte delle risposte sono di cattolici e di protestanti: ciò significa che il processo viene fatto dall'interno della religione ed è un tratto caratteristico del nostro tempo. Oggi accade spesso che la parte del diavolo sia tenuta da uomini di fede: la Chiesa e lo stesso Cristianesimo sono messi in stato di accusa dai difensori, anzi dai più convinti. Uno studio un po' approfondito a proposito lascerebbe vedere come sia avvenuto nel giro degli ultimi quarant'anni tale rovesciamento di posizione. Ma c'è di più, alla fine si vedrebbe come oggi sia impossibile accusare le famiglie più vive e responsabili del Cristianesimo di conformismo, in quanto è l'ateo che tende a vestire i panni del conformista.

Che cosa significa tutto questo? Non ci vuol molto a capire che su un fondo ormai quasi completamente desensibilizzato, su un mondo che si dice cristiano senza conservare nessuna traccia reale della virtù rinnovatrice del Cristianesimo, resistono delle isole di fervore, di inquietudine che hanno il compito di rompere lo stato di abbandono e di dimissione. Se c'è una salvezza, bisogna trovarla appunto in quelle zone di aperta polemica, di critica e di reciproca accusa: se volete, di apologetica alla rovescia.

La lotta non è più fra chi creda e chi rifiuta ogni suggestione spirituale, ma fra chi crede e soffre della propria fede e una massa sterminata e anonima di indifferenti. Che differenza c'è fra il mondo che si dice cristiano e il mondo che professa una assoluta libertà di pensiero o semplicemente si dice ateo? E' chiaro che non si va al di là di una differenza formale, la sostanza essendo identica da una parte e dall'altra: spesso il colore cristiano serve a identificare soltanto una ragione politica. «Nessun ideale, soltanto delle convenzioni», il direttore di Radio Monaco riassume in questi termini la condizione della maggior parte dei cristiani di nome.

Su questo punto gli interrogati si trovano concordi nel condannare l'eccessiva influenza delle Chiese cristiane sulla politica dei loro Paesi e arrivano al punto di chiedere una netta separazione fra fede e politica. Almeno ne deriverebbe una maggiore chiarezza, una maggiore verità nella valutazione del nostro mondo mentre insistere sulla strada battuta fino ad oggi potrebbe voler dire ammettere di fatto un «immoralismo cosciente», una forma spaventosa di tradimento. Senza contare che dare credito ancora all'uomo occidentale che si dice cristiano e agisce al di fuori di qualsiasi controllo spirituale nuoce all'umanesimo europeo. Szczesny naturalmente va assai più lontano di quelli che hanno risposto a Deschner, ma neppure nella diagnosi di questi ultimi mancano momenti di angoscia, di straordinaria intensità. Ci si chiede: come mai tanti milioni di cristiani non riescono a fare sentire, sia pure in misura minima, il loro peso sulle vicende del mondo?

Il fenomeno del nazismo rende più bruciante la domanda sulle labbra dei tedeschi. Se la Germania era cristiana, come mai si è verificata una caduta tanto spaventosa? E se non lo era, perché per tanti secoli ha continuato a dirsi cristiana, a fingere di obbedire?

La domanda si ripercuote all'infinito, trasformandosi fino ad essere ben viva nella pratica quotidiana. Si può essere cristiani o invece possiamo soltanto dirci cristiani? Chissà che a volte quello che noi chiamiamo conformismo, supina accettazione delle forme, non sia altro che un desiderio mascherato, una dichiarazione di impotenza e, nello stesso tempo, di amore. Infine, come è possibile sperare dalla massa ciò che neppure il singolo non riesce a ottenere da se stesso? Ecco tutti i motivi paradossali del Cristianesimo trasferiti nelle pagine dei tre documenti che, a quanto si dice, hanno avuto uno straordinario successo nel grosso pubblico tedesco.

Quali i rimedi? Accentuare le preoccupazioni sul terreno sociale, affrettare la rivoluzione sul terreno pratico o, al contrario, sollecitare un ritorno alle ragioni della teologia che, secondo il direttore di Radio Monaco, si sarebbe ridotta a operazioni di ritardamento?

Quasi negli stessi termini il problema viene affrontato, con una passione e un amore della teologia che stupiscono, da un nostro giovane studioso di problemi spirituali, Mario Gozzini. Sono anni che Gozzini misura la febbre del nostro Cristianesimo malato e i suoi esami colpiscono sempre per la larghezza dei motivi e per la libertà nell'ordine. Il lettore cerchi *Pazienza della verità* (edizione Vallecchi) se vuole un quadro della nostra situazione: vi troverà raccomandata una medicina che spesso noi dimentichiamo (come del resto la dimenticano quei dottori tedeschi), la pazienza.

La pazienza del seme sepolto in terra. Il cristiano in fondo è uno che aspetta.

Carlo Bo

I platani di Fréjus sradicati e sconvolti



Era un bel viale ridente e pieno di pace, l'impeto delle acque lo ha lacerato in pochi drammatici istanti

Nuova autopsia per la salma del detenuto di Regina Coeli

Sarebbe confermata l'ipotesi della morte in seguito a polmonite tossica - La famiglia dell'Elisei si è costituita parte civile

(Nostro servizio particolare) **Roma, 3 dicembre.**

La salma di Marcello Elisei, il giovane detenuto morto nel carcere di Regina Coeli, è stata sottoposta oggi nel pomeriggio a un secondo esame necroscopico, al quale hanno assistito il perito di parte professor Giovanni De Vincentis e il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Dorè. La nuova autopsia è stata disposta dal Procuratore capo della Repubblica dott. Manca, il quale ha accolto l'istanza presentata dai legali della famiglia Elisei.

Secondo attendibilissime informazioni, il prof. Giovanni De Vincentis si è dichiarato d'accordo con il prof. Carella, dell'Istituto di medicina legale di Roma, nel concludere che la morte di Marcello Elisei sia stata originata da una polmonite tossica che gli avrebbe provocato anche una agitazione psicomotoria.

Il capo di gabinetto del ministero di Grazia e Giustizia ha dichiarato oggi, in merito all'evolversi delle inchieste in corso: «Fino a questo momento non vi è nulla da aggiungere a quanto è stato già detto nei giorni scorsi. Ma è in corso una severa inchiesta che terrà naturalmente conto di tutti gli elementi e di tutte le circostanze vecchie e nuove valide a far luce sulla morte del detenuto Elisei».

L'avv. Marinaro, legale della famiglia Elisei che stamane si è costituita parte civile contro chiunque risultasse responsabile di qualsiasi reato commesso nei confronti del giovane congiunto, ha presentato stamane al Procuratore della Repubblica una lunga memoria in cui, premesso che l'Elisei «è morto a 19 anni, legato al letto di contenzione, autentico strumento di tortura» che vi fu per lo meno disinteresse per la sorte del giovane da parte di quanti avrebbero potuto e dovuto intervenire per proteggergli almeno la vita» espone alcune considerazioni relative al grave episodio, alla discordanza sull'ora della morte dell'Elisei e al ritardo con cui la notizia fu comunicata ai familiari.

Le rivelazioni (vere o presunte) fatte attraverso una lettera inviata ieri a un giornale romano da sei detenuti sono al vaglio di una commissione d'inchiesta che ieri ha lavorato fino a tarda notte per riprendere la propria attività stamane.

Secondo le indiscrezioni, alcuni detenuti firmatari del documento, fra cui Ubaldo Urrai, avrebbero confermato di avere visto una guardia carceraria colpire con un pugno il giovane febbricitante. Il foglio dattiloscritto pervenuto a un quotidiano romano sarebbe stato battuto, secondo alcune voci, con la macchina da scrivere dell'amministrazione carceraria di Regina Coeli. Sembra che l'autore del noto dattiloscritto sia uno dei funzionari addetti agli uffici dell'amministrazione, di cui non si fa o non si conosce per ora il nome.

Vi è infine da segnalare che dopo quella dei sei detenuti, un'altra lettera è giunta a un quotidiano romano. Si tratta, questa volta, di una guardia carceraria che si fa interprete del grave stato di disagio in cui vivono i detenuti nel carcere di Regina Coeli; essi sarebbero costretti a condizioni di vita addirittura impossibili sul piano civile e su quello morale. Il testo esatto della lettera non è stato rivelato. Il giornale che l'ha ricevuta ha preferito mantenerla riservata, annunciando che essa è a disposizione del magistrato.

g. fr.

Ammutinati in Brasile ufficiali di aviazione

Catturato un aereo di linea

Rio de Janeiro, 3 dicembre.

Tra le 4 e le 5 di questa mattina è improvvisamente scoppiata una ribellione nelle forze aeree del Brasile. All'aeroporto di Belo Horizonte, uno dei centri industriali più importanti del Paese, e all'aeroporto di Rio de Janeiro, alcuni ufficiali dell'aviazione brasiliana si sono impossessati di alcuni aerei militari, levandosi in volo per destinazione ignota, sembra sotto la guida del tenente colonnello Veloso.

L'episodio più clamoroso della ribellione, finora, è stato la cattura di un «Constellation» della società di navigazione aerea civile «Panair do Brasil», con 38 passeggeri e 6 membri dell'equipaggio a bordo.

Due piccoli aerei si sarebbero avvicinati al «Constellation», sul quale, tra i passeggeri, si trovavano probabilmente alcuni aderenti al moto rivoluzionario, costringendolo ad atterrare in un campo di fortuna nel cuore della giungla, ad Aragarcas, dove gli insorti hanno organizzato il loro comando. Di qui essi hanno lanciato accuse di corruzione e di infiltrazioni comuniste al governo federale. Pure da Aragarcas è stato emanato un manifesto al popolo, proponendo come presidente Janio Quadros, ex-governatore dello Stato di San Paolo.

Nel pomeriggio il governo ha emesso un comunicato per informare che «aerei non autorizzati» erano atterrati nello Stato di Goias e che i ribelli si erano pure impossessati della località di Aragarcas, dove è stato costretto ad atterrare il «Constellation», ma che in tutto il resto del Paese la situazione è calma.

I LICENZIAMENTI PER MATRIMONIO

Se ti sposi, sei messa sulla strada

Impressionante statistica in una proposta di legge: lo scandalo si è esteso un po' dovunque e nei più vari settori industriali e commerciali - Una grottesca richiesta: il certificato di sterilità - Drammatici dilemmi: o zitelle o concubine; o la fame o il figlio illegittimo - Nozze segrete e stravaganti accuse di immoralità - L'imponente esercito femminile del lavoro (cinque milioni di unità) ha diritto ad una sicura tutela, nei precisi termini della Costituzione

(Nostro servizio particolare) **Roma, 3 dicembre.**

Se si bada alle leggi, risulta chiaro come il giorno che in nessun caso una donna potrebbe essere licenziata per il fatto che prende marito o sta per avere un figlio. Molte e precise sono anzi le leggi che garantiscono la continuazione del rapporto d'impiego alle lavoratrici in procinto di maritarsi o di avere un figlio. Non starò a ricordarvi qui gli articoli di legge e le circolari ministeriali che affermano e ribadiscono questo principio, ma forse non sarà vano citare ancora una volta, contro tutte le furbizie e le sottigliezze dei causidici, i precetti fissati dalla legge fondamentale dello Stato italiano. La nostra Costituzione, all'articolo 37, dice: «La donna lavoratrice ha gli stessi diritti che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione».

La questione è così pacifica che se un datore di lavoro e un'impiegata vanno davanti a un giudice, e il primo dice che vuole licenziare la sua dipendente perchè sta per sposarsi, il giudice gli dà senz'altro torto. Tuttavia, sappiamo tutti quanto ingegnosi si dimostrino gli italiani quando si tratta di eludere le leggi: fatta la legge, trovato l'inganno. E gli inganni sono diversissimi, tendono a moltiplicarsi. In una proposta di legge presentata alla Camera dei deputati si trova scritto che «negli ultimi tempi, i casi di licenziamento per matrimonio hanno superato largamente le stesse notevoli rilevazioni recentemente compiute dalla "Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia", e questi si verificano in tutte le provincie e in tutti i settori, dal quello impiegatizio (con punte elevatissime nel credito e nelle società di assicurazioni), a quello industriale e commerciale, così nelle grandi come nelle piccole aziende: sono diventati pratica corrente di molti datori di lavoro e persino di alcuni enti ed istituzioni pubbliche». Alcune sere fa, per discutere intorno a questo argomento, si sono riuniti a Roma, nella redazione del settimanale Noi donne, l'avvocatessa Luisa Zavattaro Ardizzi, consulente legale delle Acli, la professoressa socialdemocratica Edvige Bestazzi, dirigente del Sindacato insegnanti medi, la sindacalista Ines Pisoni della Cgil, Giuliana Dal Pozzo, direttrice comunista di Noi donne, Antonio Gambino de L'Espresso, e il sottoscritto, in quanto La Stampa è stato il giornale che per primo e con maggior vigore ha agitato davanti l'opinione pubblica la questione dei licenziamenti per matrimonio. Come si vede, eravamo persone di diversa esperienza e di opposte idee politiche, ma non ci fu quasi discussione, a tal segno eravamo tutti concordi sul punto centrale: e cioè nel considerare i licenziamenti per matrimonio uno scandalo non più tollerabile.

Infatti, un Paese civile non può ulteriormente tollerare che una grande ditta milanese esiga il certificato di sterilità da parte delle donne al momento della assunzione. Neppure può tollerare quel che è avvenuto in un'azienda di Bari, dove alcune operaie vennero licenziate per immoralità: quelle poverette si erano sposate segretamente, per non perdere l'impiego, e un giorno vennero chiamate da un capoccia che tenne loro questo discorso: «Ci risulta che vivete con un uomo. Se non è vostro marito, dobbiamo licenziarvi per motivi di moralità; se invece è vostro marito, allora dobbiamo licenziarvi perchè avete omesso di notificarci l'avvenuto cambiamento nel vostro stato familiare».

La casistica raccolta dai parlamentari durante l'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia è più che abbondante, e molti altri casi sono stati segnalati sulle colonne di questo giornale oppure vengono portati sui tavoli dei sindacati. Non c'è che l'imbarazzo della scelta. A Milano, per esempio, nella prospera, civilissima Milano, un'operaia è finita in carcere perchè aveva soppresso il frutto del suo seno; al giudice disse che lo aveva fatto per non perdere l'impiego. A Napoli, da parte di una grande ditta, un'impiegata venne licenziata in tronco non appena su di lei apparvero i segni della maternità. Apprendiamo poi dall'on. Angelina Merlin che molte giovani lavoratrici contribuiscono ad accrescere «la dolorosa schiera dei figli illegittimi», preferendo il concubinato alla perdita del lavoro che, molto spesso, significa miseria, fame.

Ma a quali accorgimenti ricorrono quei datori di lavoro che, con duro cuore, persistono nel licenziare le loro operaie e impiegate non appena si sposano o restano incinte? Uno degli espedienti è la lettera di dimissioni volontarie: al momento in cui una donna viene assunta, le si fa firmare una lettera di dimissioni senza la data. Penserà poi il datore di lavoro a mettere la data a quella lettera nel caso che la sua dipendente prenda marito. Ci sono poi i contratti a termine: se una lavoratrice si sposa o mette al mondo una creatura, l'impresa non le rinnova il contratto. Ma, come si diceva prima, del tutto versatile diventa l'ingegnosità degli italiani quando si tratta di gabbare le leggi.

E' una piaga grossa. La donna lavoratrice, alla quale le leggi e la stessa Costituzione fanno tanto di cappello, se non vuole perdere il lavoro deve in molti casi rassegnarsi a restare zitella oppure a vivere in concubinato; altra scelta non ha. In ogni modo, deve fare violenza alle leggi della natura, alle sue legittime aspettazioni, deve rinunciare a crearsi un'onesta famiglia. Nè si dica che il posto della donna è presso il focolare. Il mondo non è più quello di ieri e non possiamo fare in modo che ritorni qual era cento anni fa. Non starò qui a ripetere quanti e quali eccellenti motivi abbiano le donne per pretendere di lavorare al pari degli uomini. Basterà solo accennare a una ipotesi: se domani l'esercito femminile del lavoro, che consta di quasi cinque milioni di unità, fosse tutto ed esclusivamente relegato presso i focolari, l'economia italiana crollerebbe di schianto, da cima a fondo. Bisogna poi tener presente un altro aspetto: se la piaga è grossa, specialmente dal lato morale e sociale, tuttavia le imprese non dovrebbero fare grossi sacrifici per sanarla. Esaminando il salario complessivo dell'industria, troviamo che, mentre gli assegni familiari incidono per il 7 per cento, il peso della maternità è limitato allo 0,56 per cento. Questo 0,56, se nel bilancio di certe aziende e nel portafoglio di certi imprenditori rappresenta un'inezia, quasi niente, comporta da parte di migliaia di lavoratrici lacrime amarissime e umiliazioni e rinunce, qualche volta tragedie vere, persino delitti.

Per quanto tempo ancora certe imprese potranno farsi beffa della Costituzione e delle altre leggi, non so proprio dirvi. So però che le acque sono state smosse e che solo un evento potrà ormai placarle: la cessazione dello scandalo. Contro lo scetticismo di molti, io continuo a credere nella forza dell'opinione pubblica. Se oggi le frodi alimentari sono diventate un problema di Stato, il merito è dell'opinione pubblica. Quando su questo giornale cominciammo ad agitare il diritto delle casalinghe ad avere una pensione, si pensò che fosse una piacevole utopia; ma oggi si formulano concrete proposte di legge. Anche su questioni più modeste, quale può essere il tiro ai piccioni, fu la commozione popolare che spinse i legislatori a formulare una legge per vietare quel barbaro passatempo. E quante, e come pesanti furono le ironie, le facezie, i sarcasmi che al principio accolsero la proposta della signora Merlin di abolire quelle tali case!

Anche per quel che riguarda i licenziamenti per matrimonio qualche cosa s'è cominciato a fare. Due proposte di legge sono state già presentate, e due volte le apposite commissioni si sono dovute riunire a Montecitorio per esaminarle. Quando una causa è giusta, quando lo scandalo è generale, nessuno vuole restare indietro.

Nicola Adelfi

Umberto contrario alle nozze del figlio con la nipote di Claudel

Londra, 3 dicembre.

Vittorio Emanuele di Savoia avrebbe intenzione di sposare la ventiduenne Dominique Claudel, nipote dello scrittore francese — sostiene oggi il cronista mondano del *Daily Herald* — ma il progetto incontrerebbe la più ferma opposizione dell'ex re Umberto.

Maria José, invece, sarebbe lietissima della scelta del figlio. Fielding afferma che «il portavoce dell'Unione monarchica italiana Roberto Nettuno» gli ha confermato che «in seno alla famiglia reale vi è qualche dissenso in merito ai progetti matrimoniali del principe», aggiungendo: «Re Umberto pensa che il principe sia troppo giovane per prendere una decisione del genere. E' probabile che egli decida di tenerlo con sè a Lisbona, l'anno prossimo».

Secondo Fielding, Umberto di Savoia sarebbe contrario al matrimonio perchè Dominique, pur essendo molto ricca (ella è imparentata a una famiglia di gioiellieri) e pur avendo ricevuto una educazione perfetta, non è di sangue reale.

UNA SERATA DIVERTENTE

Amene commedie musicali del Settecento al Carignano

Non alle *Messe*, ai *Miserere*, agli *Stabat*, e neppure ai melodrammi seri, deve oggi il nostro ricordo Valentino Fioravanti, (morto a Capua, settantatreenne nel 1837, durante un viaggio dalla città nativa, Roma, dov'era maestro di Cappella in San Pietro, a Napoli), ma ad una sola fra le opere comiche, *Le Cantatrici villane*, del 1798, nella cui partitura la penna magistrale giovò con molta discrezione al decoro compositivo, ed il filo d'una facile invenzione di motivi, di ritmi, di accenti, si adeguò alle spassose tipeggiature proposte dal librettista napoletano Giuseppe Palomba.

Qui non groviglio di equivoci, nè episodi amorosi lievi o gravi, ma il tratteggio di persone e di ambiente popolane, vanità elementari, contrasti futili, qualche grottesco e qualche umoristica allusione alle maniere dei grandi compositori e cantanti contemporanei. Commedia napoletana, in dialetto, ma qualcuno toscaneggia, e quasi tutta napolitanamente agita in istrada, fra pettegolezzi, chiacchiere, canti e litigi. Di qua, Don Bucefalo Zibaldone, «maestro di cappella ignorante», di là, Rosa, Giannetta ed Anna, tre vispe giovani che hanno voce graziosa e volentieri si cimentano in arie, ariette e canzoni, e perfino osano i virtuosismi belcantistici. E più in là un giovanotto, Nunziello, che beffeggia il maestro, il podagroso Don Marco che, arrochito, osa ancora [illegible], e Carlino, il marito di Rosa, il quale, colpevole d'omicidio, s'è travestito da sergente, ed è geloso di certa simpatia di lei per Don Marco.

Neppure l'intervento del losco e strambo Carlino distolse il Fioravanti dall'essenzialità comica. Gli diamo perciò lode, benchè la sua melodrammaturgia zoppichi. Ma assai difficile sarebbe avvenuta l'inserzione di tocchi tragici nell'ambiente semplice ed ameno, e d'altra parte il gusto del tempo retoricamente fissava i limiti ed i modi della farsa, e se ne accontentava. L'operista fece quanto il musicista poteva. E poichè la musica, come arte, è soltanto sentimento, in parte s'affidò alla mimica degli attori, al carattere buffonesco del testo, ed in parte sottolineò con esperta tecnica le incapacità dei vanitosi musicanti. Le deformazioni di melodie, di armonie, il ricorso, poniamo, alle stonature, le ripetizioni insomma di espedienti bizzarri, presto avrebbero perduto l'efficacia.

L'opera è riuscita soprattutto per l'equilibrio delle parti. Dal recitativo, spesso curato perfino con opportune varietà di fraseggio, alle arie, al quartetto, al sestetto, dalla ritmica azzeccata all'istrumentazione ammiccante, è un brillio di felice spontaneità e di ricerche senza peso.

Bravissimi erano iersera, uniti con «I virtuosi di Roma», e guidati dal maestro Renato Fasano, i cantanti, sia per la parte meramente canora, sia per la distinta rappresentazione scenica vezzosa o grassolana, senza troppo caricate esagerazioni. Bisogna augurare al teatro italiano che questa istituzione, promossa dallo stesso maestro Fasano, e già tanto pregiata anche fuori d'Italia, continui con l'attuale nobiltà e perfezione (grande parola, questa!), e accresca il suo repertorio con altri capolavori (grande parola, anche questa!), durevoli cioè oltre le effimere mode del gusto. Ed eviti, s'ha da soggiungere, le «elaborazioni» [illegible] e le messinscene anacronistiche.

Accanto ad Elena Rizzieri, briosa e dilettosa e raffinata, erano Anna Maria Vallin, Miti Truccato Pace, i due ottimi, anche nel campo comico, Bruscantini e Capecchi, ed il delicato e piacente Fernando Jacopucci.

Precedette quel capolavoro d'invenzione e d'arguzia che è *La Serva padrona* di Pergolesi, affidato alle molte risorse della Rizzieri e del Bruscantini.

Negli applausi concordi e grati era anche il rammarico del troppo breve soggiorno torinese d'una così affiatata compagnia.

a. d. c.

Ordinato il sequestro del libro premiato a Viareggio

Roma, 3 dicembre.

Il volume *La civiltà contadina* di Michele Lacalamita, al quale è stato assegnato il «Premio Viareggio» come «Opera prima», deve essere ritirato dalla circolazione. Così ha deciso il consigliere dott. Carlo Lignola, dirigente della Pretura di Roma, dopo aver a lungo esaminato l'istanza presentata alcuni giorni or sono, attraverso l'avv. Leopoldo Piccardi, dal prof. Alessandro Fe' D'Ostiani, direttore della Scuola di servizio sociale di Messina, che aveva fatto presente come nel libro di Michele Lacalamita risultavano essere state trascritte integralmente, «compresi taluni errori di stampa», quasi tutte le pagine di un suo corso di lezioni.

Questo significa che fra qualche giorno, il prof. Alessandro Fe' d'Ostiani (che è di famiglia bresciana ed è nato a Torino) acquisirà il diritto d'iniziare un'azione giudiziaria per ottenere il risarcimento del danno da colui che avrebbe plagiato un suo lavoro conquistando così il premio per la «Opera prima» a Viareggio.

Tre mesi ad Alba Sbrighi per porto abusivo di coltello

Alla condanna è stata applicata la condizionale - L'imputata ricorre in appello

(Nostro servizio particolare) **Bracciano, 3 dicembre.**

Tre mesi di arresto, con il beneficio della condizionale per un periodo di due anni, sono stati inflitti dal pretore ad Alba Sbrighi in conseguenza della tragica avventura accadutale a Bracciano la sera del 23 agosto scorso.

Prosciolta tempo fa dal giudice istruttore dalla maggiore accusa di omicidio «per aver agito in stato di legittima difesa», Alba Sbrighi è stata ritenuta responsabile di aver portato fuori della propria abitazione «senza giustificato motivo» un coltello a serramanico. Con quest'arma la ragazza, difendendosi dall'assalto di cinque ragazzi, ne colpì a morte uno, lo studente sedicenne Benedetto Argenti.

Quando stamane s'è affacciata nella vasta aula della pretura, Alba Sbrighi, che era vestita a lutto per il recente suicidio del fratello, ha avuto un attimo di smarrimento. Era la prima volta che affrontava la folla. L'altro giorno, quando è stata costretta ad assumere il ruolo di accusatrice nel processo contro coloro che l'avevano aggredita, l'aula del Tribunale dei minorenni era vuota: il dibattimento, come vuole la legge, s'era svolto a porte chiuse.

Il suo smarrimento oggi è durato pochi secondi. Quando si è trovata dinanzi al pretore ed ha potuto giustificarsi, la ragazza ha mostrato di avere i nervi ben saldi.

Il reato contestatole era quello previsto dal codice penale nell'art. 629: aver portato fuori dalla propria abitazione un coltello senza licenza della autorità di polizia.

«Ho trovato quel coltello il pomeriggio del 23 agosto — ha spiegato l'imputata. — Era un coltello da cacciatore. Notai che funzionava e lo misi nella borsetta. Poi andai in paese e successivamente andai a casa verso le 18,30. Dopo aver sbrigato alcune faccende domestiche uscii per seguire la processione del patrono di Bracciano e dimenticai il coltello nella borsetta».

«Quando vi siete ricordata — ha chiesto il pretore — di averlo?».

«Stavo tornando a casa per la seconda volta — ha precisato Alba Sbrighi — quando a trecento metri dalla stazione scorsi delle ombre. Si trovavano nello stesso punto dove qualche sera prima ero stata aggredita da due giovanotti. Ebbi subito paura che qualcuno volesse farmi del male. Con me avevo soltanto il mio nipotino di dieci anni, Luigi Chiavacci. Allora estrassi dalla borsetta il coltello, lo aprii e andai avanti. Uno dei ragazzi mi saltò addosso e rotolammo insieme lungo la scarpata. Nel cadere, il coltello che avevo in mano si infilò nella coscia del mio aggressore che con un urlo mi lasciò».

Pretore (mostrando il coltello con il quale venne ucciso Benedetto Argenti): «E' questo? Provate ad aprirlo».

Imputata (dopo averlo aperto con mano sicura): «Sì, sì, è questo. Aprirlo è semplicissimo».

Pretore: «Come mai avete pensato di tirare fuori dalla borsetta il coltello? Lo avete fatto appena avete visto le ombre sul sentiero?».

Imputata: «Volevo difendermi e non avevo altro mezzo».

Il processo è durato meno di un'ora. Il p. m. si è limitato a chiedere che la ragazza venisse condannata al minimo della pena. L'imputata ha fatto ricorso in appello.

g. f.

SPETTACOLI

Per la terza settimana larga vittoria a "Campanile Sera,,

Mondovì ha battuto anche Osimo per 10 a 0

L'alto punteggio meritato soprattutto per la precisa organizzazione - Scene d'entusiasmo in Piazza Maggiore e lancio d'un festoso missile

Buste in cima alle pertiche

(Nostro servizio particolare)

Mondovì, 3 dicembre.

Mondovì ha vinto per la terza volta consecutiva la sfida di «Campanile sera» e per la seconda volta l'ha vinta con il punteggio massimo: 10 a 0. Se prima si poteva attribuire anche ad un po' di fortuna la vittoria dei monregalesi, dopo la prova di questa sera bisogna obiettivamente riconoscere che in queste gare a *quizzes* la sorte non gioca alcun ruolo importante. Mondovì ha dimostrato di saper battere gli avversari sul terreno della cultura generale, su quello dello sport, ma soprattutto su quello organizzativo. Di settimana in settimana, la «macchina dei cervelli» appare meglio rodata e gira a ritmo accelerato. Ha qualcosa di commovente, lo slancio della popolazione per tenere alto il nome della città. E' proprio il caso di dire che qui al giovedì sera sono uno per tutti e tutti per uno.

Lo spettacolo più umano ed anche drammatico, della prova di questa sera, è stata la sfida sportiva. Due giovani ginnasti di Mondovì dovevano gareggiare con due rivali di Osimo nello scalare a tempo di record una pertica di sei metri di altezza, per rifornire di domande — contenute in buste appese all'albero della cuccagna di nuovo genere — gli esperti appostati sul palco.

I due atleti prescelti erano l'agricoltore ventottenne Fiorenzo Dado, che abita nella frazione Alma, e lo studente diciannovenne Giorgio Giacosa. Entrambi appartengono alla Sezione sportiva della Carassonese. La folla seguiva i loro sforzi con un'ansia spasmodica. Quando i primi sintomi della stanchezza cominciavano a paralizzare i muscoli dei due giovani, era l'urlo dei tifosi a ridare nuova lena, a sospingerli verso la cima del palo. Al termine della prova sfibrante, il Giacosa era stremato, il Dado ancora fresco. Ma lo studente aveva iniziato la scalata con rapidità impressionante.

Trionfo completo, dunque, su tutta la linea. Inutile tentare di descrivere la gioia della popolazione. «Campanile sera» è diventato, si può dire, qualcosa di strettamente legato alla vita di Mondovì. La tranquilla e laboriosa cittadina piemontese sembra rifiorire sotto il lievito di queste vittorie, anche se nessuno le considera più di ciò che valgono: uno svago redditizio, una conferma della vitalità intellettuale e sportiva dei centri minori.

Quando Mike Bongiorno ha proclamato la nuova gloria di Mondovì, dalla Piazza Maggiore si è innalzato un missile alto una decina di metri. Era di materia plastica, gonfiato a idrogeno, lo avevano costruito gli studenti. Sulla fiancata un nome simbolico: «Kampanilik III». Ha preso l'avvio verso il cielo, tra il giubilo della folla. In fondo, sono questi tipi di satelliti innocui e scherzosi che tutto il mondo civile preferirebbe veder solcare i cieli.

g. l.



La gara delle pertiche ha avuto peso determinante sul successo dei monregalesi

Cronaca televisiva

Inchiniamoci a Mondovì, paese dotto e muscolare, che anche ieri sera è riuscito a vincere le gare culturali e le gare sportive e s'è aggiudicato il terzo milione di «Campanile sera». Sul teleschermo il trionfo di Mondovì è risultato d'una facilità irrisoria. Qualche resistenza di Osimo all'inizio, poi il crollo totale, con un tardivo tentativo di rimonta verso la fine. Risultato: un altro clamoroso 10 a 0.

Povera Osimo, non meritava una sconfitta simile: cittadina arguta e gentile, patria di filarmoniche e di innumerevoli piccioni (l'amministrazione comunale di laggiù non ha evidentemente il «complesso del piccione» di cui sono affette invece le zelanti autorità municipali torinesi): cittadina, dicevamo, piena di buone doti, che pareva destinata a rovesciare Mondovì dal suo primato o comunque a contrastarle fieramente il passo. Ma Mondovì — che sta a «Campanile sera» come Spartaco D'Itri stava al «Musichiere» — l'ha addirittura schiacciata senza pietà. Del resto una chiara visione della supremazia monregalese s'è avuta con i primi due collegamenti: calma e ordine nel centro piemontese, confusione terribile con folla sul palcoscenico e sballottamento di Tagliani a Osimo.

Ma come abbiamo fatto le altre volte, limitiamo la nostra cronaca e sul tripudio di Mondovì, assurta ai fasti di capitale televisiva italiana, cediamo la penna al collega presente nella piazza — possiamo chiamarla storica? — della terza vittoria. Lasciati da parte gli evviva e gli applausi, noi ci occuperemo della trasmissione vera e propria. Dobbiamo dire che la puntata è stata fiacca. Sarà sembrata giustamente meravigliosa ai bravi monregalesi e ai loro numerosi sostenitori, sarà sembrata convulsa, emozionante e drammatica agli sfortunati cittadini di Osimo: insomma, avrà attirato più o meno spasmodicamente l'attenzione dei paesi interessati al gioco. Ma i telespettatori neutrali che erano a casa loro, seduti davanti all'apparecchio, hanno provato scarse emozioni e soprattutto si sono divertiti in misura assai limitata. C'è stato un po' di movimento, logico d'altra parte, durante le gare sportive. C'è stato di curioso l'ultima inquadratura con quel missile-pallone lanciato verso il cielo da Mondovì esultante. Il resto, dal punto di vista dello spettacolo che in tv è il punto di vista d'importanza fondamentale, è risultato di modesto livello, con tratti persino monotoni e grigi. Il ritmo ha lasciato alquanto a desiderare e la trasmissione è terminata alle 22 e 20, dieci minuti cioè oltre l'orario fissato. Grave errore. Dopo un'ora qualunque telequiz stanca: tanto più «Campanile sera» che non ha affatto, almeno per ora, i caratteri del successo nazionale e dell'irresistibilità.

Dopo alcuni incontri a vuoto, Montanelli ha trovato, l'altra settimana, tocchi umoristici e poetici nel colloquio con Carlo Levi. E ha centrato in pieno, ieri sera, l'incontro con il pittore Renato Guttuso. Esilarante l'inizio, con un'aperta e pungente parodia di certe critiche d'arte zeppe di espressioni intraducibili e incomprensibili (ad esempio «presenza nelle opere del Guttuso d'una spirale metafisica»). Interessante, sempre sul filo d'un cordiale *humour*, il dialogo di Montanelli — che s'è rivelato nel corso di queste trasmissioni un attor comico di promettenti qualità — con il pittore nella sua stanza di lavoro: al di là delle piacevoli divagazioni di spirito, si è cercato, stavolta, di cogliere più compiutamente e più a fondo la personalità dell'intervistato.

In chiusura di serata, nella rubrica «Scienza e avvenire», il prof. Achille Mario Dogliotti ha spiegato, in forma molto semplice e chiara, le eccezionali apparecchiature che compongono il «cuore-polmone» artificiale, in funzione presso la clinica chirurgica dell'Università di Torino. Queste sono le trasmissioni scientifiche utili in tv: non lezioni complesse e noiose, riservate a pochi, ma elementari spiegazioni alla portata di tutti.

Ieri, casualmente, abbiamo notato che in un programma per ragazzi era incluso un filmetto che riguardava l'amicizia tra un bambino e un cane. L'abbiamo notato con piacere e quasi con stupore perché la zoofilia è praticamente bandita dai teleschermi. Anzi, due o tre giorni fa, con pessimo gusto, è stato incluso nel telegiornale del pomeriggio un crudele e barbaro combattimento di galli.

Oggi alle 11,30 da Roma: arrivo a Ciampino del presidente Eisenhower. Alle 18,45 «Lei e gli altri» cui seguiranno «Sintonia» e un dibattito. Alle 21 «Ruy Blas» dramma di Victor Hugo.

u. bz.

Osimo ha perso ma non ha deluso

(Dal nostro corrispondente)

Osimo, 3 dicembre.

(a. g.) Ancora una volta a «Campanile sera» ha vinto la perfetta organizzazione dei monregalesi, e il risultato di dieci a zero conseguito dalla cittadina piemontese ne è chiara dimostrazione. Non per questo però gli osimani si sentono amareggiati per una così netta sconfitta. In molte prove, come quella delle pertiche, hanno per pochissimi punti sfiorato il pareggio, grazie anche alla prontezza dei due giovani atleti, Cinti di 19 anni e De Lucia di 17, il primo studente e il secondo meccanico, i quali hanno portato a termine l'arrampicata prima ancora che suonasse il gong. Anche gli esperti inviati a Milano non hanno sfigurato pur rimanendo soccombenti ai preparatissimi avversari di Mondovì.

Sulla piazza di Osimo c'erano più di diecimila persone giunte anche dai centri vicini. Un gruppo di marinai piemontesi appartenenti ad una unità della marina militare ormeggiata nel porto di Ancona hanno raggiunto Osimo recando un cartello con la scritta: «Forza Mondovì» e in mezzo alla piazza han fatto il tifo per la cittadina piemontese.

Anche Eduardo De Filippo si è separato dalla moglie

Incompatibilità di carattere - La relazione durava da dodici anni - L'attore verserà ogni mese alla consorte e ai due figli mezzo milione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 dicembre.

Eduardo De Filippo ha varcato questa mattina la soglia del Palazzo di Giustizia ed è salito sino all'ultimo piano. Aveva un appuntamento importante con il presidente della 1ª Sezione del tribunale civile dott. Mario Elia al quale era stato affidato il compito di risolvere un problema estremamente delicato: la richiesta che l'attore napoletano e sua moglie, signora Thea Prandi, avevano presentato alcuni giorni or sono per ottenere la ratifica della loro decisione di separarsi legalmente.

Al magistrato non è restato altro da fare che prendere atto di quanto i due coniugi avevano già preventivamente stabilito. In seguito a questa separazione, i due figli Luca di 11 anni e Luisa di 9 anni rimarranno affidati alla madre nella villa sulla via Appia Antica, mentre l'attore si impegna a versare mensilmente alla moglie un assegno di mezzo milione di lire.

Quella sciolta oggi non è stata una unione che ha avuto dal punto di vista giuridico una vita molto lunga. Infatti Eduardo De Filippo e Thea Prandi legalizzarono i loro rapporti che risalivano a dodici anni fa circa soltanto nel gennaio 1956 a Torino con un matrimonio celebrato con il rito civile. L'attore infatti fu costretto ad attendere che venisse reso esecutivo in Italia lo scioglimento del suo primo matrimonio contratto ventinove anni or sono con una signorina americana.

Che le seconde nozze di Eduardo De Filippo siano fallite non è una notizia che ha sorpreso gli amici. Da tempo, infatti, si sapeva che difficile era diventata la vita dei due coniugi. E i contrasti insanabili, determinati da una incompatibilità di carattere fra il cinquantottenne attore napoletano e la trentacinquenne ex attrice (Thea Prandi ha lasciato il teatro da tempo), hanno dato origine alla decisione di raggiungere al più presto una separazione legale consensuale.

Inutilmente il presidente dr. Mario Elia, questa mattina — come d'altronde impone la legge — ha cercato di convincere i protagonisti di questa storia (Eduardo De Filippo è assistito dall'avv Basile e Thea Prandi dal prof. Pietro d'Avack) a modificare il proprio atteggiamento e a ricostituire la famiglia.

Ormai — hanno spiegato l'attore napoletano e sua moglie — la vita in comune avrebbe fatto soltanto aumentare i dissidi: ed il magistrato ha preso atto della decisione.

g. g.

I «concerti brandeburghesi» per la Musica da camera

Bach fu un possente costruttore di magnifiche architetture sonore: ma errerebbe chi pensasse che esse fossero un risultato di schemi preconcetti, o, per così dire, oggettivi. La struttura delle composizioni bachiane fu determinata sempre da esigenze interiori e di natura puramente musicale, come è dimostrato (oltre che dall'intenso, trascendentale e intrinseco lirismo) dal fatto che gli aspetti formali in lui mutano incessantemente, in una mirabile varietà.

I sei *Concerti* per orchestra, che Bach dedicò a C. L. di Brandeburgo, presentano tutti la tipica densità di scrittura contrappuntistica e lo stile caratteristico dell'arte bachiana: ma sono diversissimi tra loro, nella concezione espressiva e nella realizzazione strumentale; ed anche nella costituzione e nell'uso del «concertino», ossia del gruppo degli strumenti solisti, che nel «concerto grosso» si oppone alla massa orchestrale.

Perciò particolarmente attraente e interessante — ai fini sia culturali, sia artistici — è stata l'iniziativa della Società Musica da camera, di offrire, in due serate, l'audizione del ciclo completo dei «brandeburghesi», affidandone l'esecuzione all'«Orchestra da camera Olandese», che per il quarto anno consecutivo è ritornata fra noi, riconfermando le eccellenti qualità sonore e interpretative precedentemente segnalate.

Ieri sera, al Conservatorio, essa presentò il *Concerto n. 5* (dove il cembalo assume una parte «concertante» di importanza fino allora sconosciuta), il *Concerto n. 3* (per tre gruppi d'archi, dove il fantasioso sviluppo degli incisi tematici assume una rara e granitica compattezza) e il *Concerto n. 2* (coloritissimo nelle varie parti e terminante con una poderosa e monumentale «fuga»). In apertura di serata il polacco Szymon Goldberg, direttore e animatore del complesso orchestrale, sostenne egregiamente la parte di solista nel *Concerto* in mi *magg.* per violino.

Il pubblico numerosissimo accolse con acclamazioni entusiastiche ogni parte del programma. Lunedì seconda ed ultima serata del ciclo.

Vice

Questa sera al Carignano la «Compagnia dei giovani»

Questa sera alle 21,15 ritorna al Carignano la «Compagnia dei giovani» formata da Giorgio De Lullo, Rossella Falk, Anna Maria Guarnieri, Romolo Valli, Elsa Albani, Gino Sammarco. Sarà rappresentato «Sesso debole», 3 atti di E. Bourdet. Regia di De Lullo. Le recite proseguiranno fino a martedì 8.

Sullo schermo

Al Reposi: *Tutte le ragazze lo sanno* - Al Vittoria: *Gli ultimi giorni di Pompei* - All'Ideal: *Innamorati in blue jeans* - Al Doria: *I vampiri del sesso*

Tutte le ragazze lo sanno («Ask any girl», dal romanzo di Winifred Wolfe edito in Italia da Garzanti): ovvero come in America, essendo più le donne degli uomini, sia difficile per una ragazza perbene trovare il pesciolino d'oro che la sposi.

Meg viene dalla provincia a New York con la speranza di un lavoro e la speranzella di un marito; fatte senza danni alcune esperienze con uomini che vorrebbero soltanto divertirsi con lei, trova in Evan, fratello del suo principale Miles, l'uomo che le piacerebbe sposare; senonché questo Evan è un impenitente dongiovanni, tutto l'opposto di Miles, rigido e correttissimo. Meg chiede aiuto al suo principale, direttore di un'agenzia che svolge ricerche di mercato, cioè applica la psicanalisi all'arte della vendita. Gli suggerisca il modo di suggestionare il cliente (in questo caso Evan) sì ch'ella possa rifilargli il prodotto (cioè se stessa, in moglie). Interessandosi al nuovo caso Miles aiuta la ragazza, fa di lei uno stillato di tutti i tipi di donne che più piacciono al fratello. Ma mentre così lavora a sofisticarla accade, com'era prevedibile, che s'innamora di lei; ed essendo Meg già da un pezzetto innamorata di lui, la conclusione non importa dirla.

E' una commedia abilmente sceneggiata e diretta, che si ricorda dei migliori modelli hollywoodiani. Frizza di satira freudiana e prospetta il femminismo dal suo rovescio patetico, in termini europei. Non dice: poveri uomini; ma una volta tanto: povere donne. Deve molto della sua piacevolezza ai due calibratissimi interpreti: il fine David Niven e la briosa (con quanta intelligenza) Shirley Mac Laine, attorniati dai pur bravi Gig Young, Rod Taylor e Jim Backus.

* *

Alle non poche versioni cinematografiche del popolare romanzo del Lytton *Gli ultimi giorni di Pompei*, si aggiunge questa coproduzione italo-spagnola per grande schermo a colori diretta con buon mestiere da Mario Bonnard. Al pezzo forte dell'eruzione si giunge per vie oneste, dove il fumetto non è poi troppo.

Per le mene della moglie dell'edile e del suo complice, il gran sacerdote, i cristiani sono accusati di rapine e nefandezze varie. Eccoli mandati alle belve. Fra loro è anche la figlia dell'edile, Elena, pencolante alla nuova fede, la sua ancella cristiana, la cieca Nidia, e il centurione Glauco passato ai cristiani per amore di Elena. Le prodezze di quest'ultimo nell'arena, contro leoni e gladiatori, rimandano alla persona matrice del «Quo vadis?». In quanto al cataclisma che scioglie tutti i nodi e libererà i giusti, in proporzioni minori è una cosetta alla De Mille, niente male. Il possente Steve Reeves, le decorative Christine Kauffman, Barbara Carroll e Annemarie Baumann spiccano tra i molti interpreti.

l. p.

* *

Sull'educazione sessuale dei giovani è stata scritta una biblioteca, ma *Innamorati in blue jeans* («Blue jeans») si rifà, molto più modestamente, a una commedia di Broadway, che, nonostante qualche finta audacia, si guarda bene dal prendere il toro per le corna. E' la storia di due adolescenti, Janet e Arthur, che gustano precocemente il frutto proibito sul quale non avevano saputo, o voluto, illuminarli in tempo gli sprovveduti genitori.

Fatto il guaio, Arthur cerca di ripararvi chiedendo consiglio a papà e a mamma, ma questi non capiscono, indaffarati per le nozze della figlia maggiore, e il ragazzo s'affida alle mani di un medicastro per interrompere la maternità di Janet. Ma i genitori dei due sventati aprono, finalmente, gli occhi, ancora in tempo per sottrarre la ragazza alla illecita pratica e dare la loro benedizione agli acerbi sposini.

Diretto da Philip Dunne con abbastanza finezza, il film procede faticosamente sulla falsariga dell'edizione teatrale, salvo a ravvivarsi sulla fine quando ai dialoghi succede una parvenza d'azione. Inesperti come amanti, Carol Lynley e Brandon De Wilde lo sono anche come attori. Cinemascope in bianco e nero.

* *

I vampiri del sesso («Des femmes disparaissent») è il terzo film, dopo «Spalle al muro» e «Appuntamento col delitto», del giovane francese Edouard Molinaro, e il più deludente, anche se il regista ha compiuto acrobazie per sostenere la granguignolesca vicenda (nella quale ha messo mano Albert Simonin, quello di «Grisbì») imperniata sullo sfruttatissimo argomento della tratta delle bianche. (Ecco spiegato l'ameno titolo dell'edizione italiana).

Assistiamo agli sforzi di Robert Hossein per liberare la fidanzata sventatella (Estella Blain) dalle grinfie di una banda che ha attirato la giovane, con altre coetanee, in una lussuosa villa nei pressi di Marsiglia. Dagli e ridagli, Hossein si riprende la sua bella, se la fa soffiare di nuovo, ci riprova e tutto si conclude con l'intervento della polizia e lo sterminio dei banditi. Abbondano le scene di violenza: assolutamente gratuita come il film che, tra i suoi scarsi meriti, può vantare una buona fotografia e un appropriato commento jazzistico.

Circolo della Resistenza — Domenica alle ore 10 nel Teatro Gobetti discussione sul tema «Il generale Della Rovere» di Rossellini. Interverranno i critici Aristarco, Gobetti, Gromo, Pistua.



Elena Zareschi, interprete di «Ruy Blas» di Victor Hugo, stasera alla televisione

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 11,30: Eurovisione, arrivo di Eisenhower a Roma; 13: «Telescuola». Primo corso: a) Francese; b) Musica e canto corale; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Musica e canto corale; c) Osservazioni scientifiche.

17-18: Per i ragazzi: «Il nostro piccolo mondo», figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto; regia di Lelio Golletti; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile a cura di Piera Rolandi. Continua la «operazione bambole» che si concluderà l'11 dicembre: le bambole, costruite dalle spettatrici, saranno consegnate alla Croce Rossa che provvederà a distribuirle a bambine povere.

19,30: «Sintonia». Emilio Garroni risponde alle lettere alla tv; 19,45: Le facce del problema; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Ruy Blas», dramma in cinque atti di Victor Hugo. «Ruy Blas» fu rappresentato nel 1838; Hugo, nato nel 1802, aveva solo 36 anni, appena quarantenne sarà nominato accademico di Francia. Le sue opere sia di teatro, sia come romanziere e poeta sono moltissime e assai note, basti citare «I miserabili». Il dramma che viene presentato questa sera per la serie «I classici del teatro» evoca romanticamente la rovina della monarchia spagnola e lo sfacimento della monarchia austriaca alla fine del 1600. In «Ruy Blas» troviamo, contrasto caro a tutto il teatro romantico e a Victor Hugo in particolare (era un democratico e un repubblicano convinto), tutte le virtù e tutte le nobiltà d'animo in creature della più umile condizione sociale e segnate da un destino di disgrazia. Ruy Blas è servitore del "grande" di Spagna Don Sallustio Bazan, il quale è in disgrazia presso la Corte perché dopo aver compromesso una damigella della regina rifiuta di sposarla. Don Sallustio non tollera di esser messo al bando e medita vendetta: pensa di servirsi per questo di suo cugino Don Cesare, caduto in miseria, ma costui rifiuta: sarà allora Ruy Blas il suo strumento. Egli lo fa entrare a Corte con il nome del cugino Don Cesare e Ruy Blas diventa ministro, dirige gli affari di Spagna, è amato dalla Regina che egli ama devotamente. La vendetta sembra riuscita a Don Sallustio che attira con un falso biglietto la Regina in una villa e le rivela l'intrigo. Ma Ruy Blas uccide Don Sallustio e poi si uccide: così l'umile servo salva l'onore della Regina e punisce il reprobo. E la regina lo eleverà al suo rango immortale sempre.

Interpreti del dramma: Nando Gazzolo (Ruy Blas), Elena Zareschi (la regina) e Raoul Grassilli, Gastone Moschin, Gabriella Giacobbe, Olga Gherardi, Elio Jotta, Aldo Pierantoni, Rina Centa e numerosi altri attori. Le musiche originali sono di Adone Zecchi; le scene di Ludovico Muratori; i costumi di Veniero Colasanti. Regia di Sandro Bolchi.

Al termine: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale radio, Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Musica da camera; [illegible]: Canzoni.

12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Il libro della settimana; 16,15: Per i ragazzi; 16,45: Musica sprint; Giornale radio; Pomeriggio musicale.

17,45: A più voci; 18: Concertino; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio; 21,5: Concerto sinfonico diretto da Francis Irving Travis.

22,30: Musiche di O. Naloli; 23: Canta M. Martino; 23,15: Giornale radio, Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Canzoni; 13,30: Giornale radio, Stella Polare, Il discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Giornale radio, Voci di ieri, di oggi, di sempre; Fiera delle arti; 15,30: Giornale radio, Novità e successi; 16: Terza pagina

17: Firenze presa sul serio; 18: Classe unica; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,35: Ciak; 21: D. Scala presenta: Gran gala.

22: Ultime notizie. Fantasia di motivi; 22,30: 1959: vigilia d'Italia; 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Discografia regionale; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Musiche di A. Vivaldi, W. A. Mozart; 21: Il Giornale del Terzo

21,20: Stefano il pazzerello; 21,50: Panorama dei festival musicali europei; 22,45: Poesie inedite; 23,10: Musiche di L. Cherubini.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 68-118

Alfieri: Ore 21,15 «Kalanag», rivista tedesca di magia in «Sim-Sala Bim».
Carignano questa sera ore 21,15 Comp. De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani con G. Sammarco in «Sesso debole» di E. Bourdet.
Teatro delle 10 (v. Roma, 56): ore 22 spettacolo Courteline.
Teatro Stabile: 21,15 «Un cappello di paglia di Firenze» di E. Labiche e Marc Michel con G. Durano, L. Salani, F. Scelzo.

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9) Sculture di F. Pirastu Usai. Dalle 16,30 alle 19,30.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Mostra personale G. Macciotta.
La Bussola (via Po 9): mostra dei pittori Bagnasco e Giuffra, opere di Mario Russo.
Saletta Malavolti (c. Inghilterra 37): Vendita dipinti buoni autori '800 e contemporanei da 10 a 30.000
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle ore 17,15 e 21,15: Film dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia dell'Università di Roma.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-323): ore 17 e 21-1 Mº Mario Anselmo, canta Wilma Moreno.
Arlecchino: 21,15 Franco e i G. 5 e «The four Saints» 2 orchestre.
Augustea 21 fest. canzone francese
Castellino: 21 Berni-Novelli
Eden Danze (v. A. Nota 2. telef. 44.765): 21 Sergio Nardi.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 A. Nova.
Gay (via Pomba 7): 17-21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo d'Andrea e Salvador. Lezioni di ballo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: ore 21 Piergiorgio.
Principe: ore 21 compl. Paolo Bittante, canta Gemmy Sandra.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: Al Valentino ore 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e Silvana Mangano. Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,30
Astor: «Zaffiro nero» col Nigel Patrick, Y. Mitchell, M. Craig
Corso: «La cambiale» Gassman, Koscina, Tognazzi, Meil, Vianello
Cristallo: «Il letto racconta» tec. sc., Rock Hudson, Doris Day
Doria: «I vampiri del sesso» con Magali Noel, Robert Hossein
Ideal: «Innamorati in blue jeans» scope, con Carol Lynley, B. Wilde, Macdonald Carey.
Lux: «Cordura» scope col. con Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin e Tab Hunter.
Reposi: «Tutte le ragazze lo sanno» Shirley Mac Laine, D. Niven.
Romano: «Les dragueurs (Dragatori di donne)», Jacques Charrier, C. Aznavour, Belinda Lee
Vittoria: «Gli ultimi giorni di Pompei» S. Reeves, C. Kauffman.

Ariston: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon
Arlecchino: «Intrigo internazionale» vistav. tech. Cary Grant, Eva Maria Saint, James Mason
Augustus: «Intrigo internazionale» vistavis. tech. Cary Grant, Eva Maria Saint, James Mason
Nazionale: «La mia terra» tech. scope, R. Hudson, J. Simmons. Ultima ore 22,10
Torino: «Il giorno della vendetta» tech. Kirk Douglas Ap. 10

Alexandra: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» con Jean Gabin.
Capitol: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» con Jean Gabin
Faro: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» con Jean Gabin.
Fiamma: «Arriva Jesse James» techn., Bob Hope, R. Fleming.
Hollywood: «Storia di una monaca» A. Hepburn, P. Finch, tec.
Maffei: «Complessi d'oggigiorno» Riv. M. Ferrero-Banfi 16,15-21,15
Film: «Pezzo, capopezzo, capitano»
Massimo: «Il generale della Rovere» V. De Sica, H. Messemer.
Principe: «Storia di una monaca» tec. A. Hepburn, P. Finch.
Sansoè: «La storia di una monaca» tech. A. Hepburn, Finch. Ult. 22.
Statuto: «Il generale della Rovere» V. De Sica, H. Messemer.

Adriano: «La banda degli angeli» C. Gable, Y. De Carlo, techn.
Alcione: «Tutti innamorati» e rivista Carano-V. Nikitsck 16,15-21,15
Alpi: «Un dollaro d'onore» tech. John Wayne, D. Martin Ult. 22
La Perla: «Costa Azzurra» A. Sordi, Cifariello, G. Moll. tec. sc.
Regina: «Paracadutisti d'assalto». Ultimo giorno

Asti: «Cavaliere del diavolo» sc. col. G. Canale, F. Latimore. Ap. 10
Cravesana: «Fanciulli del West» Stan Laurel, Oliver Hardy
Milano: «Noi gangsters» e «La banda degli angeli». Ap. ore 10.
Olimpia: «I tartassati» Totò.
Po: «Passaggio di notte», tech. James Stewart, A. Murphy.
P. Nuova: «I drilli» e «I diavoli alati». Apertura ore 10.
S. Felice: «Fra due trincee» con Van Johnson, Kervin Mattews.

Esperia: «La tempesta» tec. sc. Silvana Mangano, Van Heflin
Giardino: «La tempesta» tec. sc. Silvana Mangano, Van Heflin.
Italiano: «Porto delle nebbie», Jean Gabin, Michèle Morgan.
Mirafiori: «In amore e in guerra».
Vinzaglio: «Come prima» techn. scope Mario Lanza, Zsa Zsa Gabor.

Araldo: «La regina delle nevi» Cart. anim. 1º pr. Fest. Venezia
Eliseo: «Costa azzurra» tech. Scope A. Sordi, Giovanna Ralli, G. Moll.
Fréjus: «Il quarantunesimo» col. I. Izvitskaia, O. Strigenov.
Nuovo: «Veneri del peccato» con Eva Bartok, Kai Fischer.
S. Paolo: «Specchio della vita», tech. L. Turner, J. Gavin. Ult. 22.

Belgio: «Là dove il sole brucia».
Corallo: «Un marito per Cinzia», techn. scope. C. Grant, S. Loren.
Eridano: Peccatori in blue jeans, Pascale Petit, J. Charrier.
Oropa: «Stalingrado».
Radium Cavalcata risate Crik-Crok
V. Veneto: «Il principe del circo» tech. sc. Danny Kaye, Pierangeli.

Astra: «Anatomia di un omicidio» J. Stewart, L. Remick. Ap. 13,30.
Bernini: «Arsenico e vecchi merletti» di Frank Capra con C. Grant
Cibrario: «Cavaliere castello maledetto» Cressoy, techn. scope.
Eliseo: «L'albero degli impiccati» Gary Cooper, Maria Schell, tech.

Europa: Vergine della valle, tec. sc. Robert Wagner, Debra Paget.
Excelsior: «La sceriffa» con Tina Pica, Ugo Tognazzi, scope.
Massaua Caterina Sforza la leonessa di Romagna, sc. 1ª vis. Torino.
Odeon: «Noi siamo due evasi» Ugo Tognazzi, R. Vianello, M. Noel.
Star: «Costa Azzurra» scope tech. A. Sordi, R. Gam, A. Cifariello, Elsa Martinelli, Vietato minori.

Adua: «Dagli Appennini alle Ande» col. E. Rossi Drago, F. Tozzi.
Aurora: «Orgoglioso ribelle» scope col. Alan Ladd, O. De Havilland.
Brescia: «Terrore dei barbari», col. Steve Reeves, Giulia Rubini.
Chatillon: «La valle degli uomini luna» con Johnny Weissmuller.
Edelweiss: Prigioniera del Sudan
Fortino: Canto del deserto, Villa.
Mator: Anatomia di un omicidio, J. Stewart, L. Remick, Viet. min.
Nord: La lunga estate calda, sc. techn. P. Newman, J. Woodward.
Palermo: Le cameriere, G. Ralli.
Sociale: «Costa Azzurra» scope, Alberto Sordi, G. Ralli, Viet. min.
Zenit: «Uomini della terra selvaggia», tech. scope. Alan Ladd.

Cabiria: «Noi siamo due evasi» Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello
Colosseo: «Costa Azzurra» scope A. Sordi, Rita Gam, C. Marchal.
Continental: «Guardatele ma non toccatele» U. Tognazzi, R. Vianello, C. Chantal, F. Buscaglione.
Fiore: «Il 7º viaggio di Simbad» tech. scope, Katherine Grant.
Italia: «Come prima» tec. scope Mario Lanza, Zsa Zsa Gabor.
Moderno: «Lazzarella» e «La legge del capestro» tech.
Piemonte: «Al Capone» R. Steiger, Fay Spain, James Gregory
S. Carlo: «Uomo facile».
Spezia: «Il sentiero della violenza» V. Heflin, T. Hunter. Ap. 13.

Diana: «Il sepolcro indiano» (2º episodio) Debra Paget, sc. tech.
Dora: «Ascensore per il patibolo» Jeanne Moreau, M. Ronet.
Roma: «Il moralista» A. Sordi, Vittorio De Sica, Maria Perny.

Alba: «Bravados» tech. scope. Gregory Peck, Joan Collins.
Ambra: «Peccatori in blue jeans» Pascale Petit, Jacques Charrier.
Apollo: «Un dollaro d'onore» tec. sc. J. Wayne, D. Martin. Ap. 13.
Cafasso: «Suprema confessione» e «Sergente York» G. Cooper.
Edera: «Valencia» S. Montiel.
Lucento: «Missili in giardino», tech. P. Newman, J. Woodward.
Lutrario: «Stalingrado» Joachim Hansen, Sonja Ziemann.
Musinè: «Il tesoro di Rommel» scope, D. Addams, P. Christian.
Splendor: «Urlo e la furia» tec. scope, J. Woodward, J. Brynner.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Odeon, Major, Flora. Teatro Alfieri: Rivista Kalanag (biglietti all'Enal); Teatro Carignano (per lunedì 7 dicembre, biglietti all'Enal); Teatro Stabile (abbonamenti all'Enal, biglietti alla cassa).

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Ore 21: 2ª serata di preselezione CAROSELLO MELODIE PIEMONTESI
Quaranta autori in gara
Successo

CLUB FARO DANZE
Il locale più distinto di Torino
Ore 21: Serata elegante premi.
Succ. L. Paverani e complesso.

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Festival compositori e autori dilettanti della canzone. Organizz. Mº Angelo Maccaro

GAUDIO DANZE
Via San Massimo 24 - Tel. 88-772
Ore 21: Dilettanti 1ª semifinale «GAUDIO D'ORO»

Circolo della stampa — Stasera alle 21,30 presentazione di modelli creati dalla sartoria Badolato, con cappelli di Maria Volpi e calzature di Aldo Sacchetti. Presenta Elsa Rossetti. Manifestazione riservata ai Soci che possono richiedere un biglietto per un familiare.

Accademia Albertina — Con l'intervento delle autorità cittadine, presente il corpo insegnante col direttore prof. Enrico Paulucci, ieri nel salone d'onore dell'Accademia Albertina di Belle Arti, il prof. Felice Casorati, presidente dell'Istituto, ha ufficialmente aperto l'anno accademico 1959-'60.



Per dieci chilometri a sud della diga crollata è una visione d'incubo

Dove la furia delle acque ha recato morte e desolazione

Il racconto del guardiano della diga, salvato da un elicottero: "Ho sentito un rombo come se il terreno si fosse squarciato" - Spaventose ondate hanno cancellato case e palazzi. Automobili, macchinari, carri ferroviari trasformati in grovigli di ferraglia - Un operaio italiano dice: "La mia casa è saltata in aria come se l'avesse colpita una bomba" - Salme sbriciolate, altre scagliate sugli alberi - Intensa opera di soccorso: vi partecipano tremila soldati, vigili del fuoco, Croce Rossa, elicotteri della portaerei La Fayette, unità americane



Uno dei sopravvissuti porta all'ospedale la moglie ferita. Ha perduto tutto: della sua casa non sono rimaste neppure le fondamenta

(Dal nostro inviato speciale)

Fréjus, 3 dicembre.

Cinquantasette bambini sono distesi sul pavimento della scuola comunale di Fréjus, allineati su lunghe file. Sono tutti morti. Dormivano ed erano fra le braccia delle madri quando la diga di Malpasset si è schiantata e la valanga di acque li ha strappati via e li ha uccisi. Prima di aprire le porte dell'obitorio ai genitori sconvolti, le infermiere si affrettano a lavare le facce livide dei piccoli da ogni traccia di sangue e di fango e cercano di addolcirne i lineamenti. Di fronte ai bambini, coperti fino al collo con sacchi di juta, giacciono decine di altre salme. Questa sera le hanno contate: erano centonovantotto. Ma le aule della scuola sono poche e troppo anguste per accogliere le vittime che, quasi di continuo da ventiquattro ore, vengono tirate fuori dalle macerie delle case e dal mare di melma: i soldati sono costretti a portarle un po' dappertutto, in un magazzino, fra i banchi della cappella dell'ospedale, fra le navate d'una vecchia chiesa.

Se è vero quel che dice la gente di Fréjus i morti ancora da trovare sono più di duecento. Per le strade uomini e donne gridano ai passanti: «Chi ha visto mio figlio?», «Chissà se mio padre è vivo?». Qui tutti si conoscono, ma nessuno ha il coraggio di togliere una speranza. Come allucinati, i parenti dei dispersi fermano gli autocarri militari, interrogano i gendarmi, alzano le lenzuola dai corpi sulle barelle. Nei quartieri e nelle campagne distrutte, persone piangenti indicano alle pattuglie il luogo dov'era la loro casa e dove ora forse sono sepolti i loro cari. I soldati scavano e rimuovono rottami. Talvolta affiorano dalla melma rossiccia corpi sfracellati e membra divelte.

Chi guarda la pianura di fango e di rovina non riesce ad immaginare le spaventose ondate che hanno cancellato case e palazzi, fabbriche e docks, che hanno fatto giganteschi grovigli di vagoni ferroviari, di macchinari e di rotaie d'acciaio. La visione suggerisce piuttosto l'idea di un bombardamento. «La mia casa è saltata in aria come se l'avesse colpita una bomba», racconta Giuseppe Coretti, nato a Boves in provincia di Cuneo e naturalizzato francese (dei quattordicimila abitanti di Fréjus, gl'italiani di origine sono almeno tremila: e nell'elenco dei morti finora identificati, i loro nomi sono circa un terzo). Coretti è uno degli scampati. Gli tremano le mani, ha gli abiti a brandelli. I nervi cedono mentre parla:

«Alle 21,30 è mancata la luce. Ho detto a mia moglie di mettersi a letto con i due bimbi, li avrei raggiunti subito. E così, quando è capitata la catastrofe, eravamo a dormire. Prima mi è parso di udire uno scoppio lontano. Mai più pensavo che fosse crollata la diga di Malpasset. Quella diga, da un po' di tempo ci preoccupava: con tutta l'acqua che s'era ammucchiata nel bacino era troppo malsicura. Ma lì per lì non mi venne in mente la diga. All'improvviso ci fu un soffio e la casa si mise a scricchiolare. Allora svegliai la moglie: «Andiamo fuori, è meglio andarcene». Per fortuna che i bambini si erano spaventati per il buio e non volevano scendere. Fuori l'acqua spazzava ogni cosa. Ci passò addosso, contro i muri, ondate alte dieci metri, e subito dopo entrò dalle finestre e portò via i mobili. I bambini erano come impazziti. Li ho presi sulle spalle e siamo usciti. Un attimo, e i binari della ferrovia che corrono qui vicino, si sono abbattuti sulla casa e la hanno spaccata in due. Eccola, la mia casa». Mostra un mucchio di mattoni sbriciolati e si getta per terra singhiozzando.

Mette i brividi ascoltare, all'angolo delle strade, i sopravvissuti che con il terrore nella voce riferiscono le loro tragedie. Un inquilino del palazzo Félix, nel quartiere delle Arene, dice che quando irruppe la prima fiumana e le campane si misero a suonare a stormo, tutte le famiglie dell'edificio si rifugiarono al primo piano. Il livello dell'acqua si alzava con rapidità. Passarono al secondo, poi al terzo piano. L'edificio si è accartocciato ed è precipitato sotto la forte pressione. Su quindici inquilini, vi sono stati otto morti.

Ma che ne è dei trentacinque operai della fabbrica di cementi Sabac, nell'avenue Verdun? Erano algerini e italiani. Avevano cenato, qualcuno era andato al caffè, ma quando venne a mancare la luce era rientrato per mettersi a letto, nei capannoni accanto allo stabilimento. Adesso i capannoni non ci sono più; non restano in piedi neppure i muri maestri. Pare che siano stati rinvenuti solo sette od otto cadaveri. E gli altri? Sono finiti come i componenti della famiglia Berraud — padre, madre e due figli —, sotto un camion che l'acqua ha scaraventato contro il loro alloggio e l'ha abbattuto? O come il falegname Michele Giordano, nativo di Boves, perito con la giovane moglie incinta di otto mesi? O come l'ex-giocatore di calcio Massimiliano Gil, uno dei personaggi di questa piccola città, che è stato schiacciato da un platano, mentre la sua sposa è stata trovata sotto una coltre di fango un chilometro lontano da lui?

Chi mai potrà consolare, in un dolore così atroce del rimorso, quel padre che sotto il diluvio si è lanciato per abbracciare la moglie e non si è curato del figlioletto, che credeva al sicuro? La marea ha risparmiato i genitori, ma ha ucciso il bimbo. Un italiano di Reggio Calabria, Luigi Vincenzo, narra di avere udito nel buio voci d'allarme. «Presi sotto il braccio mia madre e la portai a basso, la feci salire sul cassone del mio camion. Molta gente salì con lei, una decina di amici terrorizzati. Io cercai di mettere in moto l'autocarro, ma ormai in pochi minuti l'acqua era arrivata a un metro e mezzo di altezza. Restammo imprigionati, io in cabina e loro sul cassone, con la bocca piena di fango. Ci tolsero verso mezzanotte. La mamma aveva una gamba rotta e per tutte quelle ore non si era lamentata per non crearmi fastidi».

Alle porte di Fréjus vi era un campo di aviazione militare, con aerei, elicotteri e attrezzature. La base è stata rasa al suolo, ogni cosa è sommersa e danneggiata. Nove soldati di cui due negri sono periti. E due marinai che si erano rifugiati in una baracca del campo, sono annegati. Le salme sono venute alla luce nel pomeriggio in condizioni raccapriccianti.

Di un'intera famiglia di contadini, otto persone che abitavano alla periferia di Fréjus, ad un paio di chilometri dalla diga, non si hanno notizie. Pure essi, alle prime avvisaglie del disastro, erano saltati su un'automobile. L'auto ed i suoi occupanti non hanno lasciato traccia. Da una *Dauphine*, che le ondate hanno sbattuto addosso ad un albero facendovela restare come incollata, le squadre di soccorso hanno tratto il cadavere di un uomo. Il corpo di una donna, seminudo ed irriconoscibile, era su un balcone. Ma la donna non abitava in quella casa, non si sa chi sia. Un'altra donna si è salvata aggrappandosi al lampadario della camera da pranzo, col turbinio di melma che le lambiva i piedi. Un fanciullo deve la vita al fatto di essersi arrampicato su un armadio.

Episodi che rasentano l'assurdo. Ma che dire del salvataggio del guardiano della diga di Malpasset? Se una vittima doveva esserci, in una simile catastrofe, è proprio quest'uomo, André Feraud, che abita a pochi passi dallo sbarramento, con cinquanta milioni di metri cubi d'acqua sulla testa. Invece è vivo e sano: «Ero a tavola, con la minestra pronta. Sento un rombo, poi un secco *crack*, come se il terreno si fosse squarciato. Afferro il bambino e urlo alla moglie: "Ci siamo, la diga va in pezzi!". Ci mettiamo a correre nell'oscurità. Corriamo sulle colline, di fianco il colosso di cemento, è stato il finimondo. Una ventata mi ha fatto cadere. L'acqua mi passò sopra».

André Feraud è forse l'unica persona che potrà chiarire le cause del disastro. Le piogge dei giorni scorsi avevano alzato il livello nel bacino a cento metri, fino all'orlo. Era la prima volta che accadeva. In passato si erano toccati i novanta metri al massimo. I tecnici che non nascondevano le apprensioni, gli chiesero di aprire le valvole di sicurezza per fare sfogare un po' del volume contenuto. Feraud aprì quattro volte le valvole, alle 18, alle 19, alle 20 e alle 20,40. «Quando le aprii l'ultima volta tutto mi pareva normale, l'acqua defluiva a cinquantamila metri cubi al secondo. Perciò me ne andai tranquillo».

Alle 21,45 la diga, che da troppo tempo sosteneva un peso immane superiore alle proprie resistenze, si inclinò sul lato destro, dove il cemento armato si appoggia alla roccia. Si aprì una breccia, l'intera parete saltò in aria, come in seguito ad un'esplosione, e si sbriciolò. Nulla è rimasto del muro alto 61 metri. Le dichiarazioni del Feraud, così come le ha rese a noi (il guardiano è stato salvato da un elicottero), devono essere confermate dagli ingegneri che per ordine del governo hanno già iniziato l'inchiesta.

Al tramonto, i velivoli della portaerei *La Fayette*, fatta giungere apposta da Tolone, hanno sospeso le ricerche. Alla luce dei riflettori, squadre di soldati e di civili volontari per tutta la notte continuano a frugare fra le rovine della spettrale palude.

Gino Nebiolo



Di un quartiere è rimasta soltanto una casa pericolante fra rottami d'ogni specie

Il cordoglio del Papa e del governo italiano

Roma, 3 dicembre.

(v. s.) Il Papa ha inviato al vescovo di Fréjus, mons. Gaudel, un messaggio di cordoglio per le numerose vittime della catastrofe. In esso, tra l'altro, assicura di partecipare paternamente all'ansia delle popolazioni colpite, cui fa pervenire la benedizione. Giovanni XXIII ha poi inviato al vescovo una sua offerta personale per gli aiuti più immediati.

Anche il governo italiano si è associato al dolore dei francesi. Infatti da Londra il ministro Pella, su incarico del presidente del Consiglio Segni, ha inviato un telegramma a Couve De Mourville, ministro degli Esteri di Francia.

Il nostro governo è pronto ad inviare tutti gli aiuti alle popolazioni colpite che si rendessero necessari.

Le cifre della catastrofe

MORTI ACCERTATI: 198 di cui 180 a Fréjus Bassa, 13 in un villaggio più a monte, sei sulla spiaggia. Fra le vittime una sessantina di bimbi. Forse un terzo dei morti sono italiani o d'origine italiana e naturalizzati francesi.

DISPERSI: circa 200. Si teme che molte salme siano state trascinate in mare.

FERITI: 86, ricoverati all'ospedale di Fréjus.

DANNI MATERIALI: ottocento case distrutte o danneggiate. Venticinque fattorie spazzate via, spariti i frutteti che erano la vera ricchezza della zona. La ferrovia divelta per 1500 metri.

SOCCORSI: vi partecipano 3000 soldati, i vigili del fuoco di Draguignan, Cannes, Tolone, la Croce Rossa. Impegnati 14 elicotteri di base sulla portaerei «La Fayette» e mezzi della VI Flotta americana. Stanziati dal governo francese cento milioni di franchi (125 milioni di lire) per i primissimi aiuti d'emergenza.



Giuseppe Coretti, un operaio emigrato da Boves, racconta la sua tremenda avventura. E' riuscito a salvarsi con la moglie ed i figli (Servizio fotografico Moisio)

La tragica località di Mua sopra Ceresole è stata sgombrata

Portati a valle con gli elicotteri le salme ed i feriti della valanga

Disperati racconti dei superstiti - Il ragazzo quindicenne udì il padre sepolto sotto la neve che gli mormorava: "Muoio" - Oggi a Locana i funerali delle vittime



Il trasporto delle salme dal luogo della sciagura a Villa; di qui sono proseguite in elicottero per il fondovalle

(Dal nostro inviato speciale)

Locana, 3 dicembre.

«Ciao Carmelo, ti saluto, sto morendo». «No papà, non morire, non morire». E' il dialogo disperato, straziante, d'un ragazzo quindicenne, Carmelo Veneri, e di suo padre Giacinto. Quando Carmelo è sceso stamane dall'elicottero aveva gli occhi gonfi di lacrime, era ancora stordito dall'eco dell'ultimo saluto di suo padre.

I Venneri erano arrivati quattro mesi fa da Rogliano, un paese vicino a Cosenza, in cerca di lavoro. A casa Giacinto, quarantunenne, aveva lasciato la moglie e altri tre figli, di dodici, otto e sei anni. Il lavoro lo trovò nell'impresa Mattioda, a scavare una galleria in montagna; e ne trovò anche per Carmelo, che badava alla pulizia della baracca.

I loro lettini erano attigui. Martedì sera andarono a dormire presto, come al solito. Si salutarono, «buona notte papà», «buona notte Carmelo», e giunse subito il sonno. Udirono di nuovo le loro voci poche ore dopo, in un dialogo angoscioso.

Verso le undici la valanga schiantò la baracca. «Fui svegliato da un gran rumore — ha raccontato oggi Carmelo sceso dall'elicottero — e da uno sballottamento, e mi sentii immerso nella neve. Chiamai mio padre, ma non mi rispose. Sentii qualcuno gridare, poi altre voci che dicevano di star calmi. Anch'io gridavo, ma mio padre non mi rispondeva».

Carmelo era finito sotto una trave che aveva formato una nicchia; è rimasto adagiato in attesa che lo salvassero. Vi rimase undici ore.

«Con le mani cominciai ad allargare la nicchia; sentivo che c'era gente che lavorava per salvarci, vedevo le luci delle lampade, poi vidi quella del giorno. Ogni tanto mi pareva d'addormentarmi, forse erano svenimenti. E riprendevo a chiamare mio padre. Finalmente sentii la sua voce. Era vicino a me, forse eravamo accanto, ma non potevo raggiungerlo. «Carmelo — mi disse — Carmelo, sono qui. Come stai?». «Sto bene, papà. E tu stai bene?». Non rispose, ma capivo che non stava bene, la sua voce era debole, soffocata. Più tardi mi chiamò ancora. «Carmelo, ti saluto. Non ce la faccio più. Ti saluto, Carmelo, sto morendo». Avevo voglia di piangere, ma mi feci forza. «No papà — gridai, — resisti, non morire, non morire, papà». Mi ero fatto forza, ma le ultime parole le avevo dette piangendo. Mio padre non rispose più. Continuai a chiamarlo, ma lui non rispose più».

Scavando con le mani, Carmelo poté aprirsi un varco e uscì da solo, ieri mattina alle dieci. La salma del padre fu estratta poco dopo, lì vicino. Giacinto Venneri era morto da alcune ore, poco dopo il suo ultimo saluto al figlio.

Sceso dall'elicottero, stamane Carmelo è stato visitato dal dott. Francisca, che oltre al comprensibile stato di choc non gli ha riscontrato alcuna contusione. L'ing. Rebaudi lo ha fatto salire su una macchina e trasportare a Torino, dove a cura dell'Aem è stato accolto in un istituto. La stessa azienda provvederà in un secondo tempo a dargli un lavoro adeguato.

I protagonisti della tremenda avventura sulla montagna di Mua sono tornati a valle. I feriti sono in ospedale, i morti sono allineati lungo una navata della chiesetta di Cantellino, a Locana. Degli altri cantieri è stata decisa la smobilitazione, e gli operai sono stati avviati a Ceresole, da dove appena la strada sarà riattivata scenderanno a valle.

Questa mattina presto il comandante Friza ha spiccato il volo col suo «Alouette» della Sipa, attrezzato con due barelle, per iniziare il trasporto dei feriti. Lo ha seguito l'elicottero «Agusta-Bell» della società milanese Elicopter pilotato di volta in volta dai comandanti Caputi e Flamini, sui voli di collegamento.

Sono stati così trasportati Bruno Cremonese, Gaspare Imberti (il cui fratello Luigi è fra le vittime), che con una autobarella dell'Aem è stato portato a Torino e ricoverato all'ospedale di San Vito, per un femore spezzato e i piedi congelati. Successivamente sono arrivati Ignazio Berardi, Pietro Frare, Enrico Cavalli, che col Cremonese sono stati ricoverati all'ospedale di Locana per lievi forme di congelamento ai piedi, che guariranno in pochi giorni. Ultimo a scendere a valle è stato Carmelo Venneri.

Intanto a Mua era cominciato, da parte delle spedizioni del Cai e del centro di soccorso alpino di Ceresole, Ivrea, Cuorgnè e Torino, e del reparto del 4° alpini, il trasporto su toboga delle nove salme. Per parecchie ore gli uomini sono stati impegnati in un'impresa durissima e rischiosa; il sole, che oggi brillava caldo in un cielo limpidissimo, accresceva il pericolo di valanghe.

Da Mua il lungo corteo di salme è arrivato alle tredici al cantiere base in borgata Villa. Qui, poco dopo le quattordici, è atterrato l'elicottero del comm. Friza per il trasporto delle prime due, sistemate nelle barelle. Cinque voli sono stati necessari per farle scendere tutte e nove a Locana. Un'autoambulanza dell'Esercito di volta in volta le recava alla chiesetta di Cantellino.

Lavati, ricomposti, rivestiti da mani pietose e amorevoli, quei nove uomini che la morte aveva colto nel sonno sembravano ancora dormire. I loro volti non erano affatto deturpati. La fine era venuta per soffocamento, come ha constatato il medico legale dott. Francisca alla presenza del pretore dott. Codagnone che ha proceduto al riconoscimento delle salme.

Le bare che racchiudono i corpi di Sebastiano Ierardi, Damiano Zendra, Giacinto Venneri, Agostino Persia, Luigi Imberti, Domenico Molinari, Alfonso Toscano, Domenico Raschellà, Francesco Berardi, sono state allineate, una a fianco all'altra, lungo una navata della chiesetta. Qui è stata allestita la camera ardente. Qui stanotte la veglieranno pregando le donne di Locana. E da qui domani alle sedici partirà il funerale, di cui l'impresa Mattioda si è assunto il carico.

Giuseppe Faraci

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A industriale cedo brevetto esecutivo su scala mondiale. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. M9091

A prezzo conveniente vendesi lisatrice a bandiera originale inglese « Richards » da mm. 2000x800 occasione kg. 7336. Telefonare 596-506. 570

A prezzo vantaggiosissimo cedesi betoniera, montacarichi, attrezzatura varia edilizia. Telefonare 388-186. L2361

ABBISOGNAMI presse frese trapani torni smerigliatrici, ottoneria meccanica. Telefonare 596-243. B9571

ARCIOCCASIONE seghetti smerigliatrice trapani bilancieri presse tornischi morse. Taborchi, Valeggio 4. [illegible]

AVETE piante da vendere piccoli grandi lotti. Scriv. cassetta 9325, SPI, Torino.

BOSCO costruisce ripara caldaie, bruciatori, serbatoi, refrattari, lamiere. Telefonare 595-580. L1541

CAPANNONI metallici verniciati, montati [illegible] mq. compreso trasporto copertura e pistonatura coibente. Pubbliman casella 163 N. Milano. 17004

CERCASI centralino telefonico occasione 20 numeri. Scrivere SPI, cassetta 49 T, Mestre. 16893

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Siftor », via Nizza 33, telef. 683-076. T3384

CONSEGNA pacchi giornaliera comunicazioni, trasporti, ammassi propria. Ferrero. Telefonare 25-327. L2171

ELETTRAUTO vende occasione banco prova. Grassi, corso S. Maurizio 14 bis, telef. 885-705. M9677

ELETTROGENO 30 kw. gruppo originale International nafta vende motorauto Marconcelli, 56. Torino. [illegible]

GRU con braccio, Tecnomasio Brown Boveri, portata tonn. 5, trasformabile, montata su ruote, occasione vendesi. Gay, Tassoni 60. Telef. 70-081. L2010

LIQUIDO compressori sabbiatura verniciatura. Motori elettrici, dinamo. Jarre, via S. Pellico 14. Telef. 60-608.

OCCASIONE privato vende baratti piante pezzami montacarico casale tavole. Telefonare 797-117. L2307

OCCASIONISSIME privato vende: mola smeriglio 1/4 HP forno elettrico (muffola 40x50) [illegible] piccolo [illegible], stufa fuococontinuo Arzu (come nuova), tavoli, scrivania, Remington 10. Telefonare 231-244. B9033

OFFICINETTA cerca lavori montaggio e meccanica leggera. Squadrani, Berlietta 102. M0016

RADIO [illegible] al massimo cambiamento con modernissimi televisori secondo programma. Soterradio, Arcivescovado 6 16798

STOZZATRICE cercasi. Gozzoli, casella postale 412, Bologna 16602

TORNI, fresatrici, bilancieri frizione; trapani, filettatrici, vendo. Via Bava 41.

VENDESI pompa verticale Pellizzari, litri 800 minuto primo. Telef. 392-029.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ACCETTO lavoro pantografo conto terzi eventuale costruzione stampi. Telefonare 781-312. M0284

BANCHI frigoriferi, pastiere, arredamenti negozi completi, lavoro tempestivo. Telefonare 366-152. F2511

ESEGUO decorazioni su ceramiche, ottima lavorazione. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino. L2391

IMPRESA [illegible] assume [illegible] rimodernamenti case. Telefonare 792-981, 750-093. B9831

PAVIMENTAZIONI rivestimento riparazioni muratura, lucidatura piombo, raschiatura palchetti. Telefonare 30-613.

PIEDI dolenti? difettosi? volete camminare meglio? calzolaio Gennaro specializzato. Porta Palatina 1. M0262

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie usualmente richieste) rimborsabili 10 mesi direttamente e immediatamente concedonsi, a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autovetture, rimborsabili 18 mesi. Serietà, segretezza, Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 14267

A ottime condizioni cedesi gerenza bar centrale angolare. Telef. 555-382.



ABBIAMO bar centralissimo sottoportici 25.000 giornaliere, 8.200.000. Uerec, Cavour 38. 14655

ABBIAMO centralissimo grandioso negozio elettrolavaggio, lavoro garantito, avendo causa impegni. Pizzorno, Garibaldi 5. 10182

ABBIAMO commestibili centralissimo, 1.800.000, drogheria 70.000 giornaliere 1.600.000. Uerec, Cavour 38. 14655

ABBIAMO commestibili possibilità trasferimento cedesi 800.000 [illegible] famiglia. Pizzorno, Garibaldi 5. 10182

ABBIAMO negozio casalinghi giornalini angolare grandi vetrine cedesi 1.500.000. Affarone. Uerec, Cavour 38. 14655

ABBIAMO rivendite pane, latterie, alimentari, salumerie, drogherie, pasticcerie, bar. Gallier, 10 bis, Telefonare 652-187.

ABBIGLIAMENTO confezioni sedili centrale cedesi. Telefonare 763-189. [illegible]

AFFARE vendo negozio laboratorio sartoria S. Paolo [illegible] clientela 700.000. Telefonare 369-417. L2350

AFFARONE cedo pastificio scaletami licenza trasferibile 1.200.000 blocco. Telefonare 369-417. L2348

AFFARONE! commestibile Porta Nuova, banco frigo, 2.200.000. Garnero, Santa Teresa 12. 15209

AFFITTACAMERE causa malattia cede propria attività appartamento [illegible] 5 camere, 9 letti adatto anche pensione. Telefonare 687-229. G1495

AGENZIA immobiliare redditizia Porta Nuova cedesi causa salute. Telef. 511-115.

ALIMENTARIO zona Castello 2.250.000, cambio con tabaccheria, bar. Tel. 393-967.

ATTENZIONE: Cedesi centralissimo [illegible] gusto redditizio bar. Agenzia Piemontese, via Nizza 17 F2527

AUTOAGENZIA avviatissima [illegible] ottima posizione, clientela selezionata. Scrivere cassetta 3295, SPI, Torino.

AUTORIMESSA officina riparazioni cedo. Telef. 22-722, Savona. L2119

AUTORIMESSA grandiosa moderna, zona signorile, 160 macchine, fitto mite, cedesi 8.000.000. Telef. 518-770.

AUTORIMESSA 60 macchine fronte strada, affitto mite, cedo [illegible]. Torchio. Telefono 687-023. 16650

AUTORIMESSA 100 macchine, attuale 70, officina, affaronissimo, 2.200.000. Telefonare 687-482. 16796

AUTORIMESSA 145 macchine 60 moto, completa, zona semisignorile, attrezzatura moderna, officina, convenientissima locazione, cede 7.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 15462

AVVIATA industria cerca apporto capitale 8.000.000, ottima redditizia combinazione, massima garanzia. Scrivere cassetta 3311, SPI, Torino. M0105

AVVIATO laboratorio artigiano adatto donna guadagno ottimo immediato continuativo cede modeste pretese. Scrivere cassetta 5799, SPI, Torino. L3224

AVVIATO negozio pettinatrice urge cedere. Telef. 387-963. B9348

BAR [illegible] redditizio, 2 televisori, Statuto; altro centralissimo, cedesi. Telefono 611-115. L2295

BAR modernissimo angolare vendo cedo perenne cause dimostrabili. Tel. 527-030.

BAR supercentralissimo centralissimo, incasso 32.000. Urge cedere 2.700.000. Crosetto, Bogino 10. G1267

BAR superalcoolici, fonte [illegible], avviatissimo, alloggio, [illegible]. Garnero, S. Teresa 12. 15209

BARBIERE centrale cedesi sistemazione spesa minima, gerenza, cauzione. Telefonare 791-830. M0019

BOUTIQUE centralissima elegante avviata cedesi, Nelli, Garibaldi 20. 7812

CAFFE' centralissimo angolare elegante cedesi. Rivolgersi ufficio. Nelli, Garibaldi 20. 7813

CAFFE' vini, angolare, 30.000 giornaliere, alloggio, semicentrale. Torchio, telefono 687-023. 16650

CARTOLIBRERIA, negozio rimodernato, vasta clientela privata, scuola; fortissimo passaggio. Incasso mensile 1.800.000. Cede 4.800.000 Gabetti, Carducci 132.

CAUSA decesso cedo maglieria artigiana attività anni 12, affitto riscaldamento 10.000, prezzo 250.000 trattabile. Telefono 384-583. L2306

CAUSA espatrio cedesi avviatissima tintoria, macchinari modernissimi, facilitazioni. Telefonare 380-880. F2840

CAUSA imprevisti avendo pensioncina sei camere servizi 350.000. Tel. 806-382.

CAUSA malattia urge cedere ingrosso articoli per tabaccai. Telefonare 363-858.

CAUSA salute cedesi casalificio avviato dintorni Torino. Scrivere cassetta 2244, SPI, Torino. M0120

CAV. Conti Arcivescovado 3 urge cedere avviata tintostireria, attrezzatura. 600.000

CEDESI abbigliamento 600.000 incasso giornaliero 25.000 retro abitabile. Telefonare 250-098. M9881

CEDESI avviatissimo angolare bar pasticceria centrale, chiusura serale. Masaglia, Vittorio Amedeo 22. 12968

CEDESI avviato negozio confezioni, zona Francia. Telef. 757-070, 763-425.

CEDESI negozio arredamento, paralumi, porcellane, ecc., paraggi via Po. Telefono 521-513. F2631

CEDESI pastificio zona S. Paolo, prezzo conveniente. Telef. 31-773. [illegible]

CEDESI per ritiro commercio centralissimo negozio [illegible] calzature. Scrivere cassetta 8006, SPI, Torino. [illegible]

CEDESI pescheria, zona San Paolo. Telefonare 272-665. [illegible]

CEDESI per ritiro commercio drogheria generi alimentari, ottima posizione commerciale buon reddito, eventuale cambio con alloggio, casella. Trattasi direttamente. Telefonare 732-325. [illegible]

CEDO azienda traslochi, spedizioni, causa famiglia. Scrivere cassetta 1083, SPI, Torino. 16868

CEDO caffè vini angolare ottimo affare. Telefonare 582-745 ore pasti. L2172

CEDO gerenza, scopo acquisto, rivendita pane, oppure bar. Telefon. 41-[illegible].

CERCO 1.800.000 interesse 10 per cento. Garanzie. Scrivere cassetta 8036, SPI, Torino. F2730

CHIAVARI, cedesi trattoria con pensione, passeggiata mare, condizioni pagamento a convenirsi, Delucchi, piazzale San Francesco. Telef. 25-44. 17040

CHIOSCO giornali 400 copie giornaliere molte riviste, cede causa malattia. 3 milioni 800.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 15462

COMMESTIBILE arredamento nuovo, zona popolatissima, incasso 50.000 giornaliere. Richiesta 3.500.000 vendesi. Telefonare 650-070. 16797

COMMESTIBILE arredatissimo ottimo lavoro cedo direttamente. Telef. 769-893.

COMMESTIBILE centrale 60.000 giornaliere cedesi dilazionando con alloggio. Telefonare 779-864. M2348

FRUTTA verdura, unico zona, 22.000 giornaliere, aumentabili, cedesi 1 milione 800.000. Torchio, telef. 687-023.

GENOVA, corso mare, cedesi o vendesi signorile ampio locale con esercizio caffè bar. Indirizzare: Calderini, via Parini 10, Genova. 17039

GERENZA bar bottiglieria avviatissima alloggio (fortuna famiglia). Garnero, S. Teresa 12. 15209

INDUSTRIALI commerciali esportatori in previsione apertura tunnel Gran San Bernardo, industriale di Martigny sarebbe disposto favorire qualsiasi combinazione commerciale presso Autorità Svizzere assumendo posto responsabilità. Scrivere casa postale A 16908, Martigny Ville (Vallais) Suisse. 88184

LATTERIA bollettone, litri 170, incasso 35.000, cedesi. Varissima occasione. Cavallera, Saluzzo 21. 13812

LATTERIA centrale ottima posizione 35.000 giornaliere cedesi 3.900.000. Telefonare 42-980 ore pasti. L2185

LOANO, affittasi pensione avviatissima. Affarone. Scrivere cassetta 33 G, SPI, Savona. 16430

LOTTERIA 50.000 giornaliere, prova cedesi permutando alloggetto. Masino, Bellezia 7. 8131

MERCERIA modernissima, ampia [illegible] 1.800.000. Crosetto, Bogino 10. L1960

PANIFICIO forno vapore angolare, 100 mensili, 15.000.000. Trenta, Torchio. Telefono 687-023. 16650

PANIFICIO kg. 250 negozio; 180 rivendita, cedo 12.000.000 dilazionando. Trenta & Torchio, Nizza 3. Telef. 687-023.

PENSIONE 2ª categoria Albisola Marina, costruzione '59, attrezzatura nuova completa, 14 camere più servizi cucina, salone 80 coperti, bar superalcoolici, vicino mare, vendesi. Parla mutuo quinquennale, differenza trattabile. Scrivere Impresa Bracco, Cavour 1/2, Savona. 17015

PETTINATRICE ottima posizione lavoro sicuro, vende negozio, causa espatrio. Scrivere cassetta 7229, SPI, Torino.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la soc. Ifma, Via dei Mercanti 16 (angolo Pietro Micca).

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte, concedonsi, Ifma. Via Mercanti 16 (angolo Pietro Micca). 11266

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Modicità, serietà, segretezza Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 14267

VACCHETTA, Bellini 7, tel. 48-398 cede boutique elegante avviata. Richiesta 8 milioni trattabili, dilazionabili. L1967

1.500.000 cedesi centralissimo frutta, verdura, scatolame, avviato eventualmente gerenza. Telef. 282-764 ore 19-21.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Interesse bancario. Riservatezza. SFIP, corso Re Umberto 5. [illegible]

A basso prezzo vendiamo alloggio zona Francia, casa signorile due camere servizi, panoramico [illegible] contanti, resto rate tre anni. Affarone! Tratta comm. Angiolo, Nizza 9.

A basso prezzo vendiamo alloggio signorilissimo, sette camere, 2 soffitte due cantine, garage, primo piano casa nuova vicinanze piazza Vittorio. 11.800.000, trattat. Comm. Angiolo, Nizza 9. 10294

A buone condizioni vendiamo alloggetti camera cucina liberi occupati. Facilitazioni pagamento. Monte Grappa 45, ore 17-18 638

A buone condizioni vendonsi permutansi terreni incantevole posizione Valsalice, Cavoretto; altri terreni industriali, affarone. Telefonare 80-551. 16962



COMMESTIBILE centrale 50.000 giornaliere. Affitto quasi gratuito. Attività trentennale, magazzeno, alloggio. Cede 3 milioni 200.000. Gabetti, XX Settembre 17.

COMMESTIBILE formidabile, [illegible], lavoro tre persone, cedesi 3.800.000. Torchio, telef. 687-023. 16650

COMMESTIBILE frutta verdura garantito 40.000 giornaliere, banco frigo, affettatrice. Cede [illegible] Gabetti, Giulio Cesare 58. [illegible]

COMMESTIBILI centrale 60.000 garantito arredatissimo 2.600.000 [illegible] Crosetto, Bogino 10. L1968

COMMESTIBILI ottima zona 4 locali 1.000.000 cedo. Crosetto, Bogino 10.

CONCEDIAMO [illegible] ipotecari e fiduciari su immobili, autovetture, per acquisto negozi, rilievo esercizi. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 528-821.

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

CRAVENZIOLA Cernaia 40 cede Crocetta bar trattoria avviatissima 2.700.000.

DISPONENDO ufficio centrale, ed eventuale finanziamento, esamineremo proposte commerciali utili immediati. Tel. 61-088.

DISPONENDO 80-100.000.000 entreremo in società con avviata industria plastica o gomma che necessiti ampliare stabilimento o giro affari. Scrivere cassetta 7277, SPI, Torino. B9296

DOTTORI! Cedesi bellissimo avviato studio medico. Corso Giulio Cesare 84.

DROGHERIA zona invidiabile incasso 70 mila causa salute cedo. Telef. 553-097.

FABBRICA liquori Riviera levante, piena attività reddito annuo quattro milioni, cedesi 35.000.000 compreso mezzi. Scrivere cassetta 4 B, SPI, Rapallo. 17041

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038. 13590

LATTERIA 200 litri cedesi 5.600.000; altra 200 litri centrale 5.000.000; altra modernissima 3.300.000. Franz, Del Carmine 28. 7810

MERCERIA [illegible] licenza trasferibile vendesi 800.000 occasionissima. Ferrero, Vanchiglia 13. [illegible]

MERCERIA via [illegible], centrale, 3 vetrine, modernissima. Giro affari 20.000.000 annui, cede 4.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 15462

MODERNISSIMO redditizio pastificio centrale causa salute cedo convenientemente. Telefonare 53-067. L2046

NEGOZIETTO 1.500.000 massima garanzia su stabile proprio. Scrivere dettagliando [illegible] cassetta 9045, SPI, Torino.

OCCASIONE cedo subito causa salute officina attrezzata riparazioni moto-cicli, S. Paolo. Telefonare 376-626. 89132

OCCASIONISSIMA cedesi negozio (maglieria biancheria) L. 700.000 trattabile. Telefonare 736-[illegible]. M9671

PANETTERIA modernissima 200 kg. negozio, incasso 100.000 giornaliere cedesi agevolando; altra 250 kg. 7.200.000. Franz, Del Carmine 28. 7810

PANETTERIA vicinissimo Torino 3 ql. negozio cedesi 5.000.000; altra 4.000.000; altra occasionissima 1.600.000. Franz, Del Carmine 28. 7810

PANETTERIE [illegible] provincia, diversi quintali rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1314

PANETTIERI! L'ufficio Cagliero & Nasi, tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telef. 652-524. 17024

PANETTIERI! Trenta & Torchio trattano per voi, rilievi, cessioni. Interpellateci. Nizza 3, telefonare 687-023.

PANIFICIO centralissimo, pasticceria 7.200.000 con alloggio affitto 30.000. Telefono 611-401. L2317

PANIFICIO solo laboratorio, cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 17024

PROPRIETARIO grande magazzeno adatto deposito o attività artigiana, autonomo, apporto capitale, disposto collaborare. Telefonare 774-883. L2390

RISTORANTE centrale 150 coperti, cucina [illegible], alloggio, cediamo 6 milioni. Altro pure centrale 80 coperti. 3.900.000. Tratta Gabetti, XX Settembre 17. 15462

RIVIERA cedesi esportazione vini liquori con licenza generi drogheria. Telefonare 580-283. L2383

RIVIERA Ponente, causa salute, cedesi avviata pensione, comforts moderni, 12 camere, cucina, salone, giardino, garage, autoparco. Scrivere cassetta [illegible] G, SPI, Savona. 16971

SALUMERIA zona signorile, ottimo lavoro, ulteriore sviluppo, cedesi. Telefonare 761-537. M0182

SUPERALCOOLICI trasferibile attrezzato 1.850.000, latteria litri 150, 2.250.000 occasione cedo. Crosetto, Bogino 10.

TABACCHERIA bar 500.000 lavata settimanale 45.000 giornaliere bar reddito netto mensile 1.000.000 cedesi occasionissima. Uerec, Cavour 38. 14655

TABACCHERIA centralissima sottoportici, lavata settimanale 600.000 cede 30 milioni. Gabetti, XX Settembre 17.

TABACCHERIA lavata 1.100.000 cedesi affarone 14.500.000; altra 10.500.000. Franz, Del Carmine 26. 7810

TABACCHERIE per cessioni, rilievi rivolgetevi esclusivamente specializzata Agenzia Franz, Del Carmine 28.

TORREFAZIONE chiusura festiva fronte mercato forte incasso cedesi 5.800.000. Uerec, Cavour 38. 14655

TORREFAZIONE nuovissima, torrefattore, [illegible], granulatrice silos. Ampie vetrine, magazzino; 50.000 giornaliere, cede 6 milioni Gabetti, Carducci 132. 15462

VENDESI avviatissimo parrucchiere per signora. Telefonare 784-083. B9835

A lire 2.400.000 vendesi camera tinello servizi. Rivolgersi via Ormea 138 ore ufficio. 9817

A piazza Rivoli, alloggi luminosi ascensore e garage. Telef. [illegible]. [illegible]

A prezzi convenientissimi vendiamo ultimi alloggetti liberi-occupati. Termonafta, Ormea 137, ore 16-17. [illegible]

A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittati, liberi; mutuo venticinquennale, rateazioni triennali. Madonna Rose 48, ore 16-17. 639

A prezzi convenientissimi vendiamo rateando alloggetti liberi, occupati, termo, bagno, ascensore. Ore 18-19. Spontini 22

A S. Rita vendo nuovi [illegible] alloggetti 1-2 camere tinello cucinino. Tripoli 109/3

A 2.200.000 vendo direttamente Santa Rita tre vani. 773-181, 768-033.

A 3.800.000 vendo 6 vani moderni dilazionando. Telefonare 773-181, 768-033.

A 6.800.000 più 2.500.000 mutuo urge cedere due ampi alloggi. Telef. 793-494.

ABITABILE anche subito vendo via Ormea 135 bis alloggio tre camere. Telefonare 697-069. [illegible]

ACQUISTA privato contanti casetta semicentrale semibloccata fronte su corso ampio cortile. Telefonare 764-344.

ACQUISTASI muri negozio spesa 6-7 milioni. Telefonare 690-458. B0767

ACQUISTASI terreno industriale entro dazio vicinanze tram, metri 5000. Telefonare 538-085. G2308

ACQUISTEREI locale per laboratorio mq. 400 circa con scantinato. Scrivere cassetta 7234, SPI, Torino. B9537

ACQUISTO casa esente da 20 a 40 camere, semicentrale, costruzione finiture solide, ascensore, possibilmente cucinini. Pagamento contanti. Scrivere dettagliando cassetta 106 Z Sipra Torino. 17017

ACQUISTO terreno permutando con alloggio valore 4.000.000. Telef. 53-912.

ACQUISTO contanti da privato terreno centrale, 1000-1500 metri progetto approvato. Scrivere cassetta 1026, SPI, Torino.

ACQUISTO o affitto appartamento preferibilmente soleggiato signorile 5-6 camere cucina doppi servizi termosifone garage, possibilmente giardino. Scrivere cassetta 7180 SPI, Torino. B9062

ADIACENZE Porta Nuova vendesi alloggio signorile panoramico due camere, cucina, ingresso, bagno. Telef. 693-009.

ADIACENZE Riv., via Genova 64, alloggi e locali uso negozio, vendonsi. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 10,30-12.

AFFARE, bloccati due alloggi sei vani accessori, zona signorile, casa civile, lire 6.600.000. Reddito circa 8%. Tel. 50-300 feriali. M0026

AFFARONE. Terreno adiacente autostrada Ivrea-Milano, avente blocco lotti. Telefonare 42-302. B9619

AFFARONE 480.000 grande camera soleggiatissima, acqua, luce, gas. Telefonare 687-482. 16796

ALLA Gran Madre, via Villa della Regina 7, in casa signorile, vendonsi alloggi e negozi liberi ed occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.

ALLOGGETTI bloccati e sbloccati, vendonsi (Boringhieri), Cialdini 11. Facilitazioni, permute. Visite: Martedì giovedì sabato ore 14,30-16. 12531

ALLOGGETTO corso Francia camera, tinello, cucinino, servizi, libero vendesi occasionissima 2.300.000. Franz, del Carmine 28. 7810

ALLOGGETTO due camere confort moderni, Lingotto, vendo, reddito 8,60 %. Telefonare: 48-534. 14982

ALLOGGI simpatici subito, vendiamo 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore dilazione pagamento. Via Tunisi 67. Telefonare 53-912 [illegible]

ALLOGGI moderni casa signorile, 4 camere tinello cucinino doppi servizi impresa vende, mutuo, facilitazioni, via Cialdini 9. Telefono 527-487 16470

ALLOGGI negozi liberi, occupati di rendita, vendonsi Montanaro 8, angolo Scarlatti. Visite: martedì, sabato pomeriggio. Telef. 43-980. 17097

ALLOGGI signorili: camera, soggiorno, accessori. Anticipo 900.000 rimanenza sei anni affitto e mutuo, Moncalieri 331.

ALLOGGI signorili giardino Colombo pronti primavera, vende impresa. Telefonare 527-416. L2315

ALLOGGI tre camere, servizi, autorimessa, giardino; palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo rimanenza [illegible]. Pontevarde 5.

ALLOGGIO centrale due camere cucina termo bagno ascensore [illegible] 3 milioni 900.000. Telef. 53-912.

ALLOGGIO centrale tre camere, cucina, termo, bagno, libero subito, terzo piano. Vendesi direttamente 4.300.000. Maffiodo, via Della Rocca 28. Pomeriggio.

ALLOGGIO libero, soleggiatissimo, 7 camere servizi, privato vende 9.800.000 visibile 15, 17.30. Via G. Casalis 52 ang. Via Duchessa Jolanda. M0197

ALLOGGIO quinto piano senza ascensore S. Rita, 2.000.000 cambiasi terreno Francia-Rivoli. Telefonare 774-150.

ALLOGGIO signorile via Cernaia, occasione ufficio, tre camere, cucina, bagno, 8.000.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange. 15544

ALLOGGIO spazioso due camere tinello cucinino bagno termo ascensore, vendo, vicino grattacielo Lancia. Tel. 53-912.

ALLOGGIO tre camere, tinello, cucinino, termobagno, piano primo (Cenisia) attualmente affittato medico 300.000 annui, per liquidare successione urge vendere 4.500.000. Telefonare 781-807.

ALLOGGIO tre vani urge vendere causa trasferimento occupazione. Tel. 297-051.

ALPIGNANO adiacente stazione vendonsi lotti terreni fabbricabili tutti servizi prezzi convenientissimi. Dorso Milano Carlo Farini, 55. Tel. 692-469. 16930

ANGOLARE bella casa corso Peschiera n. 162, vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite: lunedì, mercoledì venerdì ore 16,30-18,30. 12633

APPARTAMENTO 3.300.000 signorile, via Michele Lessona, camere 2, cucina terrazzo, ascensore. Telefonare 787-514.

ASTI cascina padronale 15 vani ammobigliati servizi moderni g.te 21 irrigazione vendesi. Dorso Milano Carlo Farini, 55. Tel. 692-469. 16931

ATTENZIONE! Causa familiari, avendo due alloggi nuovi, tre, due camere, servizi, unibili, 8.000.000. Torchio, telefono 687-023. 16650

AUTORIMESSA posizione ottima, nuova costruzione vende muri. Telef 680-427.

AUTORIMESSA 70 vetture, unico salone senza colonne. Avviatissima. Affitta 1.560.000 annue. Vende 32.000.000 Gabetti. Vittorio Emanuele 200. 15462

AUTOSALONE attrezzato piano terra alloggio annesso impresa vende. Telefonare 296-280. L2396

BERNINI vendesi signorile 4 camere doppi servizi eventuali dilazioni. Telefonare 376-249 ore 19-21. M5960

CAMERA centralissima uso cucina libera, vendesi Racca S. Tomaso 6, tel. 527-[illegible].

CAPOLINEA quattordici, casa nuova, signorile, sessanta camere, 4.300.000 reddito, 54.000.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange. 15544

CASA centrale semicentrale anteguerra, compro da privato, Torino, telef. 651-213

CASA camere 13, magazzeno zona Apollo vendesi Racca. Telefonare 527-058.

CASA nuova costruzione, vani 42, via Crevacuore 74, impresa vende, mutuo. Telefonare 70-327. 88048

CASA nuova, solida costruzione, 50 camere zona S. Salvario vendesi 52.000.000. Sibona, telefono 42-683. 10187

CASA nuova solida costruzione, 40 camere, servizi reddito 8% zona Fiat Mirafiori vendesi 45.000.000. Sibona, telefonare 42-683. 10187

CASA reddito, sopraelevabile due piani, zona Nizza, vendesi convenientemente. Telefonare: 46-534. 14982

CASA signorile 40 camere alto reddito vendesi; altra centrale 32 camere negozi 18.000.000. Pietro Micca 1, Bersano.

CASA 23 camere servizi, 17.000.000 più mutuo. Carudino, Di Nanni, 81. M5943

CASA 50 camere grande cortile terreno due entrate vendesi. Telefonare 52-532.

CASCINOTTA 8 giornate prealpina, villetta stile chalet 5 camere, servizi moderni. [illegible] 4 camere. Stalla, Vendiamo 8.800.000, permutiamo esercizio Torino. Gabetti, Giulio Cesare 58. 15462

CASETTA Grugliasco 3 camere servizi, garage, terreno, 3.950.000. Telef. 393-987

CERCASI grande cascina 100 giornate con boschi parco ed acque anche senza fabbricati civili, adatta costruirvi residenza signorile posizione soleggiata ottima quota massima 400 metri zona Superga Moncalieri oppure Cumiana Pinerolo Avigliana Almese Givoletto Rivoli, distanza massima 15 km. Torino su buona strada con mezzi comunicazione. Inviare planimetria, descrizione richiesta prezzo cassetta 2248, SPI, Torino. M0112

CRAVENZIOLA Cernaia 40 afferma vende 4-5 camere, signorile, Crimea.

Confetture SALFA



CIALDINI angolo Capris, piano rialzato, tre camere, cucina, termosifone vendesi occupato 2.400.000. Telefonare 597-751.

COMPRASI alloggio due camere servizi zona Statuto Garibaldi. Telef. 651-728.

COOPERATIVA fornitori edili avendo sollevato, appartamenti moderni 200 nella zona dilazionando. Telefonateci 763-033, 773-181. U1261

COSTRUTTORI 8.000.000 compro appartamento (Statuto Francia) contanti 4 milioni negozio redditizio 4.000.000. Scrivere cassetta 2183. SPI, Torino. M9844

CRAVENZIOLA, Cernaia 40 vendo alloggi 1-2 camere servizi buon reddito, eventuale permuta. 13727

CRIMEA vendo palazzina signorile libera 16 locali, garage, giardino, casa custode. Telefonare 698-777. L2630

CROCETTA vendesi alloggio signorile 3 camere, servizi. Facilitazioni, mutuo. Telefonare 583-526. 16656

DEFINENDO frazionamento vendo in blocco ultimi alloggi, prezzo convenientissimo. Telefonare 296-280. L2396

DEFINIZIONE frazionamento avendonsi ultimi alloggetti, casa nuova costruzione, S. Rita-Vanchiglia, affittati ottimo reddito. Caruti, A. Doria 15. 509

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi due, tre camere tinello servizi. Mutuo, facilitazioni. Via Baltea 47. Tel. 761-490.

DUE camere [illegible] primo piano via Foligno avendo 1.900.000; altre due bloccate 300.000. Telefonare 524-454.

FINALPIA vicinissimo spiaggia, vendiamo ultimi signorili alloggetti. Telefonare 669-672. Torino. G2244

FINANZIAMENTI su alloggi, case, terreni, mutui ipotecari su case in costruzione e terreni edificabili, concedonsi rapidamente. Massima riservatezza. Telefonare 527-487. 16470

GRUPPO cinque stabili signorili, divisibile, centocinquanta camere, 165.000.000 oltre 58.000.000 mutuo. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange. 15544

GRUPPO muri negozi, paraggi Bernini, 1.900.000 reddito, 30.000.000. Altri cifre minori. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange. 15544

IMPRESA cerca [illegible] camere 30-50 combinazione zone S. Paolo, Francia. Dettagliare. Scrivere cassetta 5318, SPI, Torino. [illegible]

IMPRESA Dorme vende alloggi 2-3 camere prezzi modici, Brunelleschi 133. Telefonare 31-339. F2341

IMPRESA specializzata [illegible] vecchi stabili [illegible] pagamento alloggi o diritti sopralzo. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino. L3387

IMPRESA vende alloggi moderni uno, due camere tinello cucinino servizi, massime facilitazioni via Genova angolo via Testona. Telefonare 670-069. 16470

INDUSTRIALI. Terreni zone depresse km. 12-15 da Torino fronte strada tutte [illegible]. Esenzioni decennali imposte R. M. Progetti et costruzioni stabilimenti razionali. Telefonare 983-367 Adolfo Granero. Alpignano. M9459

LIBERO vendo camera mobilia primo piano, piazza Vittorio. Telefonare 389-535.

LIMONE Piemonte vendo appartamento pronti subito condizioni pagamento trattabili. Impresa Ossella, corso Antonelli 11, Torino. Telef. 86-449. M9679

LINGOTTO vendonsi alloggetti signorili uno, due camere servizi, prezzo eccezionale. Telefonare 519-770. 7422

LOCALE centrale tetto piano cemento armato, mq. 44,50, 2 finestre, due porte, adatto magazzino, laboratorio. Luce, forza, banchi lavoro, scaffalature, vendesi occasione. Telefonare 44-000. 16470

LOCALE mq. 350 (Giardino Zoologico) seminterrato luminosissimo vende impresa. Moncalvo 55, pomeriggio [illegible]

LUNGO Po Antonelli, residenziale incantevole vendesi salone, bicamere, tinello, servizi. Beccuti. Tel. 46-091. 13144

LUXOASE, Arcivescovado 6, vende alloggi signorili Boringhieri (corso Vittorio) via Pacini 18-20 camere 2-5 doppi servizi. 7737

MAGAZZINI spaziosi luminosissimi, impresa vende via Baltea, 47. Telefonare: 761-490. 16470

MURA negozio profumeria, vendo reddito 8%. Telefonare: 46-534. 14982

MURI negozio bar caffè mq. 84 angolare, sei vetrine, reddito 7,7%, vendiamo 6.500.000. Altri ottimi generi alto reddito. Gabetti, Giulio Cesare 58.

MURI negozio centrale, ottima via commerciale, vendiamo 2.500.000. Telefonare 53-912. L3233

MURI negozio vuoto 3 vetrine ex bottiglieria avendo [illegible] via Foligno anche uso magazzino laboratorio. Telefonare 524-454. 7737

OCCASIONE privato vende alloggio due camere, tinello, servizi via Cherubini. Telef. [illegible]. G3242

OCCASIONE privato vende alloggio occupato 3 camere accessori, primo piano, Principe Amedeo, 2.300.000. Telef. 52-[illegible]

OCCASIONE, soffitte luminose 2 vani caduna alto reddito, vendonsi. Telefonare 699-277.

OCCASIONE vendo barriera Milano 4 camere libere 2.200.000 trattabili, [illegible] reddito 10 %. Telefonare 22-744.

OSPEDALETTI alloggio sul mare camera cucina tutti servizi, ascensore, casa signorile, vendesi 8.000.000, affittasi. Scaletti, Brescia 27, telefono 380-710, Torino. M0902

PALAZZINA Città Giardino Mirafiori cinque camere, due alloggi, 800 metri giardino libera. Telefonare 741-739. M0091

PERMUTO terreno industriale vicinanze Rivoli con alloggio, zona residenziale cinque, sette camere oppure blocco casa 20-25 milioni. Scrivere cassetta 4019, SPI, Torino. [illegible]

PIOPPETO 25 giornate appezzamento unico vicinanze Torino, vendesi. Telefonare 42-720. [illegible]

PRECOLLINARI nuova costruzione alloggi signorili vendonsi. Impresa Moncalvo 55, pomeriggio. [illegible]

PRIVATO permuta alloggetto nuovo zona Piazza Benefica con villetta. Tel. 524-085.

PRIVATO vende adiacenze piazza Statuto alloggio 4° piano, 2 camere, cucina, servizi. L. 1.400.000. Tel. 865-856.

PRIVATO vende casetta soleggiata 4 vani, cantina, giardini, acqua, energia elettrica, comodità zona Avigliana. Telefonare 399-900. B0045

PRIVATO 1.500.000 vende alloggetto camera servizi rivolgersi drogheria Quan, St. Alessandro 21. Tel. 758-777.

REDDITO 10 %, vendo, [illegible], autorimessa, 1.200.000. Telef. 52-401.

SANREMO appartamenti signorili posizioni panoramiche, silenziose, zone centralissime, vista mare, vende direttamente Impresa Marchetti, corso Imperatrice 30, telefonare 53-28. 15004

SANREMO vendo villa 9 vani tripli servizi, garage, giardino 18.000.000. Casella 35 A, SPI, Sanremo. 16203

SOFFITTA grandissima via Milano con ripostiglio libera 345.000. Tel. 683-700.

SOFFITTA libera zona S. Donato acqua luce gas 230.000. Telefonare 389-535.

STABILE industriale adiacente capolinea tram mq. 4400, motivi divisione, vendesi 78.000.000. Amministrazione Gilletta, portici Barbaroux 4. [illegible]

STABILIMENTO metri 3000 libero subito, posizione, vendesi, affittasi. Telefonare [illegible] G2310

(Continua a pag. 11)

COMUNE DI LEMIE

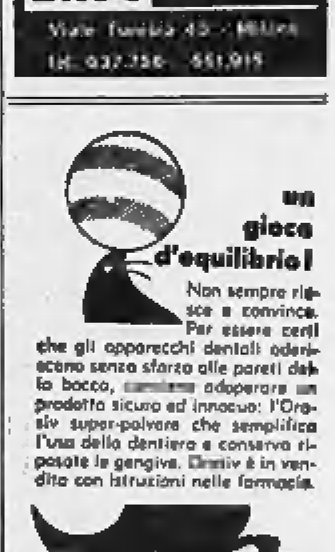
AVVISO DI CONCORSO AL POSTO DI APPLICATO

Fino alle ore 12 del 31 gennaio 1960 è aperto pubblico concorso per titoli ed esami al posto di Applicato di Segreteria. Età minima anni 18, massima 30, salvo le eccezioni di legge, titolo di studio richiesto licenza scuola media inferiore od equipollente, stipendio annuo iniziale L. 432.960, aggiunta di famiglia, tredicesima mensilità.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco
DOMENICO OLDRA'





DA VAGNINO C'E'





Il Presidente degli Stati Uniti ha iniziato il "viaggio di pace,, in 11 nazioni

Eisenhower partito in volo dal Maryland giungerà oggi a mezzogiorno a Roma

Il "Boeing 707,, ha decollato dall'aeroporto di Andrews alle due di notte (ora italiana) - Gronchi e le più alte autorità dello Stato gli porgeranno a Ciampino il cordiale saluto dell'Italia - Un festoso corteo di automobili accompagnerà il Presidente americano al Quirinale, dove gli è stato riservato l'appartamento dei sovrani - Tutti i partiti (comprese le sinistre) hanno affisso nella capitale manifesti con parole di benvenuto

Roma, 3 dicembre.

Per la terza volta in tre mesi, Eisenhower si incontrerà domani con i dirigenti responsabili della politica italiana. Il 3 settembre di quest'anno ebbe un colloquio di due ore con Segni e Pella a Parigi, nella sede dell'Ambasciata americana, e fu allora annunciato che, «in considerazione dell'interesse italiano ai problemi Est-Ovest e del contributo che l'Italia può dare alla loro soluzione, il presidente Eisenhower e il presidente Segni avrebbero ripreso le loro consultazioni subito dopo la visita del Primo Ministro sovietico negli Stati Uniti». Esse difatti furono riprese il 30 settembre, nella Casa Bianca di Washington, ed il secondo incontro durò tre ore.

Più del comunicato ufficiale che venne diramato in quell'occasione, metterà conto ricordare il messaggio personale che Eisenhower inviò a Segni al momento della partenza dall'America del nostro presidente: «Caro Primo Ministro — gli diceva tra l'altro — desidero esprimervi la soddisfazione derivatami dai nostri colloqui, e dirvi quanto ho apprezzato l'opportunità di conoscervi meglio. E' stato con molto rammarico che non ho potuto restare a Washington durante l'intero periodo del vostro soggiorno, perché avevo annesso molta importanza alla possibilità di avere ulteriori scambi di vedute con voi, e da quando ho lasciato Washington ho pensato molto ai nostri colloqui di mercoledì scorso». La conclusione del messaggio era stilata in tono particolarmente lusinghiero: «Noi negli Stati Uniti siamo pienamente consapevoli dell'immenso contributo che l'Italia ha dato e sta dando alla causa della libertà e della giusta pace. Siamo orgogliosi di essere alleati dell'Italia».

Alla vigilia del terzo incontro, la citazione di questo messaggio è sufficiente per indicare quale sarà l'atmosfera delle conversazioni romane, non meno franca, vale a dire, né meno calorosa di quella che si ebbe a Parigi ed a Washington. Il fatto che Eisenhower venga a Roma ha il senso d'una restituzione di visite ad amici che si è gradito ricevere in casa propria, e nei colloqui preparatori che a Washington hanno avuto luogo nelle scorse settimane tra il nostro ambasciatore Brosio e i dirigenti del Dipartimento di Stato, appunto questo concetto è stato affermato e ripetuto da parte americana. Ike per l'Italia ha avuto sempre una profonda simpatia, e quando Segni ha visto il presidente la prima volta, ne ha ascoltato parole tanto calorose «che mi sarebbe piaciuto le aveste sentite anche voi» disse più tardi ai giornalisti convocati per una conferenza stampa.

Eisenhower, difatti, aveva dichiarato che se il suo bilancio di esperienze europee era sempre stato buono, le sue esperienze italiane erano state eccellenti: «E poi gli italiani d'America sono miei elettori, e non me ne dimentico», aveva concluso ridendo. Sull'esempio di Eisenhower, anche gli altri esponenti della politica americana avevano attestato a Segni la più cordiale simpatia.

Sul punto di lasciare gli Stati Uniti, le manifestazioni che ricevette il nostro presidente del Consiglio furono tali da coronare felicemente un viaggio che per altri versi era stato tanto discusso. Gli furono consegnate le simboliche chiavi di New York da parte del sindaco Wagner, gli venne conferita la cittadinanza onoraria: «Cerimonie superflue — dichiarò subito il governatore dello stato Nelson Rockefeller — perché siete dei nostri e tutte le nostre porte vi sono aperte». «Non siete ospite fra stranieri, ma tra amici di famiglia», aveva confermato l'ambasciatore americano in Italia, James David Zellerbach.

In analoghi termini, ed anche affatto identici, si potrà parlare ad Eisenhower da parte italiana, quando domani a mezzogiorno il suo «Boeing» prenderà terra a Ciampino. E se questo vale per l'atmosfera dell'incontro, per il tono delle conversazioni, per il clima di amicizia che le circonderà, riguardo al contenuto si può dire che esse saranno più importanti di quelle che si svolsero a Parigi ed a Washington. A Parigi Eisenhower si era limitato praticamente a garantire che, in occasione dei suoi colloqui con Kruscev, avrebbe rigorosamente evitato di impegnare l'Europa sul terreno di concessioni bilaterali tra Stati Uniti ed Unione Sovietica: e mantenne l'impegno, come san tutti.

A Washington si vide che Segni e Pella erano arrivati in un momento necessariamente interlocutorio dal punto di vista politico. Arrivavano a troppo breve distanza di tempo dal termine della visita di Kruscev perché si potesse pretendere di veder già maturato il più piccolo frutto delle conversazioni di Camp David. Sia Eisenhower sia Herter erano ancora in attesa di altri elementi di giudizio, e di altre prese di posizione: di sapere, ad esempio, quale contegno avrebbe tenuto Kruscev al suo ritorno dalla Cina, di conoscere l'esito delle elezioni inglesi, di esaminare gli atteggiamenti che avrebbero preso i governi di Bonn e di Parigi. Dall'insieme di queste circostanze derivò un senso di vago imbarazzo, che a volte fu visibile durante l'ultima visita di Segni e Pella in America, e che, invece, si è certi mancherà totalmente nelle conversazioni dei prossimi giorni.

Saranno conversazioni preparatorie dell'incontro di Parigi per «la vetta occidentale», che a propria volta sarà preparatorio dell'incontro alla vetta fra l'Est e l'Ovest: e già molti elementi sono a tutt'oggi maturati, sicuramente più di quanti se ne potessero valutare a Washington nello scorso settembre. Ciò è garanzia che i colloqui di Roma potranno avere un contenuto concreto. Che la preparazione cominci a Roma, prima tappa del viaggio che porterà Eisenhower attraverso tre continenti, è finalmente un motivo di più per salutare con sincera soddisfazione l'arrivo in Italia del Presidente americano.

Vittorio Gorresio



Prima della partenza per l'Europa, il presidente Eisenhower ha assistito alla cerimonia del giuramento, alla Casa Bianca, del nuovo ministro della Difesa, Gates (Tel.)

Discorso del Presidente agli americani prima della partenza

"Il vero messaggio dell'America è pace e amicizia nella libertà,,

«Tenteremo di convincere tutti che è nostro fermo intento ridurre la tensione nel mondo. E' uno sforzo che richiede in primo luogo l'avvio al disarmo» - Il saluto dei massimi collaboratori all'aeroporto illuminato a giorno

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 2 dicembre.

In un discorso tenuto questa sera alle 19 (ore 1 italiane) al popolo americano, un'ora prima di partire per il viaggio che lo condurrà in undici paesi d'Europa, Asia e Africa, il presidente Eisenhower ha dichiarato che l'inizio di un disarmo reciproco è il primo requisito per la riduzione della tensione che divide l'umanità. Egli ha detto ai microfoni della radio e della televisione: «Cercherò di comunicare a tutti il nostro zelo nella lotta per ridurre la tensione che divide l'umanità. Uno sforzo che costituisce il primo requisito per il raggiungimento di questo obiettivo è l'inizio di un disarmo reciproco».

Nella breve allocuzione Eisenhower ha affermato che «il sincero messaggio dell'America al mondo può essere sintetizzato nelle parole: pace e amicizia nella libertà».

Il Presidente non ha parlato solo di problemi internazionali. Egli ha trattato anche questioni interne invocando una sollecita soluzione della vertenza dei siderurgici ed ha ammonito che se a ciò non si giungerà attraverso negoziati, il governo farà in modo che le due parti «agiscano in maniera responsabile». Eisenhower ha aggiunto: «L'interesse pubblico deve essere accuratamente protetto. Quale grande notizia sarebbe per me se, nel corso di questo viaggio, venissi informato della soluzione della controversia dei siderurgici. Sarebbe un bene per i lavoratori, un bene per i datori di lavoro e un bene per il popolo americano. Chiedo a tutti gli americani di unirsi a me nella dedizione ai nostri principi morali e alle nostre istituzioni. In ciò noi vediamo la vera fonte della forza dell'America: la sua fede e, da questa, il suo amore per la libertà, la sua dedizione alla giustizia».

Eisenhower ha rivolto inoltre un appello perché venga appoggiato il programma di assistenza all'estero che «fornisce una barriera pacifica, eretta dalla libertà, alle continue incursioni delle forze saccheggiatrici. I nostri reciproci impegni — ha proseguito il Presidente — sostengono coloro i quali lottano per impedire l'aggressione, la sovversione e la penetrazione. Il nostro programma di sicurezza reciproca è un aiuto alle economie in lotta delle libere nazioni, vecchie e nuove. Esso aiuta a edificare la forza e la speranza, a impedire il crollo e la disperazione. In un mondo gravemente turbato dall'imperialismo ateistico, esso è un potente strumento di speranza e di incoraggiamento per altri che sono impazienti, come noi, di compiere il loro dovere nel sostenere lo spirito umano e il progresso umano. La sicurezza e il benessere della nostra nazione, chiedono a tutti noi il continuo appoggio a questi nostri impegni di collaborazione che sono vivi da anni. Delle somme che dedichiamo alla nostra stessa sicurezza ed alla nostra pace, nessuna ci ritorna con maggiori benefici di quelle che noi versiamo nel programma di assistenza al mondo libero».

Ricordando quindi agli americani che gli Stati Uniti sono fortunati nell'avere un'economia «così riccamente produttiva da sostenere un immenso sforzo difensivo senza danno per i valori umani», Eisenhower ha continuato: «Senza questa nostra potenza militare, i nostri sforzi per fornire uno scudo alla libertà e per mantenere e rafforzare la pace sarebbero inutili. Noi siamo decisi a fare in modo che, in quanto a qualità e potenza, questa forza sia sempre mantenuta adeguata alle nostre necessità finché il tavolo delle conferenze non sostituisca i campi di battaglia come arbitro delle questioni mondiali». Definendo se stesso un rappresentante del popolo americano che va all'estero per «estendere ancora una volta a milioni di persone oltre i mari l'assicurazione della sincera amicizia dell'America», il Presidente ha soggiunto: «Conosco i vostri auguri. Anch'io auguro a voi che la vostra influenza sia tale da risolvere adeguatamente, sia individualmente, sia collettivamente, i nostri urgenti problemi interni».

Alle 19,15 (ore 1,15 di notte italiana) tutte le stazioni radio e televisive degli Stati Uniti avevano diffuso il testo del discorso. Poco prima delle 20 (ore 2 italiane) il Presidente ed il suo seguito giungevano all'aeroporto di Andrews (nel Maryland) le cui piste di decollo erano illuminate a giorno da potenti riflettori. Alla partenza dell'aereo presidenziale hanno salutato Eisenhower la signora «Mamie», il vice-presidente Nixon, il segretario di Stato Herter. Sull'apparecchio sono saliti la nuora del Presidente, Barbara, il figlio John, il medico personale, maggior generale Mc Snyder, l'addetto stampa della Casa Bianca Hagerty, il sottosegretario Murphy, segretari e interpreti.

Il Presidente ha portato con sé un ampio bagaglio di abiti adatti a tutti i climi: dal freddo dell'Afganistan, al caldo dell'India ed al temperato del Mediterraneo.

Antonio Barolini

Il primo colloquio politico stasera con Gronchi al Quirinale

Saranno presenti anche il ministro Pella, il sottosegretario Murphy e gli ambasciatori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 dicembre.

Con il suo aereo a reazione, che lo avrà portato in poco più di otto ore di volo dall'aeroporto «Andrews» del Maryland a Ciampino, il presidente Eisenhower arriverà a Roma alle 12 di domani.

Egli sarà accolto dal Presidente della Repubblica, dai Presidenti dei due rami del Parlamento, dal Presidente del Consiglio e da quello della Corte Costituzionale, dai membri del governo e dalle alte cariche dello Stato. Attraverso la Via Appia Antica, il Colosseo e Piazza Venezia, il corteo presidenziale raggiungerà il Quirinale e, al suo apparire, sulla Torre dell'Orologio verrà issata accanto al vessillo italiano la bandiera stellata e lo standardo presidenziale americano.

La guardia schierata nel cortile del palazzo renderà gli onori militari e quindi Gronchi accompagnerà l'ospite alla Sala Rossa. Quivi, presenti anche il ministro Pella e il sottosegretario Murphy, Eisenhower si incontrerà con la signora Gronchi alla quale recherà i saluti della consorte Mamie, della quale fu ospite con il presidente Gronchi alla Casa Bianca nel febbraio '56.

Dopo la protocollare presentazione dei rispettivi seguiti, Gronchi accompagnerà Eisenhower fino all'appartamento «Imperiale primo» a lui riservato. E' qui che alle 19 avrà luogo il primo incontro politico fra i due Capi di Stato. Al colloquio che durerà fin oltre le 20, presenzieranno Pella, Murphy, l'ambasciatore Grazzi segretario generale degli Affari esteri, l'ambasciatore degli Stati Uniti Zellerbach e quello italiano a Washington Brosio.

Successivamente il presidente Gronchi e la signora offriranno all'ospite e al suo seguito un pranzo d'onore al quale seguirà l'abituale ricevimento.

Sabato Eisenhower avrà due altri colloqui politici: uno nella mattinata al Viminale con il presidente del Consiglio Segni, presente il ministro Pella, e l'altro, conclusivo, nella serata al Quirinale con Gronchi, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri. Le conversazioni, date le dimensioni geografiche e l'estesa portata del viaggio presidenziale, si manterranno certo al livello degli argomenti che occupano l'attenzione mondiale: la preparazione dell'incontro al vertice, il disarmo e il programma del comitato dei dieci di cui fa parte l'Italia e infine il problema dei Paesi sottosviluppati e dei mezzi da porre in azione per collaborare alla loro evoluzione economica e sociale. Queste saranno per sommi capi le questioni che Eisenhower esaminerà con i rappresentanti italiani nella tappa romana del suo lungo viaggio.

Domenica il Presidente degli Stati Uniti, accompagnato dal sottosegretario di Stato Murphy, dal figlio John con la moglie, da James Hagerty suo segretario stampa e dai suoi aiutanti Walters e Rowley, renderà visita al Papa, secondo un cerimoniale del quale già sono noti i particolari.

Nella stessa mattinata Eisenhower visiterà il collegio americano al Gianicolo e quindi, se le condizioni atmosferiche lo consentiranno, raggiungerà in elicottero l'aeroporto di Ciampino per la prosecuzione del lungo itinerario previsto.

Quest'oggi la federazione romana del partito comunista italiano ha fatto affiggere un manifesto di saluto al Presidente degli Stati Uniti in cui si augura che «la visita del più autorevole rappresentante della nazione americana contribuisca ad affrettare la fine della guerra fredda e il passaggio ad un regime di pacifica coesistenza tra gli stati.

«Lo storico incontro di Camp David ha aperto all'umanità la prospettiva di essere liberata dall'incubo della distruzione atomica e dal peso insopportabile delle spese per gli armamenti. La pace e il disarmo, per i quali i popoli hanno tenacemente lottato, non sono più soltanto un'aspirazione, ma un obiettivo politico che può divenire immediata realtà. Gli italiani non hanno dimenticato di aver combattuto a fianco del popolo degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica, della Gran Bretagna e della Francia per distruggere la barbarie fascista e, al tempo stesso, perché si instaurasse un'èra di pace».

Sull'*Avanti!* l'editoriale attribuito a Nenni afferma: «E' bene che il presidente Eisenhower sappia che il popolo italiano guarda a lui come al protagonista del riavvicinamento tra Est e Ovest, con una fiducia schietta e spontanea che non arriva fino ad ignorare gli ostacoli e le difficoltà del nuovo corso politico mondiale, ma crede nella sua validità ed è pronto ad appoggiarlo».

«Con questo spirito noi diamo il benvenuto all'ospite illustre nella fiducia che non gli sfugga, oltre i "se" i "ma", i "purché" e i "semprechè" del linguaggio diplomatico ufficiale, l'adesione senza riserve del nostro popolo alla politica della distensione».

Anche il partito liberale saluta in Eisenhower «il capo di una grande democrazia amica il cui contributo è essenziale al mantenimento della pace».

L'organo della dc, *Il Popolo*, nel pubblicare un «saluto» al Presidente americano, rileva tra l'altro che il viaggio che egli si accinge a compiere «acquista rilievo mondiale dato il particolare momento in cui si svolge, alla vigilia del «prevertice» occidentale di Parigi e a pochi mesi di distanza dall'incontro con Kruscev».

a. n.

Conferenza-stampa di Segni sui colloqui con Macmillan

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 dicembre.

L'ultima giornata londinese del presidente del Consiglio Segni è cominciata di buon mattino. Pochi istanti dopo avere registrato una dichiarazione radiofonica, egli si è seduto al centro di una tavolata di giornalisti italiani per parlare, con il suo abituale tono pacato e modesto, delle conversazioni avute nei due giorni scorsi col primo ministro britannico.

Circondato dai suoi consiglieri, il presidente Segni aveva fra le mani un foglietto con alcuni appunti «sulle cose che vi posso dire». Le informazioni ad uso della stampa in queste occasioni non riguardano quasi mai la sostanza dei colloqui, ma soprattutto i dettagli dei prossimi incontri. Di tali incontri entro il maggio prossimo ve ne saranno di tutti i tipi e a tutti i livelli.

A proposito della Nato e del disarmo sono stati discussi, ha detto il presidente Segni, «metodi di consultazione». Oggi non esistono nazioni che possano prendere decisioni «proprie». Tutti i Paesi, compresi la Russia e gli Stati Uniti, sono ormai in grandissima misura «semisovrani». Una parte della sovranità viene amministrata dal governo nazionale, ma l'altra parte viene inevitabilmente amministrata dal gruppo dei suoi alleati. Di qui la necessità di contatti sempre più stretti.

Nel pomeriggio, dopo avere preso commiato alla stazione di Victoria dal primo ministro Macmillan e dal ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, Segni è ripartito da Gatwick a bordo del suo aereo speciale per Roma.

L'arrivo a Ciampino è avvenuto alle 21,20. Domani il Presidente del Consiglio si recherà a ricevere, con le più alte autorità dello Stato, il gen. Eisenhower.

r. a.

Il governo presenterà le leggi contro le frodi alimentari

Il ministro della Sanità sta preparando i provvedimenti Polemiche tra i commercianti e gl'industriali dell'olio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 dicembre.

Il ministro della Sanità, senatore Giardina, farà prossimamente un'ampia relazione sul problema delle frodi alimentari. La prima avverrà alla Commissione senatoriale nella prossima settimana, la seconda mercoledì 16 o giovedì 17 dicembre.

Il ministro ha inoltre assicurato che, subito dopo Natale riferirà nuovamente sui provvedimenti legislativi che avrà frattanto preparato. Essi saranno tre: il primo tratta della vigilanza del corpo di polizia sulle sofisticazioni alimentari; il secondo in particolare sulle sofisticazioni delle paste alimentari ed il terzo della sofisticazione dei grassi. I disegni di legge saranno inviati al più presto al Consiglio superiore della Sanità per essere approvati e poi presentati al Parlamento.

Le polemiche sorte attorno al grave problema delle frodi nel settore dell'olio d'oliva non accennano a diminuire. La Federazione nazionale del commercio oleario ribadisce oggi «che non ha mai negato né nega la responsabilità della distribuzione», ed afferma che «non può non rilevare come nessuna categoria sia immune da illeciti determinati dall'attuale impostazione del problema oleario». «L'elevato prezzo dell'olio d'oliva — prosegue il comunicato — costituisce incentivo sia per la distribuzione che per l'industria a compiere illeciti; con la differenza, però, che, mentre quelli sul piano distributivo sono già sufficientemente previsti e colpiti, quelli industriali non sono tuttora disciplinati dalle leggi vigenti, consentendo la utilizzazione indiscriminata di tutti i mezzi che la tecnica moderna offre. Ciò posto, risulta evidente come a nulla varrebbe disciplinare ulteriormente la distribuzione senza avere preventivamente regolamentato la produzione industriale con precise norme legislative».

La risposta non è tardata. L'Associazione nazionale dell'industria olearia ha replicato, infatti, con una sua nota che tali affermazioni appaiono soltanto «un maldestro tentativo di riversare su altri settori economici delle colpe precise ed inequivocabili che le autorità di polizia giudiziaria, sulla base di circostanze certe obiettivamente rilevate, hanno attribuito ai grossisti, e soltanto ad essi che ne devono rispondere».

In merito alla notizia secondo cui alcuni commercianti intenderebbero proporre di sospendere per un mese la vendita dell'olio in bottiglie e lattine sigillate e di vendere esclusivamente olio sfuso, l'Assolearia afferma: «Qui ci si troverebbe in presenza di una iniziativa semplicemente grottesca, che avrebbe lo scopo chiarissimo di disorientare l'opinione pubblica. La frode di gran lunga più grande nel settore oleario è quella che consiste nello spacciare olio da semi più o meno artificialmente colorato con il nome ed il prezzo dell'olio d'oliva. Questa frode viene perpetrata in prevalenza nei negozi al dettaglio. L'unica seria garanzia che il consumatore ha contro di essa è rappresentata non dall'acquistare anonimo olio sfuso, bensì olio confezionato in recipienti sigillati, sui quali deve apparire l'indicazione della qualità del prodotto posto in vendita (perciò sempre accertabile) e il nome del produttore, che ne risponde tanto di fronte al commerciante quanto di fronte al consumatore».

Il dott. Gaetani, presidente della Confederazione generale dell'Agricoltura, ha a sua volta dichiarato: «Noi produttori agricoli attendevamo da tempo l'esplosione di preoccupazione e di sdegno che oggi caratterizza la pubblica opinione e che pone la grande massa dei consumatori accanto a noi nella lotta impegnata contro le frodi alimentari.

«Occorre che tutti si rendano conto della necessità di una azione rapidamente risolutiva. In particolare il nostro appello va rivolto al Parlamento perché ci dia leggi severe e tecnicamente aggiornate, senza lasciarsi influenzare dalla considerazione di particolari e limitati interessi.

«Anche alla Magistratura — conclude il dott. Gaetani — dobbiamo rivolgere una calda raccomandazione perché i procedimenti per frode alimentare vengano effettuati con particolare rapidità».

r. a.

In Liguria e in Piemonte ancora frane ed allagamenti

Una frazione presso Albenga sta crollando - Incisa Scapaccino isolata

Albenga, 3 dicembre.

Le case di un'intera frazione di Nasino, un comune montano formato da sette piccoli agglomerati al confine della provincia di Savona dell'entroterra di Albenga, stanno crollando una ad una in seguito alle piogge torrenziali di questi giorni. Si tratta della frazione Vignola abitata da un centinaio di persone che rischiano di restare senza tetto. Quattro o cinque case, piccole costruzioni in pietra aggrappate le une alle altre, sono già crollate, mentre le altre, una trentina, sono pericolanti. Tutta la frazione è stata sgombrata.

Incisa Scapaccino, 3 dicembre.

Il centro di Incisa Scapaccino, dove sono gli uffici comunali, le scuole e la farmacia, è praticamente diviso dal resto del paese a causa del crollo, avvenuto stamane, del pilone centrale del ponte sul Belbo in borgata Impero.

Per raggiungere il municipio dalla periferia o la caserma dei carabinieri dal centro si deve compiere un giro attraverso Castelnuovo Belbo, Bazzana e Nizza Monferrato, qualcosa come una ventina di chilometri. A questo si aggiunge il pericolo che incombe sulla strada per la stazione ferroviaria, pure minacciata da una grossa frana: se anche questa strada rimanesse chiusa il centro di Incisa (il torrente Belbo compie attorno al paese un anello) rimarrebbe definitivamente isolato.

Cuneo, 3 dicembre.

A causa delle nevicate e della caduta di valanghe e slavine nelle località Barricate e Salto del Camoscio, la statale n. 21 è interrotta nel tratto Vinadio-Colle della Maddalena. In mattinata i passi stradali di Cadibona, Montezemolo e Colle di Nava sono stati riaperti al traffico.

Un morto e due feriti

Tre operai sepolti a Nisida da una frana di tufo e terra

Napoli, 3 dicembre.

Stamane, nell'isolotto di Nisida, tre persone sono rimaste sepolte da un'enorme massa di terriccio e pietre. Le vittime sono dipendenti della Società Meridionale di Elettricità; il capotecnico Mario Milone di 38 anni e gli operai Giovanni Rivetti di 54 anni e Pasquale Pignatiello di 47. Essi sono stati chiamati sul posto dalla direzione dell'Accademia Aeronautica per un controllo della rete elettrica.

Le piogge torrenziali dei giorni scorsi avevano provocato in località denominata La Farina lo sfaldamento di un importante masso tufaceo sovrastante il muraglione di sostegno della stradicciola che si inerpica fin sulla cima dell'isolotto. Lungo la strada e sui fianchi dell'isolotto è sistemata la rete per la illuminazione elettrica. La squadra di operai si trovava sul tetto della palazzina adibita a magazzino dell'Accademia allorché, con tremendo rovinio di pietre, l'enorme massa si staccava dal fianco della montagna precipitando loro addosso. Il capotecnico è stato estratto ormai cadavere dalle macerie; i due operai hanno riportato ferite.

CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus si prepara alla trasferta di Napoli

Nicolè completamente guarito segna quattro reti in allenamento

Ottima anche la prova del nuovo acquisto Lojodice - Nel complesso i bianconeri hanno realizzato 12 goals - Un unico dubbio per la formazione: Vavassori o Mattrel in porta

Alcuni sostengono che la Juventus con Lojodice abbia «acquistato» anche Bruno Nicolè. Non si sa quanto l'arrivo dell'ex-giallorosso abbia influito beneevolmente sul morale e sui nervi del ragazzo bianconero, sta di fatto che ieri si è visto un Nicolè trasformato, sicuro negli interventi, scattante come nei giorni migliori, smanioso di giocare e di fare dei goals. Il giudizio favorevole è valido anche tenendo presente che come allenatrice ha funzionato ieri la Riv, squadra di prima categoria, brava ma non certo in grado di impegnare a fondo i componenti della capolista del torneo di serie A.

La prova dei bianconeri contro la formazione dei «rossi» è stata veramente interessante, ha confermato come tutta la compagine si muova su un notevole piano di rendimento, seguendo schemi di gioco che diventano ormai abitudine. Logico che si sia messo in vista specialmente il reparto attaccante, che ha segnato in settanta minuti di gioco dodici goals, «perdonandone» almeno una mezza dozzina nella parte finale della gara. I marcatori in ordine di «centri» riusciti sono: Nicolè 4 reti, Sivori 3, Charles 2, Stacchini, Lojodice e Colombo 1.

Manovra interessante, veloce. I duemila e più spettatori si sono divertiti all'esibizione dei bianconeri, sottolineando con nutriti applausi le azioni più interessanti. A Lojodice — che sosteneva il primo allenamento ufficiale con la sua nuova squadra, i tifosi hanno riservato una accoglienza calorosa. L'ex-romanista è entrato in campo come mezz'ala destra, dato il ritardo giustificato di Charles (il gallese ha la moglie ammalata e deve curare personalmente i suoi tre bambini) ed ha messo in mostra una spiccata predilezione al gioco manovrato. Dopo dieci minuti è arrivato Charles ed il neo-juventino si è ritirato, mentre Nicolè riprendeva il posto di interno lasciando quello di centrattacco. Nella ripresa Lojodice si è presentato all'ala sinistra, e la sua intesa con Sivori è apparsa subito completa.

Lojodice ha ventisei anni e sarà certamente utilissimo a Cesarini e Parola. Probabilmente non potrà essere incluso in prima squadra già a Napoli domenica prossima, ma sarà senza dubbio preziosa in avvenire. Può essere indifferentemente utilizzato come estrema destra o sinistra e come interno.

La squadra bianconera completa oggi la preparazione ed in serata partirà per Napoli con una vettura letto speciale agganciata al «treno del sole». La formazione per il match con gli azzurri dovrebbe essere già decisa: conferma di Nicolè come mezz'ala, Stacchini all'ala sinistra, e tutti gli altri al loro posto abituale, compreso Boniperti che accetta senza discutere la decisione dei tecnici di conservarlo all'ala destra.

Unico dubbio: Mattrel o Vavassori? Quest'ultimo ha giocato con il Genoa, ed ha convinto tutti della sua buona forma. Anche Mattrel è a posto, per cui a Cesarini ed a Parola non rimarrà che l'imbarazzo della scelta. Entrambi i portieri, comunque, partiranno per Napoli. Ecco l'elenco dei giocatori convocati per questa sera alla pensilina del treno «T. 8.»: Mattrel, Vavassori, Castano, Sarti, Emoli, Cervato, Colombo, Boniperti, Nicolè, Charles, Sivori, Stacchini, Garzena e Lojodice. La comitiva sarà accompagnata dai vice-presidenti Giordanetti e Mandelli e sarà raggiunta nella serata di sabato anche dal presidente dr. Umberto Agnelli.

Ieri era corsa voce che il Bologna si interessasse del terzino Garzena, avendo indisponibili per recenti infortuni Rota e Capra. La Juventus, secondo quanto ha esplicitamente dichiarato il vice-presidente Giordanetti, non ha ricevuto alcuna richiesta ufficiale né d'altra parte può cedere il forte giocatore, che risulterà certo ancora assai utile alla squadra.

Grande attesa a Napoli per la gara con i bianconeri

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 3 dicembre.

Per la partitissima con i bianconeri, c'è a Napoli un'attesa particolare, si può dire che sin da oggi si è già entrati nel classico clima della vigilia. Tutti i biglietti delle curve sono già esauriti e quelli dei distinti diminuiscono a vista. Domani resteranno solo quelli delle tribune, che si venderanno, come al solito, all'ultimo momento.

Al nuovo stadio di Fuorigrotta vi sarà certamente il «tutto esaurito». La Juventus conta a Napoli e nel Sud una foltissima schiera di ammiratori, ma mai si era avuta una tale richiesta di biglietti come quest'anno.

Un solo dubbio tormenta Amadei: Vitali o Rambone all'ala destra?

Per quel che riguarda gli altri ruoli, ormai non si sono più interrogativi. Bugatti sarà in porta; Comaschi e Mistone terzini; Beltrandi, Greco II e Posio formeranno la mediana e Vitali, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio e Pesaola saranno i componenti del quintetto di punta. Sempre fatte le debite riserve per Rambone.

Oggi gli azzurri hanno trascorso una giornata tranquilla. In mattinata tutti si sono ritrovati al Vomero in quanto Amadei ha diramato le convocazioni per la partita con la Juventus e per quella dei cadetti, che hanno giocato nel pomeriggio contro la Roma B. Dopo il piccolo «derby», che ha attratto l'attenzione di circa quindicimila spettatori, conclusori con risultato di parità (1-1) gli azzurri sono partiti alla volta di Sorrento.

La Pro Vercelli ha acquistato la mezz'ala Mangiarotti, della Spal: il calciatore, che ha 24 anni ed è dotato di buone qualità tecniche, esordirà domenica.

Il Milan esclude Danova dalla «rosa» dei titolari

Milano, 3 dicembre.

Il singolare incidente capitato nella notte da domenica a lunedì al rossonero Danova in una sala da ballo monzese dopo la partita Milan-Bari ha avuto un seguito non per il fatto in se stesso (il calciatore milanista, come si rammenterà, fu aggredito all'improvviso da uno sconosciuto che per scommessa gli colpì con un pugno al viso), bensì per la scarsa sensibilità professionale mostrata dall'atleta in procinto di partire per la difficile trasferta di Barcellona (dove poi non giocò per decisione dei tecnici rossoneri).

Dati appunto i precedenti richiami, il frequentatore di «night clubs» è stato escluso a tempo indeterminato dalla rosa dei premi e da quella dei titolari: perciò non farà parte della comitiva che si recherà a Firenze per incontrare la squadra viola. Danova aveva pregato di lasciarlo partire almeno come riserva, ma senza esito. Il Milan conterà tuttavia sul ritorno di Ghezzi, di Schiaffino e di Galli.

Joe Brown ha difeso il suo titolo



Joe Brown (a sinistra) **in azione nel vittorioso match con Dave Charnley** (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Houston, 3 dicembre.

Il pugile negro Joe Brown, detentore del titolo mondiale dei leggeri, ha battuto, nel combattimento valevole per il campionato, il suo sfidante inglese Dave Charnley, davanti a un pubblico foltissimo che ha dato un incasso di circa 27 milioni; a tale cifra vanno aggiunti altri 25 milioni pagati dalle compagnie che si erano assicurati i diritti di ripresa televisiva del «match».

Il combattimento è stato rapido e serrato; l'inglese, per quanto abbia dimostrato molta aggressività e buone doti pugilistiche è stato messo in difficoltà già alle primissime riprese, e alla fine del quinto «round» ha ricevuto diversi pugni. All'inizio del sesto, poi, Brown con una serie di azzeccati colpi, ha provocato una profonda ferita sopra l'occhio destro dell'avversario. L'arbitro, constatato che l'inglese difficilmente avrebbe potuto proseguire a combattere, ha arrestato l'incontro dichiarando vincitore il campione del mondo per k.o. tecnico.

E' questa la sesta volta, negli otto combattimenti in cui ha difeso la sua corona, che Brown vince prima del limite.

l. n.

Neve abbondante nei centri di sci

Sulle piste battute dai maestri si scia con sicurezza - Evitare i percorsi sconosciuti - Norme di prudenza per non correre pericolo di slavine - La situazione delle strade

Copiose sono state le nevicate sull'intero arco alpino: tutte le stazioni di sports invernali sono entrate ormai nel periodo del normale funzionamento, che, come d'abitudine avrà le «punte» massime nei giorni delle feste di Natale e Capodanno. Da ogni località si segnala l'abbondanza della neve, che, spesso caduta nel giro anche di poche ore, ha costretto i maestri di sci ad un durissimo lavoro per riattare le piste in vista del *week end* tradizionale di fine settimana. Particolare cura è stata messa in atto per quanto riguarda le condizioni del fondo stradale sulle vie d'accesso: i moderni mezzi a disposizione hanno permesso di normalizzare la situazione almeno lungo le strade di maggiore importanza.

Al *Sestriere*, nel corso di una sola notte è caduto oltre un metro di neve, in modo che le piste sono ricoperte da uno strato alto circa 1 metro e mezzo. Il freddo ha concorso a rassodare le piste, che si presentano in ottimo stato. Per raggiungere il Colle, sono consigliabili le catene: a partire da Cesana per chi voglia transitare da Susa ed a partire da Fenestrelle da chi preferisca invece passare per Pinerolo.

A *Cervinia*, dove i discesisti francesi, tedeschi e polacchi continuano gli allenamenti in vista delle Olimpiadi di Squaw Valley, la neve raggiunge il metro al Breuil, il metro e 10 a Plan Maison, aumentando ancora verso Plateau Rosa ed il Furggen. Piste perfettamente battute, primo afflusso stagionale di turisti con discreta affluenza, da parte soprattutto degli appassionati milanesi. La strada è libera, al Breuil, almeno sino a ieri sera, era possibile giungere senza l'uso delle catene. Il cielo però s'era fatto nuvoloso e prometteva nuove precipitazioni.

A *Sportinia*, sede della preparazione da parte della nazionale B azzurra della discesa e da parte degli «juniores» francesi, uguali buone notizie. Sia per la neve (40 centimetri a Sallce, 1 metro e 40 a Sportinia), sia per la transitabilità stradale: il fondo è sgombro sino a Sallce. Salvo sorprese di improvvise nevicate, anche per questa zona l'uso delle catene non è necessario. Tutti gli impianti sono in funzione.

Tutti gli impianti funzionano anche a *Bardonecchia*. Le notizie si ripetono. Neve buona, strada aperta. Ieri sera spirava un po' di vento e il cielo, dopo una giornata splendida di sole, s'era imbronciato.

A *Claviere*, che ospita 34 azzurri, vale a dire i saltatori che si preparano per i Giochi Invernali ed i fondisti juniores, il manto della neve supera il metro. Gli impianti sono in attività e funzionano, almeno in parte, anche gli impianti del vicino Monginevro, dove il passo è aperto. Fondo stradale buono, meglio se percorso nella parte terminale con le catene.

Nel *Cuneese* l'innevamento permette la normale attività invernale. A Limone la neve è alta 1 metro e 20, a Frabosa 40, a Crissolo poco meno di 1 metro. Il Colle della Maddalena è chiuso, dal Colle di Tenda invece si passa, ma sono necessarie le catene. Le seggiovie di Limone funzionano.

Per le strade, riassumendo, la situazione era fino a ieri assolutamente normale. Quasi ogni zona permetteva agli sportivi il transito senza catene. Le possibilità di ulteriori precipitazioni (in qualche località già stanotte ha ripreso a nevicare), consiglia però la precauzione di munirsi delle catene. Queste poi sono indispensabili per chi voglia lasciare le strade più battute, inoltrandosi per vie secondarie dove logicamente i lavori di sgombero procedono con una relativa lentezza. In questo caso, una piccola pala può rivelarsi preziosa, per togliersi in fretta e con mezzi personali da situazioni non certo drammatiche, ma comunque imbarazzanti. Forse superfluo, comunque non inutile ricordare agli automobilisti di provvedere a mettere l'anticongelante nei radiatore.

Uguale prudenza è raccomandabile in genere a tutti gli sciatori per le condizioni ambientali. Quest'anno la neve è caduta abbastanza presto, e le precipitazioni d'ottobre, cui è seguito un periodo di bel tempo soleggiato hanno ricoperto le montagne di uno strato di neve «primaverile» cioè di neve non solida. Sullo strato s'è posata altra neve farinosa che — non in ogni località — ha fatto presa e su tutto, nei giorni scorsi, s'è aggiunta una nuova massa pesante. Il secondo strato di neve polverosa, che non ha fatto presa, non ha permesso il formarsi di un «manto» compatto. Data la situazione è bene rinunciare alla ricerca di nuovi tracciati; è meglio mettere in pratica qualche norma cautelativa che eviti ogni rischio di slavine. Gli sciatori, soprattutto i principianti, si astengano, almeno per qualche giorno, fin tanto che il freddo abbia solidificato la massa nevosa, dalle imprese troppo audaci, e limitino le loro discese alle zone tracciate dai maestri di sci, su piste battute e sicure, per lo più segnalate da apposite paline. Anche i fianchi delle montagne che superino in pendenza il 35-40 per cento e che normalmente si percorrono con facilità, sono in grado di riservare brutte sorprese e sono quindi da scartare oppure da percorrere con attenzione in compagnia di elementi pratici della località.

Bollettino della neve

Ala di Stura cm.	50	M. Cimone cm.	140
Balme	80	Ortisei	70
[illegible]	110	Limone	120
Cesana	80	Pontechianale	80
M. della Luna	200	Champoluc	90
Claviere	105	Cervinia	110
Pian del Frais	100	Conca di Pila	80
Sportinia	150	Colle Checrouit	80
Sestriere	150	Punta Jolanda	150
Formazza P.	120	Weissmatten	150
Macugnaga	80	La Thuile	80
Alagna	150	Valtournanche	100
Alpe di Mera	150	Macugnaga	100

Le previsioni del tempo

Al nord nuvoloso, localmente molto nuvoloso con piogge e pioviggini locali. Qualche nevicata sui rilievi, oltre i 1500 metri. Altrove nuvolosità intermittente con qualche nube temporalesca e isolate piogge, specie al sud. Tendenza a graduale miglioramento. Temperatura stazionaria. Mari mossi, localmente agitati con moto ondoso in diminuzione con venti deboli o moderati.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—1	12	Pesaro	5	16
Verona	8	14	L'Aquila	5	11
Trieste	12	15	Roma	10	15
Venezia	10	15	Bari	8	17
Milano	5	12	Napoli	10	16
Torino	6,2	10,1	Potenza	5	13
Genova	13	16	Reggio C.	10	16
Bologna	10	12	Messina	12	15
Firenze	10	16	Palermo	10	14
Pisa	10	19	Catania	7	16
Ancona	11	14	Alghero	9	15
Perugia	10	13	Cagliari	7	16

Condannata a due anni l'esattrice di Verrès

Si impossessò di cinque milioni - L'imputata narra piangendo come un "amico,, la indusse a sottrarre il denaro

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 3 dicembre.

Nel dicembre del 1958, il dott. Massimo Passera, esattore delle imposte a Verrès, riceveva dalla sua dipendente signora Ancilla Attilia Mazza una lettera che cominciava così: «Con il cuore in gola, sono costretta a darle una comunicazione che l'addolorerà, ma è necessario ed improrogabile...». C'era di che ben addolorarsi poiché si trattava di un ammanco di 5 milioni e 188 mila lire, ammanco del quale la signora si confessava responsabile, ben disposta a rifonderlo con il suo lavoro a piccole rate, se il dr. Passera le avesse fatto la grazia di considerarla soltanto «un contribuente moroso».

La signora fu invece denunciata ed è comparsa stamane in stato d'arresto al Tribunale d'Aosta con l'imputazione di peculato continuato e falso in atti pubblici. Il presidente dr. Di Renzo le domanda come ha fatto e perché.

Lei piange. E' una donna di 57 anni, piccola, grassoccia, semiaffogata in un enorme pellicciona di agnello. Le parole escono a stento dalle sue labbra calli. La tecnica della sottrazione era semplice. Lei registrava i versamenti dei contribuenti nella loro cartella delle tasse e nei relativi schedari ma, per alcuni di essi, non già sul registro degli incassi. Non si verificarono mai ispezioni? Sì, ad ogni fine ottobre. Ma lei godeva di tale stima, meritatasi in oltre otto anni di perfetta onestà che si trattava soltanto di ispezioni superficiali. Quanto al *perché*, fatalità volle che un giorno in pullman si sedesse accanto a lei un uomo che «si spacciò per una brava persona» e che viceversa non lo era affatto. Si strinse fra loro due una «buona» amicizia. Egli disse di chiamarsi Michele Falivena (diminutivo Mike) e sarà poi identificato come un certo Giuseppe D'Alessandro che aveva lasciato un debito di 150 mila lire al trattore di Verrès, Elia Aymonond. Tutt'e due i nomi risulteranno falsi. Il denaro sottratto se ne andò tutto in quell'amicizia.

Il P. M. dr. Buccellati domanda 4 anni e 6 mesi di reclusione. L'avvocato difensore dr. Vittorino Bondaz cerca tutte le attenuanti ma non sarà possibile ottenere i due anni di condono dell'ultima amnistia perché il reato andò dal marzo 1957 al novembre 1958, mentre il termine ultimo del beneficio è previsto per le colpe fino al 22 ottobre '58. La Mazza avrà tuttavia il minimo della pena: anni due e mesi dieci.

m. a.

I due disoccupati di Torino ripartiti per Roma senza i figli

Asti, 3 dicembre.

Marcello Claverio e Alfredo Piarulli, i due disoccupati torinesi che erano partiti l'altro ieri da Torino a piedi, diretti a Roma, con cinque dei loro dieci bambini, sono ripartiti stamane verso Genova senza i loro figli. Avevano due ombrelli, una borsa piena di pane, dei biscotti e salame, due coperte arrotolate alla militare.

La Questura li ha convinti a lasciare ad Asti i loro cinque figli, che sono tuttora ospiti di due istituti benefici astigiani: domani i bimbi verranno riportati a Torino e probabilmente saranno ospitati in un istituto torinese a cura dell'Opera nazionale maternità e infanzia.

Il Claverio e il Piarulli sono più che mai decisi di raggiungere la capitale, sempre marciando a piedi, prima delle feste natalizie.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	2	3
VALORI DI STATO		
Rendita 3 1/2	73 20	73 20
» » em.	73 10	73 10
Rendita 1902	71 —	71 —
Rendita 5 %	103 65	103 55
» » em.	103 55	103 45
Redimibile 3 1/2	97 10	97 10
» em.	97 —	97 —
Redimibile 5 %	100 70	100 70
» em.	100 60	100 60
Ricostruz. 3 1/2	85 85	85 95
» em.	85 75	85 85
Ricostruz. 5 %	99 85	99 80
» em.	99 75	99 70
Bl. Fond. 5 %	97 85	97 875
[illegible]	97 95	97 95
[illegible]	97 60	97 60
B.T.N. 5 % [illegible]	100 90	100 85
» » [illegible]	100 57	100 57
» » [illegible]	100 55	100 40
» » [illegible]	100 25	100 35
» » [illegible]	100 37	100 30
» » [illegible]	100 22	100 22
» » [illegible]	100 40	100 60
» » [illegible]	100 80	100 60
B.T.N. 5 % [illegible]	100 05	100 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I.-5 1/2 %	99 90	99 90
» [illegible]	101 90	102 —
» [illegible]	102 10	102 10
» [illegible]	101 95	101 95
» [illegible]	103 82	105 70
» [illegible]	102 —	102 —
» [illegible]	152 25	152 25
» [illegible]	151 75	151 75
» [illegible]	99 85	99 70
» [illegible]	103 50	103 60
» [illegible]	137 30	137 30
» [illegible]	99 725	99 65
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	101 10	101 10
[illegible]	99 80	99 80
» [illegible]	99 82	99 825
» [illegible]	100 —	99 80
» [illegible]	99 75	99 75
C.C.I.R.P. 6 %	102 30	102 35
S. Paolo 5 %	97 —	97 —
» 6 %	94 —	94 —
» 5 1/2	84 30	84 30
[illegible]	94 15	94 15
C.I.B. [illegible]	99 20	99 20
Cr. I. Sicilia	94 30	94 30
C.I.B. Napoli	98 50	98 50
» »	98 50	98 50
» »	98 50	98 50
[illegible]	102 05	102 10
» [illegible]	102 50	102 50
» [illegible]	102 —	102 —
» [illegible]	102 30	102 30
I.M.I. [illegible]	100 30	100 30
» [illegible]	101 72	101 70
» [illegible]	101 70	101 75
» [illegible]	101 90	101 90
» [illegible]	101 85	101 87
» [illegible]	102 05	102 05
» [illegible]	96 90	96 50
Torino [illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	97 —	97 —
» [illegible]	101 80	101 60
[illegible] 6 %	103 40	103 40
[illegible]	103 70	103 70
[illegible]	104 15	104 10

	2	3
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	108 20	108 40
» [illegible]	109 —	109 40
» [illegible]	109 10	109 50
» [illegible]	111 80	111 80
» [illegible]	107 10	107 10
[illegible]	95 25	95 275
[illegible]	106 25	106 15
» [illegible]	106 50	106 50
» [illegible]	107 75	107 75
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	105 90	105 50
» [illegible]	105 —	105 90
» [illegible]	105 —	104 40
» [illegible]	104 20	104 —
[illegible]	109 —	111 10
[illegible]	106 50	106 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	106 75	107 50
[illegible]	108 20	108 20
[illegible]	108 10	108 10
[illegible]	102 50	102 50
» [illegible]	102 35	102 25
[illegible]	102 30	102 10
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	102 10	102 20
» [illegible]	114 10	114 20
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	101 90	101 80
» [illegible]	102 —	102 —
» [illegible]	102 10	102 30
» [illegible]	102 —	101 90
» [illegible]	102 10	102 10
[illegible]	104 10	103 95
[illegible]	102 20	102 10
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	105 20	105 20
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	95 55	95 55
[illegible]	95 80	95 80
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16.325	16.150
[illegible]	3890	3890
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	61 50	60 —
Assic. Generali	75.800	75.500
[illegible]	49.800	—
[illegible]	4225	4210
Ferr. [illegible]	—	—
Ferr. [illegible]	3100	3070
[illegible]	—	—
[illegible]	1935	1930
La Centrale	17.450	17.500
Invest	5250	4790
Mediobanca	57.400	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	2	3
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	1725	7000
[illegible]	1775	1782
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	841 —	840 —
[illegible]	463 —	460 50
Finsider	1049	1045
[illegible]	1752	1750
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1625	1650
[illegible]	18 90	19 10
[illegible]	—	—
[illegible]	700 —	700 —
[illegible]	—	—
Fiat	2500	2497
[illegible]	1677	1682
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1535	1535
[illegible]	1165	1165
[illegible]	4425	4400
[illegible]	2085	2090
[illegible]	1875	1878
[illegible]	3210	3210
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	90 —
[illegible]	—	—
[illegible]	248 —	243 —
[illegible]	—	4900
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	5100	—
Cartiere Italiane	4815	4800
[illegible]	21.500	21.475
[illegible]	2325	2312
[illegible]	—	3750
[illegible]	—	6900
[illegible]	—	1000
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1690	1695
[illegible]	1940	1920
[illegible]	4000	—
[illegible]	22.500	—
[illegible]	5475	5500
[illegible]	2310	2305
[illegible]	5062	2770
Montecatini	2193	3165
[illegible]	1400	1395
[illegible]	323 —	322 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	8900
[illegible]	—	—
[illegible]	968 —	970 —
[illegible]	4950	5050

La naturale tendenza distensiva determinata dall'inizio del nuovo conto decadale ha avuto breve durata; alla prima presa di posizione del denaro ha fatto seguito un appesantimento della quota che non ha mancato di creare un certo disorientamento. Il mercato ha reagito con buona energia e si è infine stabilizzato su basi intermedie.

In denaro Fiat e Viscosa. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa irregolarmente migliore.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 2.000.000 c. n., obbligazioni per lire 27.000.000 c. n., azioni per contanti n. 270.488 di cui n. 103.000 Nebiolo. La quotazione delle azioni Invest è per azioni ex-diritto d'opzione. Diritti: Invest 186, Anic 1370. La quotazione delle azioni Anic è per azioni ex-opzione ed ex-assegn. gratuita.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 620,50; dollaro canadese 645; franco svizzero 143,10; corona danese 89,80; corona norvegese 86,85; corona svedese 119,72; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,34; franco francese 126,75; sterlina G. B. 1738,90; marco germanico 148,85; scellino austriaco 23,98.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5700-5900; marengo svizzero 5300-5550; sterlina carta unitaria 1730-1760; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 142,75-143,75; franco francese 123-127; oro fino 700-706; argento 19,50-80.*

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,60; dollaro canadese 649,50; franco svizzero 143,05; corona danese 89,80; corona norvegese 86,75; corona svedese 119,15; fiorino olandese 164,275; franco belga 12,35; franco francese 124,85; lira sterlina 1737,75; marco tedesco 148,50; scellino austriaco 23,93; peseta spagnola 10,36; scudo portoghese 21,635; peso argentino 7,24; cruzeiro brasiliano 3,09; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1174; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 20,53; lira turca 43,50; sterlina australiana 1382,50.

MILANO — L'intonazione generale del mercato azionario è apparsa ancora improntata a sostenutezza ravvivata da movimenti piuttosto vivaci su valori isolati, nonostante che in taluni settori si sia verificato un leggero assestamento dei corsi, specie per quelli a largo mercato. Il nuovo conto settimanale ha visto così svilupparsi un notevole interessamento degli operatori sulle due Pirelli, sulla Breda, su Fondiaria Incendio, e sulla quasi totalità dei tessili che hanno chiuso in buona ripresa.

Molto sostenuti anche i valori mercuriferi, le Metalli, le Viscosa; negli elettrici migliori le due Teti, Sarda, Valdarno e Terni. Resistenti le Fiat, le Montecatini e le Edison, nonostante qualche realizzo bene assorbito. Per il resto della quota la chiusura avveniva a prezzi leggermente migliori nei confronti dell'apertura. Ben tenuti i valori di Stato, specie la rendita 5 %. Stabili le obbligazioni con ristrette oscillazioni. Diritti: Mediobanca 16.100, Invest 503, Anic 1415.

Titoli trattati: valori di Stato 92.500.000, obbligazioni 235.000.000, azioni 1.443.600, di cui principalmente: Finsider 94.500, Val Ticino 55.000, Viscosa 39,500, Ilva 199.000, Dalmine 13.000, Catini 45.500, Fiat 130.000, Nebiolo 14.000, Edison 118.500, Terni 31.000, Anic 24.500, Rumianca 16.000, Pirelli 23.500.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 58.000; Bastogi 3092; Breda 5250; Finelettrica 1918; Finmare 629; Finsider 1046; Gim 7900; Invest 4788 ex; Centrale 17.620; Sviluppo 3000; Sifir 3200; Generali 75.600; Fond. Inc. 16.400; Assicuratrice 78.000; Ras 38.610.

N. Milano 4350; Ausiliare [illegible]; Mittel 5160; Veneta 1950.

Châtillon 9780; Cotoniere 825; Cantoni 25.510; Val Ticino 89,50; Olcese 1910; Cucirini 17.030; Stampati 4540; Cascami 7700; Fisac 653; Gavardo 6485; Lanerossi 13.700; Tilane 9400; Scotti 185; Linificio 1300; Rossari 35.600; Rotondi 32.800; Man. Tosi 6350; Pacchetti 995; Viscosa 3930; Bernasconi 2005; Un. Manif. 70.300.

Broggi-Izar 1061; Dalmine 2635; Cornigliano 1796; Ilva 857; Magona 1370; Metalli 7960; Amiata 7910; Catini 3185; Montepont 1789; Siele 5790; Falck 9015.

Bianchi 606; Fiat 2499; Nebiolo 19.10; F. Tosi 890; Westinghouse 1700.

Sade 2202; Cieli A 4345; Cieli B 4265; Dinamo 2940; Edison 4548; Bresciana 4000; Cellina 472,50; Calabrie 2263; Campania 2585; Sarda 7880; Valdarno 4230; Emiliana 2805; App. Centr. 4465; Al. Veneto 2780; Subalpina 2997; Sit 1421; Lucana 2960; Magnetti 1685; E. Marelli 701,50; Orobia 3070; Pugliese 2150; Romana 4125; Sero 4410; Sip 3100; Sme 1875; Stet 4210; Tecnomasio [illegible]; Volta ord. 3030; Volta pref. 3390; Teti A 4785; Teti B 4825; Terni 468,50; Unes 1180; Vizzola 5499.

Certosa 3400; Distillati 4985; Eridania 4687; Es. Molini 2200; Motta 34.700; R. Zucchert 670.

Anic 2801 ex; Nap. Gas 1430; Erba 13.550; Italgas 1900; Larderello 3700; Liquigas 1400; Ossigeno 3650; Miralanza 22.650; Fibigas 325,50; Rumianca 2505; Saffa 8460; Solgas 2630.

Aedes 4835; Beni Stab. 4729; Bon. Ferr. 1120; Edificio 4805; Imm. Roma 966; Sagi 2800; Iniziativa 4000; Milano C 30.000; Risanamento [illegible]; Sylos 5100.

Baroni 440; Binda 41.500; Burgo 21.500; Cementir 4015; Cer. Pozzi 1005; Ginori 870; Ciga 7360; Elettrocarb. 58.900; Eternit 5180; I. Cementi 19.750; Cond. Acque 368; Rinascente 533; Linoleum 4330; Pirelli Spa 7060; Pirelli e C. 5500; Rejna 1430; Smeriglio 570; Acqui [illegible]; De Ferrari 1785.

Le contrattazioni pomeridiane mantenevano un ritmo vivace e leggermente sostenuto. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2497-2501, Catini 3180-3185, Edison 4550-4555, Viscosa 3925-3935, Lane Rossi 14.250-14.500, Cantoni 25.100-25.300, Breda 5260-5270, Fondiaria Incendio 16.400-16.600, Generali 75.600-75.700.

GENOVA — Mercato irregolare con alcune voci in leggero regresso mentre altre chiudono richieste e ferme. Fra i locali in notevole vantaggio Volano e Sylos; migliori Molini, Eridania, Mira, Aedes, Oeg e Cieli. Resistente il comparto dal reddito fisso sui precedenti corsi con alcuni lievi vantaggi. Titoli trattati: di Stato 3.000.000, obbligazioni 8.000.000, azioni 180.000.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La fisionomia iniziale era quella di variazioni nei due sensi, sino a un punto. In seguito però i rialzi hanno preso il sopravvento.

Nel pomeriggio il mercato cedeva leggermente continuando a presentare variazioni nei due sensi fino a un punto. Verso la chiusura la notizia che i sindacati siderurgici faranno una nuova offerta all'industria ha provocato una ripresa nel settore dei siderurgici, e anche in altri comparti. Il mercato toccava un nuovo massimo della giornata e chiudeva con una tendenza irregolare al rialzo, fino a un punto ed oltre.

Indici della Borsa: medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 663,96 (661,29); 20 ferroviari 152,49 (151,31); 40 obbligazioni interne 81,48 (81,47); 15 pubbliche utilità 86,81 (86,87).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 25,25-25,62 (25,50-25,88); American Cyanamid 51 (62); American Tel and Tel 78 (78,12); Bethlehem Steel 54,88 (54,12); Du Pont de Nemours 254 (253,75); General Electric 90,88 (91,12); General Motors 51,88 (51,75); Kennecott Copper 88 (88,75); Standard Oil of New Jersey 49,75 (48,75); U. S. Steel Corp. 100 (98,75); Woolworth 63,75 (64,50).

LONDRA — Continua la tendenza al ribasso, anche se le riprese in alcuni settori si vanno facendo più marcate.

PARIGI — Nonostante i realizzi, gli acquisti di compratori esteri danno al mercato azionario una certa attività e ai titoli francesi una certa resistenza. Fra essi continuano ad emergere quelli dei petroli. Poche le richieste di titoli esteri e pochi mutamenti nelle quotazioni.

FRANCOFORTE — Oscillazioni di scarso rilievo in una atmosfera più favorevole rispetto a ieri, dovuta anche all'alto livello delle commesse industriali nel mese di ottobre. Le probabilità di più alti dividendi hanno determinato rialzi fino a 6 punti. Carbone ed acciaio oscillanti, con lieve tendenza al ribasso. Solida tendenza per le banche e le assicurazioni. Fiat 16,65-16,70; Montecatini 21,30.







Il progetto di legge all'esame della Camera

Tutti i partiti concordi per abolire il dazio sul vino

Si discute solo sulla data - Alcuni gruppi chiedono l'abolizione immediata, altri (tra cui la dc) propongono il 1962 - Discusse le modifiche alle norme sull'Ige

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 dicembre.

Tutti i partiti si sono dichiarati d'accordo sull'opportunità di approvare il provvedimento per l'abrogazione dell'imposta di consumo sul vino. I deputati dei vari gruppi hanno impostato oggi il dibattito soltanto sulla data da scegliere per l'abolizione definitiva del balzello.

La sinistra, i socialdemocratici, i repubblicani e anche i missini vorrebbero abolirlo immediatamente; gli altri gruppi accettano il principio suggerito dalla commissione per una riduzione a 8 lire il litro a partire dal 1960 e per l'abrogazione totale dell'imposta entro il 1962. Questa proposta dovrebbe avere la maggioranza perché anche una parte delle destre ha deciso di votare in suo favore.

Parlando in favore dell'abrogazione in due tempi, il d.c. Brusasca ha dato atto al ministro Taviani di aver finalmente avviato a soluzione l'annoso problema del dazio sul vino ed ha ricordato che questo tributo ha finora costituito un notevole incentivo alle sofisticazioni. Ma contro le frodi occorrerà una lotta risoluta; e il Ministero dell'Agricoltura dovrà dare sviluppo al servizio per le repressioni.

Brusasca ha auspicato l'abrogazione dell'imposta entro il 1962, dicendo che il provvedimento è atteso con particolare interesse dai contadini piemontesi, i quali chiedono anche misure legislative per disciplinare i nuovi impianti vinicoli, ché altrimenti verranno condannati a sicura morte i vigneti collinari, oggi minacciati dagli impianti in pianura, sistemati in zone dove la viticoltura è intercambiabile con altre colture. E' inoltre necessario che si arrivi alla denuncia della produzione, che è stata finora osteggiata dai produttori per timore delle conseguenze fiscali.

Favorevoli alla legge si sono detti anche i dc Zugno e Negroni, i quali hanno sostenuto che, grazie al provvedimento in esame ed a quello sulle supercontribuzioni sui redditi agrari, il settore vitivinicolo verrà a beneficiare, entro il 1962, di un alleggerimento di oltre 50 miliardi di lire.

Ha invece reclamato l'immediata abolizione del dazio sul vino il comunista Magno, sostenendo che anche i contadini e i viticoltori aderenti alla confederazione di Bonomi sono dello stesso parere. Il missino Sponziello ha detto che la Federvini, l'Accademia della vite e del vino, e la Confederazione dell'agricoltura desiderano la rapida soppressione dell'imposta di consumo sul vino, che, d'altra parte, rende ai Comuni soltanto 12 miliardi e non 36 come ha sostenuto il governo.

Infine l'ex ministro delle Finanze, on. Preti (psdi), ha detto che la copertura per il mancato introito a cui andranno incontro i Comuni potrebbe esser trovata approvando la legge che dovrebbe inasprire l'imposta sulle speculazioni nelle aree fabbricabili.

E' stata anche discussa la legge che modifica le norme sull'Ige.

c. a.

Una proposta di legge per l'apertura di case da gioco

Roma, 3 dicembre.

I liberali on.li Bozzi, Gaetano Martino, Biaggi, Bignardi, Ferioli, Cortese, Palazzolo, Spadazzi, hanno presentato alla Camera una proposta di legge relativa alla «disciplina della apertura e dell'esercizio delle case da gioco».

In base all'art. 1 della proposta di legge, in deroga a quanto disposto dagli art. 718, 719, 720, 721, e 722 del Codice penale, il governo può autorizzare la istituzione di case da gioco nei comuni che ne facciano richiesta.

Il numero totale massimo delle autorizzazioni dovrebbe però essere contenuto in limiti tali da non superare il rapporto di una casa da gioco per ogni cinque milioni, o frazione superiore a tre milioni, di residenti nel territorio nazionale, secondo i dati ufficiali del più recente censimento. Inoltre le autorizzazioni dovrebbero essere distribuite territorialmente in modo da evitare una reciproca limitazione dell'afflusso turistico fra località della stessa regione.

Secondo l'art. 2 della proposta di legge possono richiedere l'autorizzazione per aprire case da gioco i comuni che siano considerati stazioni di cura, soggiorno e turismo, ai sensi del R.D.L. 15 aprile 1926 n. 765, e nei confronti dei quali sussistano particolari condizioni di importanza turistica, o che si trovino in zone economicamente disagiate prossime a paesi esteri od a località di notevole traffico turistico.

All'art. 4 la proposta di legge prevede, entro sei mesi dalla pubblicazione della legge stessa, l'emanazione di un regolamento generale nel quale dovrebbero essere contenute le norme per l'esercizio di tutte le case da gioco, con l'indicazione delle condizioni e modalità per l'eventuale concessione a terzi della loro gestione da parte dei comuni autorizzati, e con la espressa riserva dell'approvazione della relativa convenzione da parte del ministero delle Finanze.

La durata delle autorizzazioni stesse non può eccedere i 10 anni, ed è rinnovabile alla scadenza. Gli introiti netti percepiti dai comuni per l'esercizio diretto o in concessione delle case da gioco verrebbero così ripartiti: *a)* la metà tra il comune autorizzato e il competente ente provinciale per il Turismo, il quale, a sua volta, dovrebbe ripartire la quota di sua spettanza tra i comuni della provincia in proporzione alle esigenze turistiche ed alle condizioni di bilancio dei comuni stessi; *b)* un quarto al ministero delle Finanze; *c)* un quarto fra gli Enti provinciali per il turismo della regione, escluso l'Ente per il turismo di cui alla lettera «A».

Il dc on. Sullo e il liberale on. Cortese hanno interrogato il presidente del Consiglio e il ministro di Grazia e Giustizia per conoscere se anche nei confronti di altre regioni si pongano problemi analoghi a quelli insorti per il casinò di Taormina, a proposito del quale la Corte costituzionale ha dichiarato con sentenza emessa il 26 novembre 1959, che: a) l'apertura di una casa da gioco comporta la deroga a norme penali; b) non spetta pertanto alla regione emanare provvedimenti in proposito.

Approvata la legge sulla corruzione sportiva

Roma, 3 dicembre.

La Commissione Giustizia della Camera ha approvato stamane, in sede referente, la proposta di legge sulla corruzione nell'esercizio della professione sportiva.

Il provvedimento dice: «Chiunque riceva per sé o per altri danaro o altre utilità, ovvero ne accetta la promessa, al fine di impedire una manifestazione sportiva sottoposta al controllo degli enti pubblici sportivi, o di alterarne il risultato, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a lire 500 mila. La stessa punizione si applica a chi, per lo stesso fine, dà o promette il denaro o le altre utilità di cui al comma precedente o comunque si intromette per farle corrispondere o accettare. L'esercizio dell'azione penale non vincola gli organi sportivi per i provvedimenti di competenza in applicazione dei loro ordinamenti».

Il direttore didattico alle Assise di Bergamo

Accusato d'aver ucciso un maestro afferma di esser vittima di pettegolezzi



Il prof. Italo Ghezza nell'aula delle Assise di Bergamo dopo l'interrogatorio (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Bergamo, 3 dicembre.

E' iniziato stamane in Corte d'assise il processo per il «giallo del Lago d'Iseo», il caso forse più interessante e misterioso della cronaca bergamasca del dopoguerra. Sul banco degli imputati siede il direttore didattico Italo Ghezza, di 50 anni, da Castro (Bergamo), che i magistrati accusano di aver ucciso la sera del 23 novembre 1946 il maestro Lorenzo Morosini, gettandone poi il cadavere nelle acque del Sebino. Movente del delitto sarebbe stata, secondo l'accusa, la vendetta, perché la vittima aveva sposato l'ex-fidanzata del Ghezza, Maria Carmela Gilsoni, anch'essa insegnante. Il dibattito, iniziatosi alle ore 10, si è aperto con la lettura dei capi d'accusa: omicidio volontario e soppressione di cadavere.

Subito dopo si ha un colpo di scena: il primo difensore, l'avvocato bresciano Enzo Paroli, annuncia alla Corte la decisione di rinunciare alla difesa dell'imputato per essere ascoltato quale testimonio a discarico. L'altro difensore, avvocato Pezzotta, del Foro di Bergamo, presenta immediatamente istanza alla Corte perché il collega venga citato quale teste e dichiara di volersi associare nel collegio di difesa all'avv. Natteo, pure del Foro di Bergamo. La Corte accoglie l'istanza e prende atto della modificata costituzione del collegio dei difensori.

Dopo la relazione dei fatti, esposta dal presidente, viene chiamato l'imputato. Il Ghezza esce dalla gabbia, si dirige verso l'emiciclo e con voce ferma si dichiara assolutamente innocente, negando decisamente ogni addebito. Egli dà la sua versione dei fatti che lo hanno condotto — alla distanza di tredici anni dalla scomparsa del Morosini — sul banco degli imputati: parla di una serie di malintesi e pettegolezzi orditi ai suoi danni. In pratica si dice vittima delle «voci popolari» a lui contrarie in tutta la zona dell'Alto Lago d'Iseo. La fase centrale della deposizione si ha quando sono iniziate le contestazioni sulle presunte confessioni che l'ex-direttore didattico avrebbe più volte reso ai parroci di Castro e Pisogne, don Pasinetti e don Recaldini.

«Nel 1949 — dice il Ghezza — ricevetti una lettera anonima ed udii circolare nella zona voci secondo le quali sarei stato l'autore dell'omicidio del Morosini: naturalmente dovevo scagionarmi. Mi recai dalla Gilsoni per chiederle se avesse avuto notizia del marito scomparso: se si fosse messa in chiaro la faccenda sarei stato completamente scagionato. La trovai però molto fredda e scostante nei miei confronti; per questo pensai bene di rivolgermi al suo parroco, don Recaldini di Pisogne. Vedendo che anch'egli manteneva un atteggiamento sostenuto nei miei confronti, più volte gli dissi: — Per qualcuno sono io il colpevole! Si rende conto di questo? —. Penso di avere anche pianto, perché il mio carattere è piuttosto emotivo».

Quando il presidente contesta all'imputato la circostanza secondo la quale non solo al parroco di Pisogne egli avrebbe confessato la sua colpa, ma anche a don Pasinetti, parroco di Castro, il Ghezza risponde: «Non è vero. Magari in buona fede, ma don Pasinetti ha travisato tutto perché intimamente convinto che io fossi il colpevole; io però non ho cercato altro che di persuaderlo del contrario!».

Quindi l'udienza viene tolta e aggiornata a domani.

p. a.

A Genova si giudica una "normale operazione del malcostume moderno,,

L'amministratore dell'autosilo Dante offriva dieci milioni per non essere osteggiato in Comune

Si era rassegnato al ricatto - Sporse denuncia perché il consigliere neofascista rifiutando la somma continuava a pretendere l'appalto dei lavori - Erano vecchi camerati: s'erano conosciuti ai tempi della marcia su Roma, uno squadrista e l'altro simpatizzante

(Dal nostro corrispondente) Genova, 3 dicembre.

«Signor Presidente, non è vero che io abbia minacciato l'industriale Gerolamo Chiappori di negare il mio voto alla pratica dell'Autosilo di piazza Dante se non si impegnava ad assegnare i lavori all'impresa Salesi. Era uno scherzo, che mi potevo permettere perché con il Chiappori sono amico fin dal tempo della marcia su Roma». Gesticolando e volgendosi ogni tanto verso il pubblico con tono leggermente enfatico, il consigliere comunale neo-fascista Benvenuto Aimi di 47 anni, nativo di Buenos Aires e residente nella nostra città, in Salita Multedo 12, si è difeso — stamane alla prima Sezione del Tribunale penale, presieduta dal dott. De Vita — dall'accusa di concussione mossa a lui e all'impresario edile Richiamato Salesi, di 43 anni, abitante in via Passaggi 7. Poco dopo, però, i giudici hanno ascoltato la deposizione dell'industriale Gerolamo Chiappori, consigliere delegato della società per azioni «Autosilo Dante» ed egli è stato altrettanto reciso nell'accusare.

«Aimi venne a parlarmi dell'Autosilo alla fine del settembre scorso — ha detto — e aggiunse che il progetto, approvato dalla Giunta, doveva essere discusso in Consiglio comunale prima il 2 ottobre e poi il 16 dello stesso mese».

Presidente — *Fu esplicito l'Aimi? Che cosa le disse esattamente?*

Teste — *Fu chiarissimo. Mi disse: «Come certamente tu sai, in Consiglio comunale il padrone sono io. Sono io che faccio come voglio, il bello ed il brutto tempo. I democristiani avevano quarantun voti su ottanta, ma adesso, per la defezione di un consigliere socialdemocratico, il rapporto è cambiato: sono quaranta di maggioranza e quaranta di opposizione. Se vuoi che il tuo progetto passi, devi assegnare l'appalto delle opere murarie per mezzo miliardo di lire al mio amico Salesi. Altrimenti il voto con i socialcomunisti e l'Amministrazione civica va in crisi. Se non lo sai ancora, il padrone sono me».*

Il processo al consigliere comunale Benvenuto Aimi e all'impresario Salesi è cominciato su queste battute vivacissime, che hanno provocato battibecchi fra gli avvocati di difesa e di parte civile. Aimi, vestito di grigio, con fazzoletto bianco al taschino della giacca, è stato interrogato per oltre un'ora ed ha narrato, gesticolando animatamente, la sua vicenda, «fin da quando — egli ha detto — conobbi Chiappori che era squadrista ed io più simpatizzavo per il fascismo».

L'imputato, ben poche volte interrotto dal presidente, ha sostenuto la sua antica amicizia col Chiappori, il quale sarebbe stato il primo a parlargli del progetto dell'Autosilo e a chiedere il suo appoggio in Consiglio comunale. L'Aimi accettò di buon grado e gli propose di affidare i lavori all'impresa del geometra Salesi, che gli aveva fatto di recente diversi favori, come quello di scontargli cambiali per sei o sette milioni di lire. Fra Chiappori e Salesi vi furono abboccamenti e discussioni e contrattazioni. Ad un certo momento il geometra Salesi accettò i prezzi — sulla base dell'offerta più bassa, che era quella della «Ferrobeton» — e l'Aimi si disinteressò degli ulteriori sviluppi del fatto; «Ero ben contento — ha esclamato — di aver messo d'accordo due miei amici».



Il consigliere comunale Benvenuto Aimi all'arrivo al Palazzo di Giustizia per l'udienza del processo (Tel.)

Tuttavia le cose non andarono lisce perché — partito il 2 ottobre per Pescara onde assistere al congresso del suo raggruppamento politico, il «Partito nazionale del lavoro», e tornato a Genova il giorno 6 constatò che il Chiappori non sembrava più d'accordo nello affidare l'appalto all'impresa Salesi. «E pensare — ha esclamato Aimi — che era stato proprio il Chiappori a dichiarare che voleva impegnarsi per iscritto col geometra perché contava di ricavare per sé un buon utile sull'affare, naturalmente all'insaputa della società».

P. M. — *Insomma, una normale operazione di malcostume moderno!*

Presidente — *Che cosa accadde?*

Aimi — *Non so. E' certo che Chiappori appena ebbe in mano l'analisi dei prezzi con la firma di adesione del Salesi mutò registro. Mi chiamò nel suo ufficio; avanzò dubbi ed incertezze; mi fece dei discorsi strani, quasi incomprensibili...*

Presidente — *Allora lei li risentirà perché sono stati registrati su nastro.*

Avv. Monteverde *(difensore dell'Aimi)* — *No. Le registrazioni del magnetofono non hanno cittadinanza legale nelle aule dei tribunali.*

Aimi — *Debbo dire che non capivo molto di tutti quei discorsi. Chiappori, che era sempre stato d'accordo, sembrava che si volesse rimangiare la parola. Diceva che il presidente della sua società non si fidava delle capacità tecniche dell'impresa Salesi. Allora io, in uno slancio, giunsi a dirgli che ero socio dell'azienda, intendendo dire cioè che egli poteva fidarsi tanto di Salesi che di me, suo vecchio amico fin dai tempi della marcia su Roma. Lui mi offrì dieci milioni. Io non accettai; ormai si era impegnato per il lavoro: perché si ritirava? «Voglio il lavoro, — gli dissi, — il lavoro». E, scherzando, soggiunsi: «Altrimenti la pratica non passa!». Ma scherzavo; non c'era niente di vero. Era uno scherzo, ripeto, che mi potevo permettere con un amico di vecchia data come lui.*

E l'Aimi candidamente ha concluso la sua deposizione dicendo che, sempre su sollecitazioni del Chiappori, tornò da lui nel palazzo della Nuova Borsa la mattina del 16 ottobre scorso. Il Chiappori gli fece i soliti discorsi e poi in fretta e furia firmò un impegno scritto di assegnazione dell'appalto alla ditta Salesi e glielo ficcò nelle mani: «In quel momento stesso — ha concluso l'Aimi — si aprirono le porte ed entrarono i carabinieri».

Interrogato subito dopo che l'impresario Salesi aveva detto di essere all'oscuro di ogni manovra sotterranea intesa a fargli ottenere l'appalto («Io andai nell'ufficio del Chiappori assieme all'Aimi e mi interessai subito dei prezzi, molto bassi e con scarsi margini. Ai loro discorsi neanche badai. Non ero spinto dal miraggio del guadagno perché con quei prezzi non c'era neanche da pensarci. Vedevo invece il credito che sarebbe venuto alla mia ditta se avessi potuto costruire l'Autosilo») Gerolamo Chiappori è stato molto confuso ma anche deciso.

Al suo ingresso in aula il presidente ha tirato fuori una lettera pervenuta al tribunale nella quale tre scriventi, che si firmano per esteso, hanno descritto il Chiappori come «una personalità tutt'altro che commendevole»: la battaglia si è accesa fra gli avvocati Monteverde, Ciurlo e Follo pro e contro la lettura in aula della lettera accusatoria. Il presidente De Vita ha riportato la calma ponendo un'alternativa: o la lettera costituisce una denuncia ed allora il testo è protetto dal segreto istruttorio, oppure la lettera è una testimonianza ed allora spetta al Pubblico Ministero invitare gli scriventi a deporre al dibattito. Il dott. Lanzi, rappresentante della Pubblica Accusa, si è riservato di decidere e Chiappori finalmente ha potuto iniziare la demolizione della versione dell'Aimi:

«E' vero — ha detto l'industriale — io lo conosco da anni ma non l'ho mai cercato. Fu lui a venire da me, prima per presentarmi il Salesi, poi per offrirmi il suo appoggio alla pratica nel Consiglio. Io accettai ringraziando, ma dissi che per il Salesi non c'era nulla da fare: l'Autosilo è un lavoro troppo grosso e impegnativo per essere affidato ad occhi chiusi ad una impresa, sconosciuta ai più, come quella del geometra Salesi. Allora Aimi mi minacciò ed io cercai di mandare l'affare alle lunghe nell'attesa di una qualsiasi soluzione. Gli offrii dieci milioni. Poi cercai di accontentarlo in ogni modo, nella speranza che mutasse opinione».

Presidente — *Ma il voto dell'Aimi in Consiglio comunale era proprio determinante?*

Teste — *Fino al 2 ottobre, sì. Dopo, non più perché il consigliere socialista Bagnasco aveva abbandonato i banchi dell'opposizione, ricostituendo così il rapporto di quarantun voti per la maggioranza e trentanove per la minoranza, compreso quello dell'Aimi.*

Avv. Monteverde — *Tuttavia lei continuò a tergiversare. A che scopo?*

Teste — *Sapevo che Aimi poteva ostacolare comunque il mio progetto. Mi aveva detto: «Stai attento a quello che fai. Noi abbiamo tutto organizzato».*

Presidente — *Organizzato! In che modo?*

Teste — *Non lo so. Forse con altri consiglieri; forse con quelli dell'estrema sinistra.*

Avv. Monteverde — *Ma perché lei non è andato in Comune prima di denunciare il fatto ai carabinieri?*

Teste — *Io ero disposto a dare all'Aimi anche dieci milioni di lire purché non mi ostacolasse. Si trattava del lavoro di cinque anni che stava per andare in fumo. In Comune non potevo entrare: il sindaco mi avrebbe messo alla porta. Non mi rimase che rivolgermi ai carabinieri.*

Le contestazioni al Chiappori, prolungatesi fino al tardo pomeriggio, si sono appuntate sui 10 milioni offerti dall'industriale all'Aimi: il Chiappori in istruttoria aveva detto di essere ricorso a quell'espediente per guadagnare tempo; nell'interrogatorio di oggi ha invece espresso d'avere avuto effettivamente l'intenzione di contrattare su quella base. «Io difendevo il mio lavoro — ha proseguito il Chiappori — e col benestare del presidente della mia società avrei versato quella somma se ce ne fosse stato bisogno».

E Aimi di rimando: «Certo che rifiutai i 10 milioni. Io volevo il lavoro così come egli l'aveva promesso al Salesi. Mi sentivo in imbarazzo con il mio amico; mi sembrava di essere responsabile di quel mancato impegno».

I colloqui registrati su nastro non hanno portato maggiori elementi di quelli acquisiti e il dibattito, licenziato il Chiappori alle 19, si è concluso con la prima testimonianza, quella della signora Fernanda Guastini, che ha confermato che l'Aimi fu a Pescara fra il 2 ed il 6 ottobre scorso. Gli altri testimoni verranno ascoltati domani alle 15,30, in un'unica udienza pomeridiana.

Carlo Massaro

La vedova dell'ing. Montagnani "parte civile,, contro Nino Farina

Prossima la conclusione dell'istruttoria sul tragico incidente automobilistico

(Nostro servizio particolare) Ivrea, 3 dicembre.

L'istruttoria nei confronti del corridore automobilista Nino Farina, coinvolto nell'incidente stradale in cui perse la vita l'ing. Domenico Montagnani, direttore dell'Anfas, volge al termine; e sempre più esiste la possibilità che il pilota torinese venga rinviato a giudizio sotto l'accusa di omicidio colposo. In seguito alle risultanze delle indagini e alle conclusioni della prima fase istruttoria, la vedova dell'ing. Montagnani, signora Ines Rossi, si è costituita parte civile; la signora, che risiede a Modena, ha affidato l'incarico al suo procuratore avv. Piazzi, che stamane si è presentato alla cancelleria del tribunale di Ivrea.

L'ing. Montagnani, come è noto, il giorno 17 ottobre scorso viaggiava su una «1100» di proprietà dell'Anfas, diretto a Ivrea in compagnia di Nino Farina. Poco dopo Strambino, all'altezza della strada secondaria che porta a Cascine Romano, un camioncino che precedeva la vettura alzava la freccia di segnalazione ed iniziava la svolta a sinistra. La manovra colse di sorpresa il pilota della «1100» che ritenne ormai impossibile la frenata e tentò allora di superare l'automezzo sulla destra. Purtroppo la macchina, dopo aver divelto un paracarro, urtava di striscio la fiancata del camioncino e si schiantava infine contro il parapetto di un ponticello. L'ing. Montagnani moriva poco dopo senza aver potuto parlare; Nino Farina veniva ricoverato ferito in ospedale. Il pilota torinese ha subito dichiarato che al volante si trovava il suo compagno di viaggio, e da allora non ha più mutato versione.

Le indagini dei carabinieri, le perizie legali eseguite dal prof. Tovo sulla salma della vittima e sullo stesso Farina, ma soprattutto gli elementi che avrebbe raccolto il giudice istruttore, smentirebbero, invece, le dichiarazioni del corridore torinese. Due automobilisti superati dalla «1100» poco prima della sciagura, avrebbero infatti riconosciuto in Farina l'uomo che era al volante della tragica macchina. In più la perizia del legale avrebbe stabilito che le lesioni riportate al torace dal corridore sono tipiche di un urto contro il volante.

E fu appunto in seguito ai risultati della perizia ed alle deposizioni dei primi soccorritori, che il procuratore della repubblica di Ivrea dottor Squarotti, alla fine di novembre, chiese al giudice istruttore, dott. Gervasi, di contestare al pilota il reato di omicidio colposo. Per «concorso» per aver provocato la morte dell'ing. Montagnani, è stato pure incriminato com'è noto il conducente del camion che causò l'incidente, il signor Giovanni Sada. L'accusa a Farina, a quanto risulta, è basata sull'aver egli eseguito un sorpasso in prossimità di un incrocio senza effettuare segnali acustici e senza aver posto la dovuta attenzione alle segnalazioni fatte dall'automezzo del Sada e soprattutto sulla eccessiva velocità del veicolo da lui pilotato.

Stamane sono stati sentiti altri testi ed anche le loro dichiarazioni sarebbero in contrasto con quanto sostiene Farina. Il corridore automobilista, che è stato citato con mandato di comparizione, verrà interrogato lunedì prossimo. Il difensore dell'ex-campione del mondo, avv. Mussano, è abbastanza ottimista circa la posizione del suo assistito. Egli ritiene che le risultanze della perizia medico-legale non siano sfavorevoli al Farina ed è inoltre sicuro di poter smentire le deposizioni dei testi che avrebbero affermato di aver visto il pilota torinese al volante della vettura.

b. m.

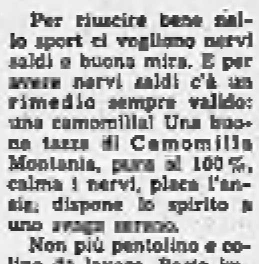
Rinviato al 9 e 10 dicembre lo sciopero totale del gas

Roma, 3 dicembre.

Le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori del gas (Cgil, Cisl e Uil) hanno deciso di rinviare l'annunciato sciopero totale di quarantotto ore, già fissato per i giorni 7 ed 8 dicembre, ai giorni 9 e 10 seguenti. La decisione è stata adottata allo scopo di evitare ulteriori disagi alla popolazione in occasione della festività dell'8 dicembre. L'erogazione del gas sarà, però, sempre ridotta del 75 per cento.

La situazione non lascia ancora prevedere una rapida soluzione della vertenza. Al Ministero del Lavoro continuano i contatti non ufficiali con i rappresentanti delle parti interessate nel tentativo di risolvere la controversia.









ULTIME NOTIZIE

L'assemblea dell'Unione Europea Occidentale

L'Europa dovrebbe possedere una forza aerea ed atomica comune

Il progetto, approvato dai parlamentari, passerà all'esame dei governi - Forti riserve di Parigi - La Germania potrà costruire sottomarini di grandezza media, non armi nucleari

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 3 dicembre.

I lavori dell'assemblea dell'Unione Europea Occidentale, che si è riunita a Parigi per quattro giorni, sotto la presidenza dell'italiano Badini Confalonieri, si sono conclusi nel pomeriggio dopo il voto di una risoluzione intesa a creare una «forza nucleare comune», allo scopo di fronteggiare un eventuale attacco sovietico.

Si osserva tuttavia, in certi ambienti francesi, che non bisogna farsi molte illusioni sulle conseguenze pratiche del voto, perché la raccomandazione dovrà fare una lunga strada prima di giungere alla realizzazione, e durante il tragitto gli ostacoli da superare saranno numerosi. In particolare Parigi non sarebbe molto entusiasta per la forza nucleare europea comune, desiderando possedere la forza nucleare propria, autonoma e puramente francese.

Al progetto, che è di origine britannica ed ha l'appoggio di Washington, sono invece favorevoli gli italiani, i tedeschi, i belgi e gli olandesi. La Francia si è trovata egualmente isolata sul problema dell'indipendenza militare. In particolar modo l'olandese Duynstee ha criticato la posizione di Parigi, contraria all'integrazione delle forze, ed ha accusato la Francia di adottare un atteggiamento negativo circa la cooperazione economica europea.

E' stato anche deciso di raccomandare la creazione di una forza aerea strategica «complementare del Comando Strategico aereo degli Stati Uniti», nonché il rafforzamento delle forze terrestri e delle forze tattiche di difesa aerea in Europa. La Germania, infine, dovrebbe essere autorizzata a costruire una flotta di cacciatorpediniere leggeri e di sottomarini di media grandezza (sinora vietati).

Il Consiglio dei Ministri dell'U.E.O. dovrà approvare ora le raccomandazioni fatte dall'assemblea, ed è probabile che i primi ostacoli sorgeranno in tale occasione.

La riunione dell'assemblea dell'U.E.O. non sarà stata, comunque, inutile, avendo permesso di constatare che tale organizzazione, comprendente i sei paesi del Mec più la Gran Bretagna, e alla quale si uniranno probabilmente la Norvegia e la Danimarca fra non molto, può effettivamente essere il quadro nel quale possono armonizzarsi le politiche dei «sei» e quella dell'Inghilterra.

l. m.

Il Senato approva la legge sulle agevolazioni edilizie

I contributi concessi alle scuole

Roma, 3 dicembre.

(*s. a.*) Il Senato ha tenuto oggi due sedute. In quella antimeridiana, dopo l'intervento del ministro Taviani ha approvato la legge per le agevolazioni tributarie nel settore dell'edilizia. Essa era stata già approvata una prima volta al Senato e venne poi modificata dalla Camera, al cui esame dovrà adesso nuovamente tornare a causa delle nuove variazioni decise oggi.

In particolare si è concordato che gli edifici «non di lusso» ultimati dopo il 31 dicembre 1969 godranno dell'esenzione quinquennale e non decennale, com'era stato precedentemente previsto. Sono previsti, però, sgravi maggiori per gli edifici completati in date precedenti, con un massimo di vent'anni di esenzione per quelli finiti entro il 31 dicembre 1961.

In seguito è stato ripreso l'esame del piano decennale per la scuola. Il Senato ha approvato le modalità per la concessione dei mutui e per l'approvazione dei progetti da parte delle amministrazioni comunali.

Durante la seduta pomeridiana s'è discusso a lungo sui contributi da concedere alle scuole materne. Le sinistre volevano fare assegnare alle scuole materne appartenenti allo Stato almeno un miliardo l'anno sulla somma complessiva concessa a tutte le scuole materne. Sono riuscite ad ottenere che vengano spesi 800 milioni l'anno nei prossimi due lustri.

Da parte loro i dc, dopo una accanita polemica con i socialisti, sono riusciti a far approvare un emendamento che consente di attribuire una parte dei tre miliardi previsti ogni anno per la costruzione di scuole materne, oltre che alle province, ai comuni, agli istituti di beneficenza ed assistenza, anche «ad altri enti ed istituzioni».

Charlot: 7° figlio



Charlie Chaplin ha annunciato a Losanna che la moglie ha dato alla luce una bimba, la quale sarà chiamata Annette-Emilie. E' il 7° figlio nato dal matrimonio fra l'attore, ora settantenne, ed Oona O'Neill (Tel.)

Gli incidenti a Piazza di Siena

Assolti i nove imputati di fischi al Capo dello Stato

Roma, 3 dicembre.

Dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello si è concluso questo pomeriggio il processo contro otto studenti e un colonnello della riserva accusati di offese all'onore e al prestigio del Capo dello Stato per una manifestazione, inscenata al momento della consegna dei premi, da parte di Giovanni Gronchi, ai vincitori del concorso ippico internazionale che si svolse il 2 maggio del 1958 a Piazza di Siena.

Nel processo di primo grado celebratosi il 6 dicembre '58, i giudici prosciolsero tutti gli imputati per insufficienza di prove. Ora la Corte d'Assise d'Appello ha prosciolto Nicodemo Furfaro, Vincenzo Capasso delle Pastene, Andrea Volpe, Giorgio Ciucci, il colonnello della riserva Francesco Salvi per non aver commesso il fatto, Giuseppe Mancuso e Mario Nuti perché il fatto attribuito loro non costituisce reato. I giudici hanno confermato per Francesco Capone e Riccardo Morelli la precedente assoluzione per insufficienza di prove, condannandoli alle spese di questo grado di giudizio.

Dopo la requisitoria del P. G. dott. Baumgartner che aveva chiesto la condanna a 8 mesi di quasi tutti gli imputati, la tesi dei difensori — avv. Annibale Angelucci, Filippo Ungaro, Leopoldo Jacobelli, Donato Marinaro, Lucia Ciccarese, Cesare degli Occhi, Fausto Fiore, Vittorio Nicoletti, Ugo Monsco, Maria Teresa Piatti e Enzo Capalozza — è stata ovviamente quella di sostenere l'argomentazione del tutto opposta e cioè della piena innocenza degli imputati.

Quando il Capo dello Stato, in piazza di Siena, si accinse a premiare i cavalieri vincitori del Gran Premio delle Nazioni, dalle gradinate affollatissime si levarono grida di protesta, fischi, un brusio incessante e altri rumori. L'intervento della polizia fu immediato, ma non fu facile per gli agenti e i carabinieri individuare tra quella folla coloro che avevano così volgarmente protestato, con fischi e rumori vari.

«Tra quella folla dove numerosissime erano le signore sfoggianti le prime *toilettes* di primavera — hanno sostenuto i difensori — l'azione dei tutori dell'ordine e del rispetto alle pubbliche autorità non poteva ovviamente svolgersi nel migliore dei modi. Pertanto si deve tener conto delle dichiarazioni degli imputati e quelle dei testimoni che affermano la non responsabilità degli accusati. Dunque — è stata la conclusione dei difensori — se in Piazza di Siena quel giorno vi fu una manifestazione di protesta, gli imputati non vi presero parte e furono fermati e successivamente denunciati per errore». La tesi difensiva è stata accolta dalla Corte d'Assise d'Appello presieduta dal dott. Nicola D'Amario.

Approvato l'aumento sugli onorari dei geometri

Roma, 3 dicembre.

La Commissione Giustizia della Camera ha approvato, in sede legislativa, il disegno di legge con il quale le tariffe degli onorari per le prestazioni professionali dei geometri, approvata con legge 2 marzo 1949, è aumentata del 40%. Gli adeguamenti disposti con la legge 7 ottobre 1957 restano invariati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Appello di De Gaulle alla solidarietà di tutti i francesi per le vittime della catastrofe

Sospeso in segno di lutto un ricevimento all'Eliseo - Il Consiglio dei ministri rinvia la discussione di politica estera - Sgomento a Parigi - La diga di Malpasset era la più sottile del mondo

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 3 dicembre.

In segno di lutto per la catastrofe di Fréjus, il generale De Gaulle ha disdetto il ricevimento all'Eliseo al quale aveva invitato stasera tutte le personalità della Quinta Repubblica. In poche occasioni come oggi si è manifestata la profonda solidarietà di un intero popolo per una sciagura che ha colpito una parte del territorio nazionale: a Parigi, sin dalle prime notizie pubblicate dai giornali di stamane, si è avuta la sensazione precisa della immensità del disastro e un senso di sgomento appariva evidente negli autobus e nei métros che portavano gli operai al lavoro.

Poi, a mano a mano che arrivavano nuove notizie, le preoccupazioni si facevano sempre più angosciose in tutta la città, finché stasera, quando le edizioni straordinarie hanno annunciato con enormi titoli su tutta la prima pagina 500 fra morti e dispersi, si è avuta tutta la misura del fatto irreparabile.

Il Consiglio dei ministri, che si era riunito per udire la relazione di Couve de Murville sulla situazione internazionale in seguito ai recenti incontri diplomatici, ha finito invece per occuparsi soprattutto di Fréjus. Il ministro dell'Interno, di cui è imminente la partenza per la zona colpita, ha fatto ai colleghi una relazione dell'avvenimento ed ha annunciato le prime misure prese dal governo per venire in soccorso della popolazione colpita.

Un'inchiesta è stata ordinata per determinare le cause della catastrofe e un Consiglio interministeriale si riunirà domattina presso il Primo ministro per stabilirne le modalità. A questo proposito, si fa osservare che i piani per la costruzione della diga avevano provocato a suo tempo aspre discussioni al Consiglio generale del Var, da cui dipendevano i lavori. Vi furono allora interpellanze che suscitarono anche qualche incidente.

La controversia viene naturalmente riesumata ora e Paris Presse afferma stasera che i tecnici chiamati ad esprimere il loro parere a proposito della diga di Malpasset dovranno rispondere a questo quesito: fu pericolosa follia? La diga che è andata distrutta era infatti la più sottile del mondo: la sua base, ad arco, su cui si esercitava la pressione massima, aveva uno spessore di appena 6 metri e 80 centimetri per contenere l'enorme massa d'acqua.

Invece, la diga di Genissiat, costruita secondo i sistemi classici, a gravità, ha una base di 100 metri. Ciò potrebbe forse spiegare le ragioni per cui la diga di Malpasset non ha retto quando ha dovuto sostenere la pressione di 50 milioni di metri cubi di liquido scaricatovi dalle piogge dei giorni scorsi.

Sono comunque problemi su cui ci si potrà pronunciare soltanto quando si conosceranno i risultati dell'inchiesta. Intanto, ogni spunto polemico viene soverchiato dal dovere di portare aiuto alle vittime. Interprete del sentimento di tutta la Francia, il generale De Gaulle ha rivolto questo appello al popolo: «Davanti alla catastrofe che colpisce il dipartimento del Var deve manifestarsi la solidarietà nazionale. I francesi e le francesi prenderanno a cuore, io sono sicuro, di portare soccorso a coloro che sono nella pena».

Anche il primo ministro Michel Debré ha rivolto un appello ai francesi in una allocuzione pronunciata stasera alla radio. Il governo ha intanto deciso di mettere cento milioni di franchi a disposizione per i primi soccorsi ai sinistrati.

Sandro Volta

La Camera respingerà la tassa di sette lire sull'elettricità

Roma, 3 dicembre.

La Camera respingerà la proposta della commissione Finanze e Tesoro di introdurre un'imposta di 7 lire sulla energia elettrica per uso di illuminazione e per uso elettrodomestico. La commissione aveva formulato questa proposta per compensare i comuni dell'abolizione del dazio sul vino. Sono contrari in particolare alla sovratassa democristiani, socialdemocratici e repubblicani.

La questione è stata esaminata stamani dal gruppo socialdemocratico della Camera. E' stato sottolineato che con l'introduzione della nuova imposta un bagno verrebbe a costare 72 lire (il riscaldamento dell'acqua nello scaldabagno chiede, infatti, una media di 10 ore), l'uso di una stufa, che consuma 2 kwh., verrebbe a costare 14 lire all'ora. Il gruppo pertanto, all'unanimità, ha deciso di opporsi all'introduzione di questa imposta.

Contrari sono pure i deputati democristiani. I dirigenti del gruppo hanno avuto scambi di idee con i presidenti delle commissioni interessate e con il governo e hanno deciso di votare contro l'imposta che ha un carattere gravemente antipopolare.

L'on. Curti, che nella relazione di maggioranza ha esposto le decisioni della commissione Finanze e Tesoro, ha dichiarato: «La proposta della commissione è la seguente: abolire, dal 1° gennaio 1960 l'imposta comunale di consumo relativa alle voci ghiacciaie e frigoriferi, utensili, apparecchi per i servizi domestici e simili. Applicare dal 1° gennaio 1960 l'imposta di consumo sull'energia elettrica nella seguente misura: lire 10 per kwh., se applicata esclusivamente alla energia per uso illuminazione; lire 7 per kwh., se applicata all'energia sia per uso illuminazione sia per uso elettrodomestico».

Processo all'ex-parroco fallito per venti milioni

La ditta tessile fondata dal sacerdote si sciolse dopo 10 mesi - Uno dei soci si uccise

(Dal nostro corrispondente) **Novara**, 3 dicembre.

Don Mario Forti, ex-parroco di Cureggio, Luigi Piantanida, Francesco Langhi e Beppino Mariani, titolari della fallita industria tessile «Curtex», sono stati rinviati a giudizio, in stato di arresto, per bancarotta fraudolenta. Al processo, che si svolgerà in tribunale l'11 dicembre prossimo, comparirà anche, a piede libero, la moglie del Langhi, Adele Barcellini.

La vicenda, assai confusa, ebbe inizio dieci anni fa con il fallimento del Langhi, titolare di un'industria tessile in Cureggio. Il passivo si aggirò sui cinquanta milioni. Don Mario Forti, il quale frequentava la casa dei Langhi, cercò di aiutarlo a superare la «crisi» e, allorché i mobili del fallito vennero posti all'asta, li acquistò, lasciandoglieli poi in uso. Successivamente, quando anche la moglie del Langhi venne dichiarata fallita, il parroco subentrò ad essa, insieme con Luigi Piantanida ed un'altra donna, che si fece rappresentare dal commerciante Esterri di Gallarate, fondando la Curtex, società a responsabilità limitata. L'atto costitutivo della società è del marzo 1953. Dopo soli dieci mesi la tessitura cessava ogni attività e il fallimento accertava una passività di venti milioni contro un attivo di 700 mila lire, delle quali fu possibile realizzare meno di un terzo. Assegni a vuoto, una serie di cambiali protestate, la mancanza di libri contabili portarono l'autorità giudiziaria ad occuparsi della vicenda. Per venirne a capo ci sono voluti degli anni.

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, la Curtex non era altro che una società truffaldina: i telai erano antiquati e la produzione anti-economica. Inoltre, man mano che le pezze di stoffa uscivano dai telai il Langhi se le caricava su una automobile e correva a venderle. Sovente non si aspettava neppure che la pezza fosse completa per staccarla dal telaio. Quando le cose volsero al peggio, l'Esterri si uccise e don Forti uscì dalla società facendo subentrare un povero operaio che viveva in casa del Langhi, Beppino Mariani.

Gli imputati si difendono scaricandosi le responsabilità. Don Forti si presenta come un prestanome, vittima del suo buon cuore e di macchinazioni altrui. Il Piantanida, amministratore unico, dice che a far tutto era il Langhi, che godeva la fiducia del parroco. Il Mariani si definisce un povero operaio che, essendo creditore della Curtex, accettò quale compenso la quota associativa di don Forti. La signora Barcellini si dice all'oscuro di tutto, essendo sempre e solo rimasta una donna di casa. Quanto al Langhi, non solo si discolpa, attribuendo il dissesto ad operazioni sbagliate, ma accusa un po' tutti, compreso il suo «benefattore», don Forti. Secondo lui il parroco entrò nella società nella speranza di rifarsi per quanto gli aveva prestato e magari anche per guadagnarci qualche cosa; inoltre aveva in tal modo il pretesto di frequentare la sua casa ed incontrarsi con sua moglie.

Il processo durerà certamente parecchi giorni, essendo stati citati più di cinquanta testi.

p. b.

Il tasso di sconto a Londra non sarà aumentato

Londra, 3 dicembre.

La Banca d'Inghilterra ha sorpreso oggi il mondo finanziario britannico annunciando che non vi sarà alcun cambiamento nel tasso di sconto. Annunciando che il tasso rimarrà inalterato per il momento, la Banca ha aggiunto che questa decisione è stata presa con l'approvazione del Cancelliere dello scacchiere.

Arrestato in Sicilia un rapinatore che aggredì due coniugi a Pinerolo

Il fatto avvenne il 4 ottobre scorso - I tre complici erano stati catturati pochi giorni dopo

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo**, 3 dicembre.

Anche il quarto bandito che il 4 ottobre scorso partecipò ad una feroce aggressione a danno di due anziani coniugi pinerolesi è stato arrestato. Si tratta del siciliano Francesco Paolo Arculeo di 23 anni, residente a Resuttana Colli in provincia di Palermo, ma da tempo abitante a Torino. Egli è stato arrestato a Palermo dalla squadra mobile su mandato di cattura della procura della Repubblica di Pinerolo.

I suoi precedenti non sono edificanti. Nel maggio del 1958 rapì una minorenne, dalla quale ebbe una bambina. Regolarizzata la posizione col matrimonio, abbandonò poco dopo la moglie per emigrare nel Nord in cerca di fortuna. A Torino si aggregò ad alcuni giovinastri che frequentavano di notte il Valentino. In questo ambiente conobbe Silvano Bedin, il giovane reduce dalla Legione Straniera, che è stato la mente direttiva della tentata rapina a Pinerolo.

I due, aggregatisi ad altri due giovani scioperati, Cosimo Mirizzi di 22 anni e Mario Pelegatti di 18, usciti dal riformatorio di Bosco Marengo, costituirono una banda, dividendosi i compiti. Il Mirizzi era specializzato nel furto di macchine; il Pelegatti doveva pilotarle; il Bedin era il capo e l'Arculeo, poco noto nella zona piemontese e incensurato, doveva servire da guida e «uomo di punta».

Per il primo colpo scelsero Pinerolo perché il Bedin, nativo di Porte, conosceva bene i luoghi ed aveva già sottomano le vittime adatte. Si trattava dei coniugi Lanza:



Francesco Arculeo

lui, Luigi Lanza di 78 anni, arrotondava la pensione vendendo abiti nuovi ed usati; lei, Giovanna Maurino di 57 anni, sorda in seguito a un incidente, lo aiutava nel commercio che svolgevano nel loro domicilio. I Lanza, considerati danarosi, abitavano in un vicolo deserto nella parte vecchia della città.

Tre giorni prima i quattro fecero visita alla coppia, in apparenza per contrattare un vestito. Tornarono quindi nel pomeriggio del 4 ottobre. Mentre il Bedin rimaneva in macchina col motore acceso, gli altri si facevano aprire con la scusa di essere fermati a comprare l'abito. Appena entrati si buttarono sul vecchio puntandogli una rivoltella al petto. Intanto la donna, che era dietro una tenda, si slanciava verso il balcone gridando al soccorso. I tre allora la picchiarono selvaggiamente, quindi, temendo di essere scoperti, si diedero alla fuga.

Le quattro macchine rubate dalla banda per compiere la operazione (cambiando molte volte auto essi speravano di far perdere le tracce) facilitarono le ricerche dei carabinieri che arrestarono il Bedin e successivamente il Mirizzi e il Pelegatti, mentre stavano rubando un'altra macchina a Chieri.

L'Arculeo aveva cercato di sottrarsi alla cattura riparando in Sicilia.

g. m.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Lucia Miglio ved. Bechis
di anni 78

Angosciati lo annunciano: i figli Matilde in Martignone, Edoardo, Teresa in Malzano, Carlo con le rispettive famiglie; i fratelli Giovanni e Alfredo, il cognato Celeste Bechis; cognate, nipoti, parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Ronco per le assidue cure.
I funerali avranno luogo sabato 5 corrente alle ore 14,30 nella parrocchia del Patrocinio San Giuseppe partendo da via Santena 5. Indi la cara Salma proseguirà per Grugliasco.
Per Grugliasco e ritorno, servizio pullman.
Non fiori, né lutto, ma opere di bene.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Collaboratori e Dipendenti della Ditta Edoardo Bechis - Baldichieri d'Asti - partecipano al dolore del loro Titolare per la perdita della cara

Mamma

Partecipano le famiglie: Giuseppe Ferrero, Piero Ferrero, Giovanni Vernero.

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cunioli

Ne dànno il triste annunzio: la moglie Caterina Rubatto; i figli Giovanna col marito dott. Aurelio Cafferatti, Fausto e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì, ore 14,30, partendo dall'abitazione, via Robassomero 17.

Ieri è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Alice Biagioni n. Peccioli

Addolorati lo annunciano: il marito Celestino; la figlia Anna ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 5, ore 10,15 da via Bertacchi 5.
Pinerolo, 4 dicembre 1959.

5-12-1957 5-12-1959

Vincenzo Cribaudi

Affettuosamente ricordandolo i suoi cari ne rievocano con rimpianto la memoria.
S. Messa 5 dicembre ore 8,30 a S. Giuseppe.

1949 1959

Dott. Alessandro Robba

Lo ricordano con immenso rimpianto la moglie e il figlio.
Messa in parrocchia di Villafranca d'Asti sabato 5 dicembre ore 8,30

Con tanto amore i figli salutano, nell'ottavo anniversario del Suo transito, la mamma

Ernestina Fiorini Rossello

Ieri è cristianamente mancata ai suoi cari

Maddalena Maggioretto ved. Crovella

Desolati lo annunziano: il figlio rag. Edoardo con la moglie Delia Pogiayes e figli Giancarlo e Fulvio; i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 16, partendo da corso Belgio 15.
Si prega di non inviare fiori.

Al dolore di Giancarlo e Fulvio per la perdita della nonna, signora

Maddalena Maggioretto ved. Crovella

partecipano gli amici fraterni: Anna Carassa, Paola Cesano, Clotilde Garelli, Piero Garino, Paolo Jacasio, Sandro, Vittorio Rossi, Carlo Salerno, Adelia, Gianmatteo Strola.

Prendono viva parte al lutto della famiglia per la dipartita della signora

Maddalena Maggioretto ved. Crovella

gli amici: Arnaldo Farci, Cesare, Dado Musso, Carlo Rossi, Celso Strola e famiglie.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Coraglia
Brigadiere Dazio in pensione

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Domenica Finello; la figlia Gina; i nipoti Maria Teresa, Clemente e la cara Anna che tanto adorava; cognate, cognato, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 5 dicembre alle ore 15,30 in Baldissero d'Alba.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Presidente, Consiglieri e Beneficati della Società Magistrale fraterna beneficenza «Carlo Perai» partecipano commossi la grave perdita del

Cav. Prof. Giovanni Leone

loro amato Vice Presidente da molti anni ed amministratore di esemplare saggezza.

Amministrazione, Direzione, Personale e Alunni dell'Istituto Lorenzo Prinotti partecipano commossi la perdita della signorina

Prof. Clelia Frassinelli

benemerita insegnante per 47 anni ai sordomuti che l'ebbero carissima.

Nel dolorosissimo anniversario della scomparsa della mamma

Arendina Van Eek ved. Lambert

la figlia Elisa e nipoti La ricordano con infinito amore ed immutato rimpianto.
Messa ore 7, sabato 5 dicembre 1959, parrocchia Gesù Adolescente.

Cristianamente come visse, dopo una vita solo dedicata alla famiglia ed al lavoro, coi conforti religiosi, è mancato l'

ING. COMM.
Vincenzo Muscariello

Affranti dal dolore, inconsolabili lo piangono la moglie Irma Nidasio, la figlia dott. Carla col marito ing. Faccio coi figli Luisa e Marco, i nipotini Renato e Franca Muscariello, le sorelle Angelina e Maria, cognati Mario, Piero e Ida Nidasio, nipoti e parenti.
Un particolare ringraziamento al dott. Rocco Strada per le affettuose cure.
I funerali avranno luogo venerdì 4 dicembre alle ore 14,30 partendo da corso Peschiera 223.
Per desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori ma di ricordare i poveri della parrocchia di Gesù Adolescente, via Luserna 16.

Renato e Franca con la mamma piangono la morte del nonno e suocero

Ing. Vincenzo Muscariello

Rina Giacone ved. avv. Faccio ricorda con rimpianto l'indimenticabile

ING. COMM.
Vincenzo Muscariello

Il cugino dott. Strada prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia dell'

Ing. Vincenzo Muscariello

Franca e Renzo commossi partecipano alla grave perdita dello zio

COMM. DOTT. ING.
Vincenzo Muscariello

Le Officine Viberti S.p.A. annunciano con profondo dolore la scomparsa del

DOTT. ING.
Vincenzo Muscariello

che per molti anni ha profuso le sue apprezzate doti ed ha dedicato senza risparmio la sua attività dapprima quale direttore SAIV e quindi quale direttore tecnico aziendale.

I Dirigenti delle Officine Viberti S.p.A. esprimono alle famiglie Muscariello e Faccio la più commossa partecipazione al loro dolore per la scomparsa del

DOTT. ING.
Vincenzo Muscariello

maestro ed esempio di dedizione completa di mente e cuore all'Azienda della quale fu intelligente ed amato collaboratore.

La Finauto S.p.A., le Officine Adige S.p.A., le Officine Carenzi S.p.A., la S.O.I. S.p.A., la S.A.I.M.E.M. S.p.A., la S.A.C.R.I., si associano al dolore delle Officine Viberti per la scomparsa del compianto

DOTT. ING.
Vincenzo Muscariello

Il Gruppo Anziani delle Officine Viberti ha il dolore di annunciare la perdita del

DOTT. ING.
Vincenzo Muscariello

che per le sue qualità di dirittura morale e di dedizione completa delle sue forze, volle nelle proprie file quale socio onorario perché fosse guida ed esempio a tutti i soci

---

Livia Viberti-Callegari si unisce al dolore delle famiglie Muscariello e Faccio per la grave perdita del compianto

DOTT. ING.
Vincenzo Muscariello

Maria Luisa Viberti-Bellancino partecipa profondamente commossa al dolore delle famiglie Muscariello e Faccio per la scomparsa dell'indimenticabile

DOTT. ING.
Vincenzo Muscariello

Lidia e Gian Pietro Ravera partecipano sentitamente al dolore delle famiglie Muscariello e Faccio tanto duramente provate per la perdita del

DOTT. ING.
Vincenzo Muscariello

I compagni d'arme e di lavoro Seri, Fracchia, Mattiotta, Nalli, Sala e Teodoro si uniscono all'amico Faccio nel suo dolore per la scomparsa del suocero

DOTT. ING.
Vincenzo Muscariello

Il cav. uff. Domenico Mario Caratti ed il dott. ing. Emilio Cavassa partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

DOTT. ING.
Vincenzo Muscariello

La famiglia Veruschi prende parte al dolore della famiglia Muscariello per la scomparsa dell'

Ing. Vincenzo

La famiglia Nalli si associa al profondo dolore delle famiglie Muscariello e Faccio per la scomparsa dell'indimenticabile

DOTT. ING.
Vincenzo Muscariello

Gli amici: Giuseppe Occhiena, Sergio Santoné, Mario Becce, Umberto Asti, Giorgio Pecolo partecipano al cordoglio delle famiglie Muscariello e Faccio.

Paola e Andrea Audisio di Samma, Mariola e Manuel Bona, Franca e Andrea Cerutti, Adriana e Giacomo Gerbotto partecipano con affetto al grave lutto delle famiglie Muscariello e Faccio per la dolorosa scomparsa del

DOTT. ING.
Vincenzo Muscariello

Gli Impiegati della Sezione SAIV - Officine Viberti partecipano al cordoglio delle famiglie Muscariello - Faccio per la scomparsa dell'

Ing. Vincenzo Muscariello

fondatore della Sezione SAIV.

I Veterani dipendenti della Sez. SAIV - Officine Viberti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM. ING.
Vincenzo Muscariello

Mimma, Nino Cavallotti, Carla, Mario Valente partecipano al lutto.

Il 2 dicembre ha lasciato questa vita terrena

Maria Pesando ved. Rivera

Angosciati ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti per espresso desiderio dell'Estinta: i figli Giuseppina, Cesarina, Piera, Mario; rispettive famiglie e parenti tutti.

5-12-1958 5-12-1959

Nel primo doloroso anniversario dell'immatura scomparsa di

Felice Delforno

la sua Gemma, il figlio Carlo, unitamente a parenti tutti ne rievocano con il più profondo dolore, la cara, indimenticabile memoria.
La Messa in suffragio avrà luogo il 5 dicembre alle ore 7,30 nella chiesa di S. Pellegrino, corso Racconigi n. 25

I Dipendenti della Ditta Delforno commemorano con dolore il primo anniversario della scomparsa del signor

Felice Delforno

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Capra in Marini

Ne dànno il triste annuncio: il marito Ermenegildo; i figli Franco con moglie Adriana e nipoti, Carla e moglie Liliana; fratelli Carlo, Marco, Massimina, Modesta e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 5 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, in via Fabro 8.
La famiglia Marini sentitamente ringrazia chi vorrà partecipare ai funerali.

Si uniscono al dolore di Franco per la scomparsa della signora

Giuseppina Marini Capra

Stefano e Dina Martinetto, Carla e Sergio Mello, Irma e Riccardo Moncalvo, Bianca e Ferruccio Rebagliati.

Il Presidente ed i Colleghi del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto G. Baldracco partecipano al dolore del per. chim. Franco Marini, Membro del Consiglio, per la perdita della mamma signora

Giuseppina Marini Capra

Il Preside, i Professori, il Personale Amministrativo ed Ausiliario dell'Istituto G. Baldracco, si associano al dolore del Consigliere per. chim. Franco Marini, per la perdita della mamma, signora

Giuseppina Marini Capra

Partecipa al dolore dei congiunti la famiglia Delmastro.

Piero Brizio e famiglia sinceramente partecipano al dolore della famiglia Marini.

Partecipano al dolore di Carlo gli amici: Luigi Decio, Luciana e Luigi Vallino, Riccardo Marchetti, Matteo Lupo, Arturo Costa.

Prendono vivissima parte al dolore dell'amico Carlo per la perdita della mamma

Giuseppina Capra in Marini

gli amici: Ettore Bignone, Gino Casale, Aldo Rovati e famiglie.

Confortato dai SS. Sacramenti e Benedizione papale è piamente spirato

MONS. CAV.
Giovanni Battista Tarella

da 49 anni Prevosto di Argentera Canavese.
Addolorati ne dànno l'annuncio: il fratello Giuseppe e famiglia; le sorelle Giacinta e Marianna; nipoti e parenti tutti; il viceparroco don Carlo Bospinà; l'Arciprete di San Giacomo e il Clero della Vicaria di Rivarolo Canavese; la devota Nina Bondino.
I funerali avranno luogo alle ore 9,30 del giorno 5 dicembre '59.
Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Aliberti.
Argentera, 3 dicembre 1959.

I nipoti Tarella Domenico e famiglia, Giacinta e Giovanni partecipano al dolore per la morte dello zio

MONSIGNORE
Giov. Battista Tarella

Il sindaco cav. B. Rossi, la Civica Amministrazione di Rivarolo Canavese, annunciano con dolore il cristiano sereno trapasso avvenuto il 3 corrente mese del

REV.MO MONSIGNOR SAC.
Cav. G. Battista Tarella
di anni 84

prevosto per 49 anni della parrocchia di San Grato frazione Argentera.
Mentre ricordano le elette virtù sacerdotali, lo spirito di dedizione e di sacrificio del compianto scomparso, invitano la popolazione a partecipare ai funerali che avranno luogo sabato 5 corr. mese alle ore 9,30 nella frazione Argentera.
Rivarolo Can., 3 dicembre 1959.

Prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita di

Mons. G. Battista Tarella

gli affezionati cugini: Enza, Giovanni Gallo e bimbe, Maria, Lino Melanotte e bimbi, Gina, Carla, Giovanni, Eliana Gallo.

Margherita, Domenico Tarella e famiglia partecipano al dolore dei cugini.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Franco

Costernati ne dànno il triste annunzio: la moglie Rosa Mola; il figlio Eligio con la moglie Anna Maria Dalmetti ed i diletti nipoti Mauro e Dario; le sorelle, i fratelli, cognata, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 5 corr. alle ore 14,30 partendo da Beinasco, via Bottone n. 1.

Giovanni e Gina Dalmetti partecipano al dolore per la perdita di

Cesare

I Dipendenti della Ditta Franco partecipano al dolore del loro titolare per la perdita del Papà.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Direzione e il Personale dell'Automobile Club di Torino prendono viva parte al lutto dell'ing. Emilio Christillin, Vice-Presidente dell'Ente, per la perdita del padre

Gustavo Christillin

Adolfo Cellini partecipa al cordoglio della famiglia per la dipartita del

Dott. Gustavo Christillin

Cristianamente è mancata, dopo straziante sofferenze, l'anima buona ed eletta di

Giuseppina Travers ved. avv. Tarello
di anni 88

Angosciati ne dànno l'annuncio: la sorella Francesca Travers ved. Ravinetti; i nipoti e parenti tutti.
Uno speciale ringraziamento al dott. Bosio, alle Autorità Ecclesiastiche ed alle affettuose persone vicine, per la loro devota e scrupolosa assistenza.
Il funerale avrà luogo in Barge il giorno 5-12 corr. partendo da via Beneficio 1, ore 14,30.
La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Domenico Trogolo

Ne dànno il triste annuncio: i figli, nuore e genero, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti
I funerali sabato, ore 14,30, da via Cigna 48.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Maria Petrinetto n. Carotto

La piangono: il marito Claudio; fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti.
Oggi alle 14,30 dall'ospedale Mauriziano la cara salma proseguirà per Candiolo ove alle 15,30 si svolgeranno i funerali
Si ringrazia anticipatamente.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'

Avv. Mario Barelli

la famiglia, con grande rimpianto, lo ricorda a quanti lo conobbero.
Una Messa in suffragio sarà celebrata sabato 5, alle ore 9, in S. Barbara.

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia che tanto amava, cristianamente è mancato

Giovanni Ercole
di anni 63

A funerali avvenuti, come da espressa volontà del caro estinto, ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Lodovica Carità; i figli Candida, Secondo, Mario e rispettive famiglie; il fratello, le sorelle e parenti tutti.

Profondamente colpiti per la scomparsa del caro

Giovanni

si uniscono al dolore della famiglia i parenti: Mario Carità e famiglia, Lino Carità e famiglia, famiglia Violino, famiglia Tarello, famiglia Rosso, famiglia Mazzara.

Prendono viva parte al grave lutto: famiglia Arese, famiglia Spreafico, famiglia Rossetti, famiglia Sola, coniugi Rosso.

La Ditta Santino e Mario Beraud partecipa vivamente al grande dolore che ha colpito il rag. Mario Ercole per la perdita del Padre.

Dirigenti e Impiegati della Ditta Santino e Mario Beraud, delle Sedi di Torino e Milano, si associano al grande dolore del rag. Mario Ercole per la morte di suo Padre.

Tecnici e Maestranze dei Cantieri della Ditta Santino e Mario Beraud prendono parte al lutto del rag. Mario Ercole per la scomparsa del Padre.

La famiglia Beraud partecipa al lutto che ha colpito il caro Mario per la perdita di suo Papà.

Marisa e Bruno Carità partecipano al profondo dolore della famiglia Ercole per la morte dello Zio.

Gli amici Emilio Rocci, Gianni Bussolino, Sergio Mari si associano con le loro famiglie al grande dolore dell'amico Mario per la perdita del suo caro Papà.

Tragico incidente stradale ha troncato la giovane esistenza di

Luigi Giordano
di anni 31

Straziati da tanto dolore lo piangono: la moglie Lucia Marocco col piccolo Giuseppe; i genitori, il fratello, le sorelle, i suoceri, i cognati, le cognate, gli zii, le zie, i nipoti e parenti tutti.
Borgaro, 3 dicembre 1959.
I funerali avranno luogo sabato 5 c. m. alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'estinto in Strada Lanzo 96; indi la cara salma proseguirà per Venaria.
Si ringraziano sin d'ora quanti interverranno al mesto accompagnamento.

Si uniscono al dolore della famiglia Giordano gli amici con le rispettive famiglie: Giuseppe Borsello, Carlo Brunero, Domenico Carguino, Olga ved. Carguino, Riccardo Ceretti, Paolo Camino, Domenico Deberardi, Lucia Dentis ved. Varia, Francesco Garbolino, Francesco Garino, fratelli Gianola, Nello Grasso, Rina e Cesare Mosca, comm. Renato Rei, Mario Sclutto, fratelli Trinchero, Carlo Varia.

La famiglia Gambaro prende parte al dolore della famiglia Giordano per la perdita dell'amico

Gigi

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Filippo Bonansea

L'annunciano angosciati: la moglie Maria Prelato; i figli geom. Valerio con la fidanzata Anilda Tabbia, Gilberto; la suocera Maria Bona ved. Prelato.
Funerali sabato 5 ore 9.30.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Non fiori, ma opere di bene.
Piobesi, via Roma 2.

Prende vivissima parte al dolore della famiglia Bonansea il cugino dott. Natale Gariglio.

Prendono parte al dolore di Valerio Bonansea per la morte del Papà, le famiglie: Ruggeri, Pomba, Pesce.

Coi Conforti della Fede è mancato

DOTT. ING.
Domenico Da-Rio

Straziati lo piangono: la moglie Olga Terta, la cognata Giuseppina e nipoti Alfonso, Carlo. Sono uniti nel dolore cognati, nipoti, zie, cugini.
Particolari ringraziamenti ai dott. Piero e Renato Alliod per l'amorevole assistenza.
Funerali venerdì ore 14,30 da via Goffredo Casalis 30.

Partecipano al lutto: Marisa e Hermann Scheer.

Il Preside, i Professori ed i Segretari dell'Istituto «F. Offidani» prendono viva parte al dolore della prof. Olga Da-Rio per la scomparsa del Consorte amatissimo.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Lupo
d'anni 67

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Vittoria Briccarelli; la figlia Giacinta col marito Giuseppe Coletto e figlia Maria Grazia; il figlio Silvio con la moglie Cesira Toret e figli Gianni e Luisa; sorella, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Alpignano, sabato 5 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via A. Diaz 20.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento
Alpignano, 4 dicembre 1959.

Ieri è cristianamente mancata ai suoi cari

Ernesta Pittarello n. Rissone

La piangono desolati: il marito Giovanni; i figli Stefanina con il marito Umberto Tanisetti e figlia Rosalba col marito Mauro Lambertini, geom. Vittorio con la moglie Rosina Scaglia e figlia Liliana; sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 5 corr. alle ore 14,30, partendo da via Vigone 34.
Un particolare ringraziamento al dott. Franco Marocco per le assidue cure prestate.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Mino ved. Signorino
di anni 78

Lo annunciano con dolore il figlio e la figlia con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.
I funerali domani, alle ore 9, da via Santa Giulia 16.
La presente per partecipazione e ringraziamento.

La «FAIMA» S.p.A. - Vinovo - prende viva parte al lutto dell'Ammin. Deleg. ing. Micietti, per la perdita della

Mamma

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Maria Cantone

la famiglia la ricorda.
La S. Messa verrà celebrata sabato 5 corr. mese alle ore 8 nella chiesa di S. Tommaso, in via Pietro Micca.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

(Continua da pag. 6)

TERRENI industriale mq. 3.200, vendo condizioni eccezionali. Telefonare 46-634.

TERRENI, progetti approvati, via Carrera, Tabacchi, Ponteverde, Moncalieri. Telefonare 523-687. 14286

TERRENI S. Rita, progetto approvato 30-60-120-280 camere garages, vendonsi parziale pagamento camere. Cerutti, A. Doria 15. 599

[illegible] adatto costruzioni villette, precollinare Sassi, privato vende L. [illegible] mq. Se lotto completo mq. 5000, facilitazioni; interessando impresa tratto parziale permuta. Telef. 891-244. B9029

TERRENO adatto magazzini, depositi et costruzioni civili. [illegible] di Settimo, vendesi. Telefonare 240-861. M9730

TERRENO attiguo radiale Moncalieri, mq. 3800 vendesi. Telef. 689-673, Bichetta. G2240

TERRENO Borgo Vittoria quattro scale per 196 camere progetto approvato vendiamo 160.000 camera, volendo sola scala. Gabetti, [illegible] Cesare 58. 15462

TERRENO civile, industriale zona Regina Grugliasco piccoli grandi lotti. Telefonare 781-405. L2074

TERRENO industriale adiacente nuove importanti [illegible] rinomata industria, minimo investimento capitale, mq. 12.000 frazionabile. Incrocio stradale Settimo Autostrada. Volendo anche in affitto per lunga locazione. Tratta Gabetti, Giulio Cesare 58. 15462

TERRENO industriale in Moncalieri, corso Savona vendo lotti 2000-10.000 mq. tutti servizi, facilitazioni. Tel. 527-012.

TERRENO industriale in Torino stradale Lanzo vendesi. Telef. 44-036.

TERRENO Poveri Vecchi, possibilità [illegible] tredici camere, 27.500.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange. 15544

TERRENO progetto approvato semicentrale vendo. Telef. 44-936. M0234

TERRENO progetto approvato 200 camere S. Paolo; [illegible] corso Giulio [illegible] (Campo Torino) 50 camere. Tel. 393-967

TERRENO S. Rita vendesi anche piccoli lotti fronte Mombasiglio. Tel. [illegible].

TERRENO strada Lanzo adatto villette, vendesi piccoli lotti. Cerutti, A. Doria 15.

TERRENO via Boccaccio mq. 730 trattabili [illegible] mq. Telefonare 685-420.

TERRENO, via Reni, via Tegilia, vendesi a lotti anche cambio camere. Telefonare 518-090. 14114

TERRENO zona Martinetto ottima [illegible] sizione su tre corsi, progetto approvato 320 camere, 50 garages vendesi o permutasi. Eventuale frazionamento. Telefonare 516-987. L2035

ULTIMO alloggio signorile precollinare giardini terrazzi mq. 109 doppi servizi, doppi ingressi garage. Telef. 511-716.

URGEMI acquistare stabile recente, alloggio costruzione, reddito, buona posizione, [illegible] 10.000.000 contanti. Telefonare 63-601. [illegible]

VENDESI affittasi alloggio nuovo tinello-cucinino due camere Napione 21. Telefonare 870-634 ore pasti. M9983

VENDESI alloggetto libero 2 camere cucina L. 1.400.000, via [illegible] 23. visite 15.30 alle 17.30. P9633

VENDESI borgo Rossini casa tre piani fuori terra costruita 1955 [illegible] fabbricato. Telef. 20-309. [illegible]

VENDESI camera primo piano, cortile, via Torino 7, offerte entro 11 dicembre. Telef. n. 41-668, 511-020. M9765

VENDESI casa adatta sopralzo o ricostruzione circa 30 camere semicentrale. Telef. [illegible]. M9645

VENDIAMO locale industriale semicentrale mq. 700 sopraelevabile, piazza Campanella 23. Telefonare 792-203.

VENDO affitto alloggio signorile quarto piano nuova costruzione via dei Mille 2, cinque camere, cucina doppi servizi, ascensore, riscaldamento centrale nafta. Telefonare 44-028 ore 13-16. 6231

VENDO alloggetto nuovo piano rialzato zona Piazza Benefica. Tel. 624-055.

VENDO direttamente nuova costruzione alloggi signorili 1-2-3 camere tinello cucinino servizi termo ascensore. Avigliana 13 int. 6. 16969

VENDO direttamente nuova costruzione ultimi alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, liberi occupati, alto reddito. Don Bosco 15-17. Telefonare 527-427.

VENDONSI bellissimi alloggi Borgata Vittoria. Telefonare 280-095. B9370

VENDONSI terreni panoramici ville Riviera Ponente et casa Genova. Gerloni, Torino, Pietro Micca 12, telef. 46-702.

VIA Medici prenotiamo alloggi 1-2-3 camere prezzi marzo, mutuo. Telefonare 528-806. 8132

VIA Passo Buole, vendo alloggio 4 camere più servizi, primo piano. Telefonare 781-875 ore ufficio. 17095

1.650.000 casetta, cinque locali, giardino, casetta, grandissimo terreno, collina torinese, 2.000.000, villetta, tre camere, Madonna Campagna, vendo. Bassino, Po 31. B9190

6 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CAUZIONANDO urgenti qualsiasi zona una due camere servizi. Telef. 53-067.

CERCASI negozio con vasti locali interni, zona commerciale per esposizione mobili. Telefonare 687-731 ore ufficio.

CERCASI scopo ufficio professionale tecnico, alloggio 2-3 locali, piano rialzato, massimo 1° piano, casa con portineria, ampia sicurezza posteggio vetture. Telefonare 47-698. M0093

CERCASI vasto locale uso magazzino paraggi Cibrario Francia Tassoni, possibilmente garage. Telef. ore serali 760-017.

CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram. Cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. G1409

CERCO da gennaio avanti, camera cucina, zona corso Emilia Brescia o dintorni. Telefonare 771-554 ore pasti. B9755

CERCO in affitto, camera cucina, zona Vanchiglietta. Telefonare 892-761. L2377

ENTE culturale cerca locali 200 mq. circa grande salone signorile arredamento centralissimo. Dettagliare a casella 2299, SPI, Torino. M9983

PENSIONATO piemontese solo cerca alloggetto minimo riscaldato località quieta, tutte referenze. Scrivere dettagliando casella [illegible], SPI, Torino. B9173

[illegible] Municipio cercherebbe camera cucina servizi, paraggi Statuto. Telef. 779-635. G1369

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 14-17.000 S. Paolo una due camere servizi. Telef. 53-067. L2487

A 17.000 (Dolca) due camere tinello; alloggetto 10.000. Telefonare 698-755.

ABBIAMO alloggi 10.000-12.000-15.000-20.000, Sacchi 14. Tel. 46-411.

ABBIAMO una, due camere, tinello, cucinino, servizi. Rivolgersi Gillio, Boucheron 9. Telef. 553-975. 14285

ABITABILE subito affitto adiacenze Stadio Comunale alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinotto. Telef. 50-288.

AFFITTANSI [illegible] abitabili [illegible] 2-3 [illegible] cucina [illegible] termo ascensore. Via Tunisi 87. telefono 53-812 B8801

AFFITTANSI: camere 6000, 2 9000, zone semicentrali. [illegible] 44-728, [illegible]-287.

AFFITTANSI grandi locali centralissimi, disponibili febbraio, adatti azienda rappresentanze ecc., mq. 680. Sibona, telefonare 42-653. P3609

AFFITTANSI subito favorevoli condizioni alloggi 4-5 camere, cucina, accessori, termo particolare, via Saluzzo 17-19.

AFFITTANSI ultimi alloggi decorati due camere, cucina e servizi zona campo Torino. Tel. 683-102 ore ufficio. P2525

AFFITTASI a persona sola, una camera, via Frejus. Telefonare 383-779. M0051

AFFITTASI alloggetto Statuto soleggiato libero subito. Telefonare 554-243.

AFFITTASI alloggio c.so Rosselli 37, 6° piano, 4 camere, cucina, servizi, ascensore, termo, 29.000. libero subito. Telefonare 527-612. F2633

AFFITTASI alloggio due camere cucina bagno termo ascensore, piano quinto, via S. Ambrogio 13. Rivolgersi custode, telefonare 272-651. 11549

AFFITTASI alloggio nuovo 3 camere servizi zona Vanchi Unica 17.000 mensili, decorazioni pari cauzione. Tel. 524-454.

AFFITTASI alloggio precollinare Sassi, casa vecchia, primo piano, due camere cucina, eventuale orto, garage. Strada Cartman 26. Telef. 891-244. B9024

AFFITTASI ampio locale semicentrale, luminoso mq. 220 per magazzino o industria silenziosa. Telefon. 521-883.

AFFITTASI (Boringhieri) negozio con retro abitabile uso deposito rappresentanze, ufficio, laboratorio silenzioso. Telefonare 386-765. 10267

AFFITTASI Bramante 18, rimpetto Fiat filiale alloggi uffici nuovi 2-4 camere servizi. Telefonare 511-543.

AFFITTASI casetta libera 5 camere, doppi servizi porzione seminterrato pavimentato tutto adatto magazzino [illegible] garage, Zona Unica. Tel. 372-319.

AFFITTASI dal gennaio 1960 alloggio due camere, cucina, servizi Corso Traiano 155. Telefonare 682-359. F2611

AFFITTASI negozio e retro via Genova 64. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 10.30-12 o telefonare 521-302.

AFFITTASI Nichelino ampi locali tutti impianti, luminosi, laboratorio, depositi. Telef. 684-833. M9741

AFFITTASI Nichelino (San Pietro) alloggio signorile due camere, tinello, cucinino, bagno, termosifone, altro una camera, tinello, cucinino, servizi. Telef. 662-314.

AFFITTASI presso piazza Castello, alloggio 1° piano, quattro camere, cucina, bagno, termo centrale anche uso ufficio commerciale, laboratorio artigianato. Telefonare 652-494. M0097

AFFITTASI seminterrato m. 180 uso magazzino industria silenziosa, zona Piazza [illegible]. telefonare 750-310. M9317

AFFITTASI stagione o annuale, appartamentino semi ammobiliato (Bardonecchia) nuova costruzione. Telef. 53-137.

AFFITTASI strada Rivarolo frazione Mappano 2 bellissime camere, cucina, bagno, garage 15.000 mensili. Telef. 597-126 ore pasti. M0628

AFFITTASI subito alloggio nove camere servizi, con sovrastante camera, cucina, gabinetto, due soffitte, due ingressi, riscaldamento centrale nafta, ascensore, via Mercanti 16. L2353

AFFITTASI subito alloggio 5 camere, cucina, accessori, due ingressi, termo particolare, ascensore, via Carlo Alberto 58. L2349

AFFITTASI subito ampio salone con annesse due stanzette, accessori, adatto uffici, magazzino o laboratorio silenzioso. Altri alloggetti composti camera e cucina rimessi a nuovo, via Po 25. L2351

AFFITTASI tre camere servizi riscaldamento centrale, piazza Carducci. Telefonare [illegible]. [illegible]

AFFITTASI vendesi adiacenze stabilimento Unica appartamento nuovo panoramico tre vani. Telef. 788-863. [illegible]

AFFITTASI via Caboto 44 alloggio quattro camere cucina doppi servizi ascensore termo. Telefonare 596-523. M9631

AFFITTASI via Morozzo 24, alloggio 2 camere, tinello, cucinino. Telef. 35-341.

AFFITTASI, zona Bernini, alloggio tre camere, cucina, bagno, gabinetto, termo centrale. Telefono 741-031. M0178

AFFITTASI 20.000 alloggio casa civile tre ampie camere soleggiate cucina servizi rimesso a nuovo paraggi Cairoli quarto piano senza riscaldamento. Telefonare 525-529. M0120

AFFITTO camera cucina gabinetto. Parella, piano terreno 10.000. Telefonare 775-[illegible]. M0077

AFFITTO camera e cucina mobiliato indipendente, via Calandra 5, piano 2°, visibile pomeriggio. L2326

AFFITTO locale seminterrato luminoso, sano, mq. 100 circa adatto laboratorio, magazzino capolinea tram 6. Telefonare ore pasti 793-649. B9220

AFFITTO tre camere cucina servizi ascensore 20.000, tinteggiato, via Quart. Telefonare 332-417. M0058

AFFITTO 12.000 alloggio mansardato tre grandi locali entrata, luce, acqua, telefono, zona Vanchiglia. Telefonare 680-685.

AGNELLI [illegible] (Stadio), affitto signorili due camere servizi. Telefonare 47-333.

ALLOGGETTI 1 e 2 camere cucina servizi affittansi via Foli 8 fronte Fiat. Rivolgersi impresa De Bernardi, via Ozanam 12. Telef. 83-860. L20032

ALLOGGETTO centrale 2 camere servizi e 1 camera servizi, comoda, indipendente, affittansi. Telefonare 650-121.

ALLOGGI nuovi affittansi via Andreis 18 (Porta Palazzo). Telefonare 280-400.

ALLOGGIO primo piano grande salone due camere cucina terrazzo 270 mq. presso corso Lecce. Telefono 776-194.

ALLOGGIO rimesso nuovo, 3 camere, servizi adattabile ufficio, commercio, artigiano. Via Garibaldi 42, piano primo.

ALLOGGIO signorile, completamente rimodernato, zona giardini Cavour, quattro camere, doppi servizi, affittasi. Telefonare 84-411. 16962

ALLOGGIO signorile in villetta Tesoriera, quattro camere, cucina, bagno, affittasi 34.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange. 15544

ALLOGGIO signorilmente ammobiliato, precollinare, panoramico, termo centrale, telefono, giardino. Telefonare 81-226.

ARENZANO affittasi stagione invernale appartamento mobiliato comforts sul vaol riscaldamento autonomo. Scrivere casetta 1432 T, SIP, Genova.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI, spedizioni: Gariglio, telefono 793-680, carichi parziali diretti tutta Italia. 16868

BARRIERA Milano, affittasi due camere tinello servizi [illegible]. Boccherini, telefono 278-571. 13768

CAMERA cucina piano rialzato affittasi. Peschiera, via Caraglio. Telef. 959-109.

CAPOLINEA tranviario affittasi casetta tre camere laboratorio, giardino. Telefonare 651-739. F2529

CENTRALISSIME due [illegible] unite affittansi, ascensore. Telefonare 581-113.

CENTRALISSIMO angolo via Milano affittasi 2 vani indipendenti uso ufficio. Telefonare 511-890. 15148

CONVENIENTISSIMO alloggetto [illegible] senza terreno, referenziati solvibili 6000-10.000. Scriv. casella 2181, SPI, Torino.

CORSO Regina 112 bis affitto negozio doppia vetrina. Rivolgersi portineria. G1159

DUE camere tinello cucinino affittansi inizio corso Giulio Cesare. Tel. 280-400. Riscaldamento 1959 gratuito 5676

GRANDIOSI centralissimi saloni tutti usi affittansi, trattasi rappresentanza. Saluzzo 20. 8860

LIBERI subito locali uso negozio, via Giotto. Telefonare pomeriggio 618-520.

LOCALE industriale mq. 200 indipendente borgata Parella affittasi. Telefonare 760-637. L2046

LOCALE magazzino ingrosso merceria preferibile vetrine affittasi acquistasi Zona Porta Palazzo commerciale. Dettagliare. Scrivere casella 5338, SPI, Torino.

MAGAZZINO mq. 55 affittasi Saluzzo 104 bis. Rivolgersi portineria. [illegible]

MAGAZZINO zona Porta Nuova affittasi 6500, via Silvio Pellico 22. Tel. [illegible]-078

MASSENA 44, affittasi locale piano terreno uso negozio, ufficio, magazzino. Telefonare 53-830 dopo ore 17. B9757

MOBILIATO alloggio signorile principio corso Francia affittasi. 35.000. Telef. 759-813. [illegible]

NEGOZIO centralissimo 2 locali adatto artigiano, deposito, affittasi. Tel. 46-534.

NEGOZIO retro, casa recente, termonafta, pressi inizio via Tripoli, zona popolata, affittasi generi diversi, artigianato. Telefonare 658-059. G1428

NEGOZIO vicinanze via Po, ampio, affittasi subito. Telefonare 651-336. L2312

PORTA Susa, locale 40 mq. affittasi laboratorio silenzioso. Via Susa 4.

PORTA Susa, alloggio due grandi camere servizi tutte comodità affittasi. Via Susa 4. 13457

PROPRIETARIO affitta grandioso negozio Desanctis 72 [illegible] adatto stoffe, confezioni uomo donna, fiori, mancanti zona. Telefonare 43-066. 13870

RE Umberto [illegible], affittasi alloggio signorile, quattro camere servizi. Telefonare 53-830 dopo ore 17. B8759

ROSSELLI 48 affittasi subito tre camere ascensore termo bagno rimessa. Telefonare 536-146. F2772

VIA Bagnasco 12, affittasi subito alloggio signorile, una-due camere, tinello, cucinino, bagno. Telefonare 44-868. 15544

VIA Cavallermaggiore 8, affittasi subito libero alloggio 3 camere doppi servizi ampio terrazzo panoramico, tutti comforts moderni. Telefonare 389-084.

VIA Cigna, affittasi bellissimo alloggio signorile, tre camere, cucina, bagno, ascensore, termosifone. Tel. 273-753.

VIA Don Bosco 100, affittansi alloggi due-quattro camere cucina buone condizioni.

VIA Roma, seminterrato 300 mq. disponibile esposizione vendita. Tel. 527-041.

ZONA centrale, palazzo moderno, termo centrale, acqua calda centralizzata, ascensore, affittasi alloggio due ingressi, tre camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 42-187. F3555

7500 camera, corridoio, cantina. Rivolgersi Luberti, Fiorano 7. Telef. 299-[illegible].

9000 affittasi negozio S. Rita due camere ingresso cucina diecimila. Telef. 390-364.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

DIANO Marina affittasi villetta mobiliata stagione invernale. Telefonare 54-415.

LOANO. Pensione Mediterranea, sul mare, riscaldamento, acqua corrente, 1500 tutto compreso. 15736

LOANO: vendonsi appartamenti nuovi villeggiali in costruzione, zona silenziosa, vicino mare. Condominio «Nuova Loano», via Garibaldi 35 B. 12124

LOANO. Villa Serena, tranquilla, giardino, 1500 compreso riscaldamento. Telefonare 69-[illegible]. 15728

SAN Michele di Pagana, Rapallo, appartamenti di classe panoramici anche arredati due meravigliosi attici Condominio «Le Rondini» cento metri dal mare vendo affitto visibili ogni fine settimana. Raimondi, Milano. Telef. 468-401. [illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO pensione Lidia, Vinci 19, riscaldamento televisione 1600 tutto compreso. 16978

DIANO Marina Albergo Superga, via Genova. Gestione e cucina piemontese, riscaldamento centrale. Pensione completa L. 1600. L2069

LOANO. Astoria pensione ristorante, soggiorni invernali confortevolissimi. Riscaldamento, prezzi ridotti. 16293

VARAZZE Pensione «Milano» prim'ordine. Rinomata cucina. Riscaldamento. Televisione, parcheggio. Prenotazioni. Telefonare 77-248. [illegible]

VARAZZE, Serafini, Camminata Inferiore 30, soggiorno invernale, camera con pensione 1300 tutto compreso; [illegible] uso cucina 1200. Telef. 77-630. [illegible]

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

AVVIATEVI impiego frequentando nostro addestramento professioni impiegatizie moderne: Istituto Boidoci, Nizza 65.

BOIDOCI, Nizza 65: paghe, stipendi, contribuzione, consulenze. Esami quadrimestrali. Consulenti. Amministratori stabili. (Stenodattilografia gratuito). L3201

BOIDOCI, Nizza 65: prepara rapidamente, praticamente ottimi impieghi. Ovunque residenti, possibilità sistemazione.

COMPTOMETER. Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1356

DIPLOMATA lingua francese, lunga pratica, impartisce lezioni, ripetizioni, conversazione modicità. Telefonare 759-851.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 8, telef. 512-025. B9455

[illegible] edile 24enne offresi sul loco pratico anche domicilio. Tel. [illegible]-586.

ESPERTA paghe contributi ramo industria corrispondenza inglese, offresi lavoro domicilio. [illegible] 7236, SPI, Torino. B9797

GEOMETRA praticissimo disegni computi tenuta contabilità libri aziende, disposto eseguire. Scrivere casella 7221, SPI, Torino. B9753

INGLESE, francese, tedesco, spagnolo, lezioni accurate, prezzi miti. Corrispondenza commerciale, traduzioni. Telefonare 570-171. L3175

ITALIANO latino francese matematica prepara bravo professore, modicità. Telefonare 22-603. M9007

MADRELINGUA tedesco, insegnamento, accurate traduzioni commerciali, scientifiche, tecniche, conversazioni. Telefonare 96-285. [illegible]

MAESTRO studente universitario dà lezioni domicilio alunni. Telef. 654-021.

MATEMATICA lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telef. 47-535. B9575

RAGIONIERE esperto tenuta contabilità o consulenza fiscale medie e piccole aziende offresi per prestazioni serali domicilio. Telefonare 282-995. L3216

SIGNORA impartisce lezioni, conversazione, madrelingua tedesca. Scrivere cassetta 8027, SPI, Torino. F2733

ZONA Crocetta signora impartirebbe lezioni conversazione francese. Telefonare 589-463 ore 11-12. 17149

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comforts. Telef. 361-902.

AFFITTASI ammobiliata tranquilla centrale soleggiata termo, altra piccola. Telefonare 521-004. F2619

AFFITTASI ammobiliata, via Sacchi 2, Torino. M0067

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente, acqua, gas, luce; Aeronautica, Francia 16. Telefono 795-306. M0238

AFFITTASI camera ammobiliata 1 letto 2 letti zona Valentino volendo pensione. Telefonare 687-582. G1171

AFFITTASI cameretta un letto o due, via Mazzini. Telefono 536-638. M9985

AFFITTASI centralissima matrimoniale, divisibile anche due amici, amiche, volendo pensione. Telef. 43-512. L3123

AFFITTO camera ammobiliata matrimoniale anche due letti. riscaldamento. Telefonare 56-125. M0098

AMBIENTI signorili, centralissima matrimoniale anche pied-à-terre altra con pensione o uso cucina confortevolissime. Telefonare 538-781. B9423

AMMOBILIATA centralissima matrimoniale, anche uso cucina, non affittacamere. Telefonare 524-684. L2214

IMPIEGATA Fiat affitta mobiliata tutte comodità, Telef. 370-392 ore 12 alle 20.

PENSIONE distinta, comodità moderna anche solo pasti, zona Statuto. Telefonare 519-642. G2278

PIED-à-terre, signorilissimo piano rialzato indipendentissimo. Discreto. Sant'Anselmo 13. 14715

STAZIONE Dora ammobiliata 2 lettini a seri stabili. Telefonare 220-365.

TRANQUILLA accogliente ammobiliata due letti 6500 ciascuno. Tel. 672-770.

5000 ammobiliata uso pied-à-terre, zona Leumann. Telefonare 782-[illegible]. B9829

12.000 bella mobiliata uno, due letti, termo. Statuto, telef. 527-587. M0041

(Continua a pag. [illegible])



TWA NEW LONG-RANGE INTERCONTINENTAL BOEING 707

Solo 1 ora e 50 minuti da Roma a Parigi e 7 ore 50 minuti da Parigi a New York, senza scalo. Partenza da Roma alle 14.15 - arrivo a New York alle 18.50. Pranzo a casa - cena a Manhattan! Appena poche ore, piacevoli e riposanti, di volo e siete in America.

Anche all'interno dell'America, volate con la flotta degli aviogetti TWA, dalla costa Atlantica al Pacifico, senza scalo. Scelta fra servizio di lusso e la convenientissima classe economica. PrenotateVi presso il Vostro agente di viaggio o presso la TWA di Roma, Milano, Firenze, Genova, Napoli, Bari e Palermo. Con la TWA volano più passeggeri per più miglia che con qualsiasi altra Compagnia Aerea Mondiale.

TWA I JET PIÙ VELOCI SENZA SCALO **USA**

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

AIUTO ufficio od aiuto magazziniere 29enne, licenza media, dattilografo, occuperebbesi subito, anche come primo impiego. Telefonare 791-436. M9685

BELLA presenza seria occuperebbesi come cassiera eventuale cauzione. Scrivere cassetta 5328, SPI, Torino. L2275

CAPO officina tecnico meccanico organizzatore lavorazioni serie, montaggi, tempi, costi, esperienza [illegible] offresi. Scrivere cassetta 2350, SPI, Torino.

CAPO ufficio tecnico, esperitissimo, progettazione e lavorazione macchine utensili offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 2380, SPI, Torino. M0540

DICIANNOVENNE impiegherebbesi ore serali, pratica ufficio. Scrivere cassetta 7230, SPI, Torino. B9747

DICIANNOVENNE licenza commerciale referenziata pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 552-548. L2166

DICIANNOVENNE primo impiego dattilografa inglese, francese, offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 7185, SPI, Torino. B5006

DICIASSETTENNE presenza primo impiego licenza commerciale offresi aiuto ufficio. Telefono 582-267. 16363

DIRETTORE tecnico officina, organizzatore controllore macchine utensili, meccanica precisione, esperienza trentennale offresi. Scrivere cassetta 2358, SPI, Torino. M9861

DISEGNATORE 2ª macchine utensili ventottenne, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 2151, SPI, Torino.

ELEMENTO prim'ordine, coniugato, pratico lavori ufficio e di responsabilità, disposto cauzionare, cerca impiego adeguato. Referenze inoppugnabili. Scrivere cassetta 2368, SPI, Torino. M0009

ESPERTO amministratore accetterebbe direzione commerciale od amministrativa seria azienda. Scrivere cassetta 103 Z, Sipra, Torino. 16863

GEOMETRA disegnatore ventiduenne militesente patente offresi. Tel. 45-586.

GEOMETRA lunga esperienza coloniale, perfetto inglese, abile trattazione affari, offresi. Scriv. cassetta 2234, SPI, Torino

GEOMETRA 20enne, buon disegnatore, pratico ufficio, offresi. Scrivere cassetta 2228, SPI, Torino. [illegible]

GEOMETRA 23enne impiegherebbesi presso seria ditta. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 8322, SPI, Torino.

GEOMETRA ventottenne scapolo referenziato, patentato occuperebbesi qualsiasi impiego, disposto viaggiare, trasferirsi, cauzionare. Telef. 22.883. B9430

GIOVANE milite esente IV Ragioneria cerca impiego miti pretese. Scrivere cassetta 2029, SPI, Torino. F7744

INGEGNERE meccanico occuperebbesi anche mezza giornata, studio tecnico. Scrivere cassetta 2256, SPI, Torino.

LAUREATA international relations (relazioni internazionali) bilingue italiano-inglese impiegherebbesi. Tel. 683-534.

LAUREATO giurisprudenza 29enne, terminata pratica, occuperebbesi [illegible] notarile, anche provincia. Scrivere cassetta 2291, SPI, Torino. M0304

MAGAZZINIERE, esperienza ventennale, offresi, cauzione, referenze. Miti pretese. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino.

OFFRESI trentacinquenne, conoscenza spagnolo, francese, anche disposto estero. Telef. 551-209 Torino. M0210

PERITO elettrotecnico ventenne offresi qualsiasi impiego anche momentaneo. Telefonare 597-151. F2894

RAGIONIERA 20enne, primo impiego, steno-dattilo complometer, francese e inglese, offresi. Scrivere cassetta 7184, SPI, Torino. B9083

RAGIONIERE lunga pratica contabilità libri paga contributi tasse assicurazioni occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 5354, SPI, Torino.

RAGIONIERE militesente, buona conoscenza inglese, francese, offresi. Telefonare 742-339. L2245

SEDICENNE volonteroso allievo disegnatore cerca primo impiego. Via Rossana 25, Novello Gianfranco B9727

SIGNORA quarantenne diplomata, corrispondente autonoma, buon francese, stenografa bilingue, lunga pratica uffici vendita, trattazione clienti rappresentanti, trasporti internazionali. Libera subito. Telefonare 374-178. B9134

SIGNORA 45enne referenziata occuperebbesi come cassiera macelleria o cinema. Telefonare 387-760. B9228

SIGNORINA bella presenza steno-dattilo-complometer, pratica contabilità, conto lavorazione magazzino, approvvigionamenti e varie. Ottime referenze. Telef. 384-740.

SIGNORINA 23enne inglese francese tedesco parlati scritti [illegible] sistemazione presso hôtel, agenzie viaggi, ditte. Scrivere cassetta 2248, SPI, Torino.

TECNICO materie plastiche (estrusione) dieci anni esperienza, massime referenze offresi. Scrivere cassetta 7271, SPI, Torino. B0366

TRADUTTRICE interprete tedesco francese 23enne esperienza tecnica e commerciale impiegherebbesi. Tel. 784-141.

VENTIDUENNE dattilografa, pratica lavori ufficio. Scrivere Repellino, via Catania 20. M9653

VENTIDUENNE maturità classica, ottimo francese parlato, scritto, dattilografa, patente, referenze impiegherebbesi subito, fino febbraio qualsiasi orario. Scrivere cassetta 7197, SPI, Torino. B9689

VENTIDUENNE militesente occuperebbesi quale disegnatore meccanico, tornitore, aggiustatore calibrista, saldatore elettrico, miti pretese. Telefon. 585-836.

VENTISETTENNE militesente pratico ufficio, serio, volonteroso occuperebbesi anche magazziniere. Ottime referenze. Scrivere cassetta 2252, SPI, Torino

VENTITREENNE diplomata, maturità artistica, Accademia Belle Arti, referenze, occuperebbesi lavoro inerente studi compiuti. Scrivere cassetta 7198, SPI, Torino.

GOVERNESS wanted American Family permanent residence in Torino, Italy, 4 boys, 2 eldest away at boarding school 2 at home, 8 years and 5 years. Applicand must be experienced, multi-lingual with a minimum of English and Italian, mistress required. Top wages paid. Answer in English with references for interview, to box No. 176 M, «Pubblimen», Milano. 16813

IMPORTANTE fabbrica macchine utensili ricerca capo squadra veramente esperto lavorazioni meccaniche fresatrice, tornio, alesatrice. Indispensabili esperienza conduzione reparto, energia, attività. Scrivere cassetta 5329, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria macchine edili Italia centrale cerca tecnico esperto ramo. [illegible] dettagliatamente curriculum vitae e referenze. Disposto trasferirsi scopo miglioramento. Massima riservatezza. Scrivere Perugia, Casella Postale 99. F2762

IMPORTANTE società assume elementi giovani volonterosi, residenti Torino per sviluppo facile lavoro [illegible]; possibilità rapida carriera. [illegible] facilità eloquio e bella presenza. Scrivere cassetta 1056, SPI, Torino. 11297

IMPORTANTE società radiotelefonica assumerebbe due ingegneri elettrotecnici neolaureati obblighi militari assolti, disposti trasferirsi temporaneamente all'estero per periodo istruzione, liberi nel gennaio 1960. Inviare domande manoscritte, curriculum vitae, [illegible] completo degli esami sostenuti. Scrivere casella 74 C, SPI, Milano. 17033

IMPORTANTE stabilimento torinese assumerebbe [illegible] industriale [illegible]. Ottime capacità ed esperienza progetti ramo utensileria. Inviare curriculum e referenze. Scrivere cassetta 5337, SPI, Torino. L3027

ISPETTORE assicurazione tutti rami cercasi stabilimento Piemonte, referenze, curriculum vitae. Scrivere cassetta 99 M, SPI, Firenze. 17037

LANIFICIO Biellese a ciclo completo cerca elemento direttivo pratico fabbricazione con particolare profonda conoscenza materie prime per impasti e lavorazioni. Scrivere: P. 1767 Pubblicità Oliva, Biella.

CAMERIERA offresi fissa. Telefonare 526-531. [illegible]

COMMESSA tessuti confezioni mansioni di fiducia offresi. Telef. 330-606 ore 10-12, 14-16. M0178

COMMESSA 19enne, libera subito, offresi. Telef. 361-614. L3050

CERCA lavoro anche presso seria fabbrica, maestra 21enne. Telefon. 82-579 ore 13-16. L3092

CUOCO italiano 29enne referenziatissimo offresi privati. Scrivere cassetta 5364, SPI, Torino. L3116

CUOCO con referenze libero subito offresi. Scrivere cassetta 104 Z, Sipra, Torino. 16962

CUOCO 28enne referenziato offresi alberghi ristoranti. Telefonare 96-258.

DECKELISTA abile offresi seria ditta. Scrivere cassetta 9005, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE esente militare, volenteroso, marmista, cerca qualsiasi lavoro. Telefonare Schiavone 590-920.

DICIANNOVENNE pratico città e Ape offresi magazziniere fattorino. Tel. 767-712 dalle 14 alle 18. B9170

DICIANNOVENNE referenziato pratico commessa offresi. Telef. 383-840.

DISPONENDO Ape furgone offromi presso ditta trasporti o privata fisso o saltuari. Sesia, telef. [illegible] L3106

ELETTROMECCANICO 36enne patenti accessorista secondo Diesel, saldatore offresi manutenzione riparazioni scopo migliorare. Telefonare 796-232. L3016

EX sergente 40enne patente 3ª serie attivo, pratico contabilità e città offresi. Scrivere cassetta 2313, SPI, Torino.

FAMIGLIA tre persone assume portineria. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino.

FRESATRICE abile 35enne lunga esperienza patentata 2º grado generale, referenziato, offresi. Telef. 299-250.

GIOVANE donna robusta offresi pulizia mattino o pomeriggio. Telef. 766-028.

GIOVANI coniugi piemontesi offresi per portineria [illegible] praticissimo terreno. Telef. 297-221. B9715

INFERMIERA assistenza ammalata offresi. Telef. 763-876. G2182

PRATICA commessa panetteria offresi. Telef. 382-734. L3212

ASSUMIAMO elemento veramente capace, conoscenza disegno, profondo conoscitore presse piegatrici lavorazione profili aperti, retribuzione adeguata. Dopo periodo prova mansioni direttive. Scrivere cassetta 2312, SPI, Torino. M0127

ASSUMO volenteroso massimo 35 anni autista produzione piazza Torino stipendio et percentuali. Tretti, Airasca 4, Torino. B9022

AUTISTA domestico con moglie cuoca cercasi, esigonsi serie referenze. Entrante Roberto Mosca, via Milano 28, Biella, oppure presentarsi Avvocato Mariella, via Della Rocca 25, Torino. 16911

AUTORIMESSA media capienza cerca guardiano notturno preferibilmente pensionato e custode per giorni festivi. Scrivere cassetta 2317, SPI, Torino.

AZIENDA prodotti chimici, assume autista magazziniere giovane robusto. Telefonare 82-780. M0610

BAR cerca signorina tutto fare fissa, presenza, serietà. Telef. 680-393. L3136

CAMERIERA referenziata fissa, cercano coniugi soli. Telefonare 596-665.

CARPENTIERE metallico pratico lavorazione lamiera tipo mobile cercasi. Scrivere cassetta 8031, SPI, Torino. F3625

CARPENTIERE montatore apparecchi sollevamento cercasi, presentarsi dopo ore 17, via Voli 51. M0136

CARROZZERIA cerca verniciatori spruzzo, stuccatori e lattonieri. Telef. 790-732.

CERCANSI aggiustatori stampisti 1ª categoria, conoscenza disegno pratici lavorazione lamiera. Scrivere cassetta 2382, SPI, Torino. M0174

CERCANSI apprendisti 15-17enni, preferibilmente pratici tornio, pressa, nonché ragazze per facili lavori montaggio. Elettras, corso Francia 97. L3266

CERCANSI capocisterna impermeabilizzatore. Telefonare 524-501 Rosso, piazza Repubblica 3. F2646

CERCANSI [illegible] e ragazzi pratici torni [illegible] rettifiche. [illegible] 5342, SPI, Torino. L3098

CERCASI abile manicure e aiutante pettinatrice. Telefonare 683-696. B9972

CERCASI abili aggiustatori tornitori e apprendisti dettagliare pretese. Scrivere cassetta 5373, SPI, Torino. L3151

CLINICA privata cerca infermiera generica diplomata ottima presenza esperienza servizio, 22-30enne massimo. Scrivere cassetta 5396, SPI, Torino. L2184

CONIUGI con bimba cercano tutto fare fissa. Telefonare 652-979 mattino.

CERCASI domestico-autista e cuoca, senza prole, referenziati cercansi. Scrivere cassetta 7223, SPI, Torino. B9775

CONIUGI soli tutti elettrodomestici cercano tuttofare fissa età massima 35, esclusa libertà serale. Scrivere cassetta 5363, SPI, Torino. L3112

DITTA [illegible] assume assistente o geometra pratico cantiere; [illegible] pratici rifiutabili. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 9831, SPI, Torino.

FAMIGLIA signorile cerca ragazza stiratrice fissa mattino 9-12. Telef. 520-853.

FAMIGLIA 4 persone cerca tuttofare (senza impegni familiari) 8-19 festive 8-15 Referenze. Telefonare 742-270.

FRESATORE prima categoria cercasi importante industria. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 2243, SPI, Torino.

FRESATORE stampista cerca seria ditta. Telefonare 21-907. M0556

IMPORTANTE azienda cittadina cerca modellatori in legno, affilatori ed [illegible] tori qualificati. Indicare età, posti occupati e residenza. Scrivere cassetta 5281, SPI, Torino. F2896

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca ragazzi e ragazze apprendiste, 14-18enni. Telefonare 363-136. M0132

IMPORTANTE maglificio reggiseni, guaine, cerca reggipettiste e busiste abili per lavorazione interna. Telefonare 722-785. L3032

IMPORTANTE stabilimento costruzione macchine utensili assume un tornitore, un fresatore, un collaudatore specializzati. Richiedonsi elementi molta esperienza, abilissimi, ottima conoscenza disegno. Scrivere cassetta 5390, SPI, Torino.

INCISORE e aiutante incisore e pantografo cercasi. Scrivere cassetta 5342, SPI Torino. L3050

MAGLIFICIO Ketty assume stabilmente abili maglieriste su rettilinee. Lagrange 29 B8330

MODELLATORI in legno provetti, cercasi Bosco, via Volpiano 1. Telef. 21-236.

ASSUMESI giovane militesente, diplomato scuola industriale vendita articoli tecnici. Stipendio, provvigioni, rimborso spese auto. Indicare referenze. Scrivere cassetta 117 Z, Sipra Torino. 17346

AZIENDA macchine speciali e utensili lavorazione legno assume rappresentante per Lombardia, Veneto, Emilia con automezzo e esperienza ramo. Rimborso spese e provvigione. Eventualmente stipendio. Scrivere referenziando a cassetta 2293, SPI, Torino. M0318

BILANCE, affettatrici, bilici, banchi, vetrine frigorifere, arredamenti, assumiamo dinamici ottima presentazione referenziati superata prova retribuzione fissa provvigioni. Pastore, telef. 21-223. 4512

CAMICERIA affermata piccola industria rinnovando quadri vendita, cerca rappresentante abilissimo introdotto ramo. Referenziare ditte rappresentate. Scrivere cassetta 5352, SPI, Torino. L3014

CAMPIONARIO completo di tutti i tessuti per signora, uomo e per la casa di grande ditta milanese, imponente assortimento ultime novità di gran moda, affidasi a persona introdotta nelle famiglie delle provincie. Forte provvigione, vendita contro assegno. Casella 77 X, SPI, Milano. [illegible]

CASA vinicola Vermut-Spumanti cerca introdotto rappresentante città Torino. Scrivere, referenziando, cassetta 4012, SPI, Torino. L3327

CERCANSI introductissimi autoaccessori vendita pre-segnale auto-forma [illegible]. Telefonare 276-042. L3368

CERCASI rappresentante provata introduzione farmacie zona Torino-Aosta per vendita articoli sanitari, termometri, aghi, siringhe. Curriculum vitae. Sarma, Como.

COLORIFICIO introdotto vernici edilizia, vernici legno, cerca rappresentante Torino. Scrivere cassetta 2389, SPI, Torino.

EX agente assicurazioni, assumerebbe gestione agenzia principale assicurazioni Trento e provincia. Tutte le garanzie. Scrivere: cassetta 2 X, SPI, Ferrara.

FABBRICA di ravioli e paste alimentari cerca per le provincie di Bergamo, Milano e Novara, rappresentanti introdotti presso grossisti e dettaglianti del ramo. Scrivere casella 2366 V, SPI, Como.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

A chi mi restituirà o mi farà ritrovare anello con perla e con alto brillantini montatura antica scomparsomi 22 novembre a Bussoleno offro ottimo compenso. Assicuro segretezza. Scrivere cassetta 2309, SPI, Torino. M0101

ANELLO brillante incisori data giovedì 26 novembre, smarrito dinanzi piazza Carignano, consegnandolo competente mancia. Telefonare 588-102. M0643

MANCIA dando informazione, grosso cane lupo grigio smarrito. Telef. 394-278.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per [illegible] investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 20. Telef. 682-110, 683-678.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pricenati. Tel. 47-872 Carlo Alberto 38. 7140

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-181. [illegible]

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 111. Telef. 687-874.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse [illegible], riservatezza. Gennaro, corso Re Umberto 5. 10134

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tor., via Pietro Micca 4. Telefono 47-346. 12718

A condizioni abbiamo 1800, 103, 600, Belvedere [illegible] nuove ed occasioni. Corso Giulio Cesare 24. 15212

ABBIAMO Bianchina, 103, [illegible] 500, 1100 E metano, 1100 [illegible] Multipla, 103 Spider, Fo 43 L1063

BUONE occasioni: Giulietta T.I., 1200 spider, 600 nuove, 103 '58, molti altri tipi permute rateazioni. Vigone 44.

CAMIONCINO 8 q.li, telone imperiale, permuto con mobili. Telef. 662-367.

CAMIONISTI vendo 682, 690, 670, 666 N 7, 642 N 6, 642 N 2, 642 N, 640, 636, 615, Taurus, Leoncino, Alfa 900, Alfa 430, Autobotte 4000 litri, Matador normali, ribaltabili, furgonati, rimorchi piccoli, medi, grandi. Carrara, tel. 661-470, Borgo S. Pietro, corso Romo 46, Torino.

CARROZZERIA fiducia eseguisce trasformazioni riparazioni accurate prezzi di concorrenza. Corso Bernardino Telesio 13, telefono 793-643. B8222

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazioni consegne subito. Vigone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Hilanto, San Quintino 4 bis. 8741

FAMILIARE 103 (1958) seminuova unico proprietario, vendo. Visibile: Galliari 25. [illegible]

FIAT 2100 con radio, Km. 4000, occasionissima, vendo Commissionaria Tagliero, corso Unione Sovietica 91. 12027

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-591, 53-590. [illegible]

FURGONCINO 500 B vendo a privato. Telefonare 553-748 ore pasti. L2170

GAS liquido metano, nuovi impianti e Lamar e regolamentari con serbatoio. Crisoccoline 30. Telefono 20-363. 14200

GIULIETTA nuova da immatricolare, pronta consegna. Corso Giulio Cesare 24.

GIULIETTA sprint 80 hp. 1959, seminuova, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 42-535. 8779

GIULIETTA T.I. (1958) elaborata Vignale seminuova privato vende. [illegible] Galliari 25. [illegible]

GIULIETTA T.I. 60 giorni, nuovo modello. [illegible] cambio, rateizzo. Telefonare 42-585. 8779

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Bepi Koelliker. Torino via Assarotti 3, tel. 47-934 Milano [illegible] Podgora, via Podgora 2, tel. 799-344, 796-081, 796-003. 15418

SEICENTO prezzo listino, cedo contanti per ritiro immediato. Tel. 42-535.

UNICO proprietario vende a privato Belvedere 500 metallico, ultimo. Tel. 60-609.

VENDESI 500 nuova [illegible] L. 335.000. Autorimessa Spesso, via Don Bosco 40.

VENDESI 600 km. 4300 avorio-granata. Telefonare 275-356 ore 16,30 in poi.

VENDO Appia 58-57-65, B 13, 1000 A metano, furgone Appia, camioncino Ardea Beia nafta, 103 57-65, 600, Aurelia 2500. Vigna 3. G1267

VENDO Dodge metano 25 quintali contoterzi, motore carrozzeria buone condizioni. Telefonare 21-066. 14836

VENDO 500 nuovissima km. 100. Telefonare 651-077 ore ufficio. 16967

VENDO 500 C abile 500 giardiniera anche cambio Vespa. Telefonare 594-008.

VENDO 600 sette mesi. Telefonare 382-902

VENDO 600 1958 come nuovo tipo 640 q.li 27, unico proprietario. Tel. 683-079.

VENDO 1100 lusso 6 mesi colore verde. Telefonare 696-136. M0234

103 familiare '54 ottimo stato privato vende. Tel. 723-261. L2609

600 avorio mesi sei vende. Tel. 271-826.

600 grigia sei mesi km. 5900 vendesi privato. Telefonare 661-962. [illegible]

600 grigio chiaro km. 4000 vendesi privato. Manfredi, via Passo Buole 17.

600 Km. 5000, camioncino 8 q.li vendo permuto rateizzo. Telef. 662-367.

«600» 11 mesi grigio chiaro accessori 500.000. Telefonare 639-780. M9758

615 lungo 1958 trasporto mobili, Leoncino ribaltabile come nuovi, vendo facilito. Telef. 682-070. L0930

642 N (1954) ribaltabile, 615 cabinato da immatricolare, vendo: Ferrero, corso Traiano 170, tel. 661-470. 11896

1100 semestrale, 103, 1400, ottime, vendonsi, permutansi. Grassi, Saluzzo 39.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACQUISTO contanti, letti, guardaroba, biancheria usati, adatti traslochi. Telefonare 792-680. 16895

BICICLETTE Bianchi visitate esposizione via Camerana ang. corso Vittorio 57. Borgaretto, Agenzia Torino provincia motovelomotori. 10762

LAMBRETTA 125-150 LI seconda serie, quattro marce, miscela 4 %, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, rispondenti norme nuovo codice. Franchigie, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso «Commissionaria Dario Viro» corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono: 534-293. 14086

MOTOFURGONCINI per tutte le esigenze, [illegible] rateazioni. Cavalieri, v. Nizza 26.

MOTOLEGGERA Garelli 50 cc. 90.000, Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 36.000. Risico, Brescia 44, tel. 273-618.

OCCASIONE! 51 Motom, 75 Laverda; 88 NSU, 225 Parilla, Gilera, 150 Vespa G.S. Parilla, 175 M.T. Ducati, 250 NSU, 500 BMW, Guzzi Astore, Saturno Sport Bonafous 2. 12305

SENZA patente! [illegible] Morini, lire 126.000. Dimostrazioni, prove Gimca, Giulio Cesare 103. Telef. 21-605.

VENDESI Isocarro ottimo conveniente. Telefonare 641-767. L3160

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa-Ape? Merosi, Unione Sovietica 169. Telefono 393-626. 16897

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA archivio libri rottami ferro metalli stracci ecc varie, sgomberansi fondi magazzini, cantine, solai. Tel. 207-980.

ACQUISTASI da privato salotto ottimo stato. Telefonare 283-484. B9236

ACQUISTO azioni Unione Subalpina Assicurazioni. Scrivere cassetta 9342, SPI, Torino. G2212

ACQUISTO ferro metalli bottiglie stracci ecc., sgombero cantine solai rottame. Telefonare 299-008, 298-740. F2680

ALBI ragazzi, gialli vari, Urania compriamo. Telef. 234-998 ore serali.

AMBIENTATE sipariette porte pareti pieghevole, tende veneziane orizzontali verticali. Rappresentante via Campana 16.

ANTICAMERE barocco, veneziane, impero, consolle specchiere maggiolini, vasto assortimento. Corso Racconigi 124 bis.

ARCIOCCASIONE artigiano svende camera letto inglese 330.000, [illegible] salotto velluto 125.000; sala inglese 210 mila. Telef. 682-296. 15558

ARREDAMENTI negozio, bar, banchi, celle, vetrine frigorifere, rateazione 36 mesi, consegna sollecita. Barbano, telefono 81-325, piazza Maria Teresa 7, Torino. 4512

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massimo 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 7774

ARTIGIANO vende poltrone divani-letto salotti. Acc. Albertina 25 cortile.

ASCOT tessuti, confezioni, abbigliamento. Qualità e prezzo. Via S. Francesco d'Assisi 12. Torino. Buoni Enal. Buoni sconto. Tisitalsei. 16869

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucina 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3819

BRILLANTI una argenteria compra cambia disimpegna Oreficeria via Garibaldi 9 bis. B6594

CAMBIAMO valutando massimo qualsiasi radio usata con televisori ultimi modelli. Superradio, Arcivescovado 5. [illegible]

CERCASI proiettore per profili d'occasione. Telefonare 53-742. M9006

COMPERO pianoforte occasione in contanti. Zalerchi, via Bava 17 bis. Telefono 84-067. [illegible]

COMPRO mobili armi antiche quadri tappeti oggetti d'arte. Telef. 297-448.

CONFEZIONI signore paletots tailleurs invernali, vestiti pomeriggio sera, [illegible] Umeenta. Lagrange 15. 16962

FIDANZATI! buon consiglio visitate la mostra permanente mobilificio S. Gaetano, corso Regio Parco 161. Tel. 272-538 e via S. Agostino 5. Grandioso assortimento camere, sale 100.000 fino 400.000 salotti 60.000, entratine 25.000, lampadari da 5000 fino 250.000, cucine, tinelli. Rateazioni. 14961

LATORO maglieria continuo redditizio con macchine novità sensazionali. Urgono abili magliaie. Gusmaroli, Monte Pietà 16.

MACCHINE cucire tedesche, nazionali 45.000, assortimento mobiletti, Grimaldo, San Francesco Paola 4. 12791

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. [illegible]

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimagliatrici, prezzi [illegible]. Rateazioni. Gribaldo, S. Franc. Paola 4. 12701

MOBILI «Castello» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. visitateci. Telefono 21-106. 1141

MOBILIFICIO Grep 30 rate, vendita propaganda, camere da [illegible] tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

OCCASIONISSIMA bellissima camera matrimoniale 185.000; tinello Zebrano completo 60.000. Telefonare 882-306.

PELLICCIA marmotta ottimo stato. Pellicceria Alfieri 5. L2281

PELLICCIE visone bellissime qualità su misura rateazioni artigiano realizza. Scrivere cassetta 2168, SPI, Torino.

PIANOFORTE buono, bello, accordatura garantita svendo L. 25.000. Telefonare 754-279. G1327

PIANOFORTE di marca [illegible]. Telefonare 82-448. B9274

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 12 tel. 81-543. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIUMA d'oca e di gallina [illegible] pro. Telefonare 765-440, 762-187.

RIPARAZIONE [illegible] televisori rapide garantite occasioni presso Maior, via Cavour 29. Telef. 531-804. M9412

SPENDO privato sala pellicciaie. Telefonare 687-479. G1265

TELEVISORE [illegible] 17 pollici vendo contanti 45.000. Telefonare 681-516.

PENSIONATO capace vendita alloggi et lavori ufficio cerca Immobiliare. Precisare età posti occupati referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F3481

PERITO industriale, energico esperto alto assumiamo incarico vice capo officina costruzione macchine utensili. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 2313, SPI, Torino. [illegible]

PERITO industriale o geometra [illegible] per ufficio vendite ditta metalmeccanica piemontese. Indispensabile ottima conoscenza lingua inglese. Scrivere cassetta 1114, SPI, Torino. 17130

SEDICENNE svelta scuole commerciali conoscenza dattilografia e complometer, cercasi. Scrivere cassetta 8060, SPI, Torino. F2745

SIGNORINA francese, inglese, lettere cercasi per conversazione, ripetizioni, doposcuola studente ginnasio. Casalegno, Cairoli 16. M9427

SOCIETA' commerciale cerca per ufficio legale persona già pratica. Dettagliare esperienze, pretese. Scrivere cassetta 2376, SPI, Torino. M0636

STENODATTILOGRAFA computista 18-17enne assumiamo stabilmente. Presentarsi pomeriggio. Maglificio Ketty, Lagrange 29. F2834

STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese anche primo impiego assume ufficio rappresentanze. Telefonare 772-022, ore ufficio. B9276

STUDIO consulenza tributaria offre esercizio pratica a laureato laureata oppure diplomato, purché iscritto rispettivi albi professionali. Scrivere cassetta 4004, SPI, Torino. L2368

UFFICIO commerciale cerca dattilografa primo impiego, volenterosa, presenza. Manoscrivere età, pretese, cassetta 1127 SPI, Torino. 3472

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILISSIMO capo trafileria tubo ottone cercasi. Serietà, referenze. Buon stipendio interessenza. Scrivere cassetta 8346, SPI, Torino. G1403

AUTOSCUOLA cerca insegnante teoria autorizzato. Scrivere cassetta 108 X, Sipra, Torino. 16963

CASA editrice pubblicitaria cerca volti nuovi per fotoromanzi, pubblicità [illegible] levisiva. Telefonare 585-566. 17245

CHIMICO giovane pratico, recenti da laboratorio farmaceutico. Specificare curriculum studi e lavoro. Scrivere cassetta 7216, SPI, Torino. B9236

DELEGAZIONE importante Fiera italiana cerca elemento attivo, presenza, capace, per lavoro produzione. Casella 627 e Excelsior e via Piano 12, Torino G1273

DETTAGLIO tessuti alta moda signora assumerebbe commessa veterana giovane militesente residente Torino, bella presenza, assoluta serietà. Esigonsi provata esperienza, precedenti posti occupati. Scrivere cassetta 2197, SPI, Torino.

DIPLOMATO perito industriale o geometra assumiamo ufficio per anno età 22-28 anni. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 2312, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico post militare, massimo 28enne 3 anni esperienza effettiva ufficio tecnico, cercasi. Specificare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 2380, SPI, Torino. M9869

DISEGNATORE progettista con esperienza nel campo macchine utensili, comandi pneumatici et oleodinamici, cerca importante azienda. Scrivere cassetta 6322, SPI, Torino. L1974

GIOVANE impiegato contabile, militesente o congedato, cercasi per filiale industria. Manoscrivere dettagliatamente cassetta 7200, SPI, Torino. B9464

IMPORTANTE impresa costruzioni cerca ingegnere esperto lavori idroelettrici, precisare opere eseguite, età, referenze e pretese. Casella 9 L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 17042

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE autista meccanico offresi. Telefono n. 587-227. M0212

ABILE ciclista diciassettenne offresi subito. Telef. 690-816. [illegible]

APPRENDISTA 15enne offresi elettromeccanico o qualsiasi lavoro. Tel. [illegible]

AUTISTA con giardinetta offresi a seria ditta per trasporto città e dintorni anche cauzionando. Telef. 284-858. G2190

AUTISTA piemontese 2ª e 3ª diesel, referenziato, pratico città e dintorni offresi. Telefonare 683-474. G1237

BONIFICHE varia esperienza [illegible] ventennale lavoro assume responsabilità piccola industria energico serietà assoluta referenze. Scrivere cassetta 9313, SPI, Torino. G2084

GUARDAROBIERA referenziata capacissima mobile occuperebbesi presso albergo o simile. Telef. 55-940. G1307

OFFRESI mezza giornata, tornitore meccanico prima categoria, 34enne. Scrivere cassetta 9340, SPI, Torino. G2196

OPERAIO robusto pratico magazzino, [illegible] impianti elettrici, referenze. Telefonare 394-879. [illegible]

PASTICCIERI, panettieri: per la buona riuscita del panettone, esperto offresi laboratorio, ore. Telef. 296-283. F2702

PRATICO lavori ufficio patente B, offresi [illegible] fattorino-autista. Tel. 84-124

QUARANTACINQUENNE, pensionato attivo, sano, presenza, offresi aiuto commesso, commissioni. Ottime referenze. Telefonare 258-845. G2132

QUINDICENNE svelta cerca lavoro apprendista. Telefonare 587-720.

REGIALISTA trapanatore seconda categoria, offresi. Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino. M0024

RETTIFICATORE interno esterno offresi seria industria. Scrivere cassetta 4002, SPI, Torino. L2246

SIGNORINA bella presenza 25enne cerca impiego decoroso preferibilmente commesse. Telef. 297-114. M0322

TORNITORE qualificato 17enne offresi. Telefonare 43-451. L3626

TUTTOFARE a giornata offresi referenze. Scrivere cassetta 4080, SPI, Torino.

TUTTOFARE offresi 4-5 ore pomeriggio. Telefonare 392-494. M0116

VENTENNE referenziato militesente piemontese, magazziniere, robusto, bella presenza, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telef. 525-387. L3263

VENTIQUATTRENNE autista accetterebbe qualunque lavoro anche fiducia. Telef. 871-676. B9713

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, altra giornata. Alto stipendio. Gillio, via Boucheron 9. [illegible]

AFFILATORE praticissimo utensileria, assume importante stabilimento [illegible] co. [illegible] cassetta 4021, SPI, Torino.

AGGIUSTATORI attrezzisti cerca officina stampaggio lamiera. Anche giovane se esente militare. Dare referenze posti occupati. Scrivere cassetta 7203, SPI Torino

AIUTANTE pettinatrice manicure cercasi. Telefonare al 773-723 ore 9-12, 15-19.

APPRENDISTE plastica cercasi anni 14-15. Giorgis, S. Ottavio 8. M0554

AVVOLGITORE capace motori, trasformatori. 17enne cercasi. Presentarsi Crosm, Reggio 19. M0166

CERCASI abile aggiustatore stampista esperienza, tranciatura, imbutitura, possibilità carriera. Scrivere, dettagliando, cassetta 7204, SPI, Torino. B9154

CERCASI abilissima confezionista bambini, ricamatrici mano macchina esterna. Telefonare 330-096. M0042

CERCASI cameriera fissa. Scrivere specificando capacità, referenze, stipendio. Luparia, corso Unione Sovietica 157.

CERCASI cameriera fissa trenta-trentacinquenne, [illegible] ottime referenze. Scrivere cassetta 7188 Spi Torino oppure telefonare 696-292 ore 13.30-14. B9023

CERCASI donna ad ore pratica lavori casa. Via Pietro Cossa 23. L3284

CERCASI esercente robusto disponga giornate libere. Scrivere cassetta 5392, SPI, Torino. L3145

CERCASI fonditore, presentarsi fonderia Fagni, via Angelo Mosso 10. [illegible]

CERCASI giovane stiratrice capace trattare clientela. Tintoria Cosp., S. Anselmo 1. G2122

CERCASI lavorante o aiutante sarta da uomo. Corso Ferrucci 4. G1349

CERCASI macchiniste pratiche due aghi cilindro bordino, triplex, singer, collarette et apprendiste. Telefonare 396-300.

CERCASI operaie praticissime presse tranciatura lamiera. Presentarsi Becme, San Marino 31. B9470

CERCASI operaie pratica trafilatura e laminazione a freddo, urge. Scrivere cassetta 7211, SPI, Torino. B9374

CERCASI operaio tappezziere provetto per imbottitura poltrone. Galdano, corso Vittorio 23. Torino. M9935

CERCASI operaio specializzato costruzioni ferro e lamiera saldatura autogena e elettrica. Tel. 282-652. F2587

CERCASI quindicenne aiuto ufficio magazzino residente zona Francia. Dettagliare cassetta 2195, SPI, Torino.

CERCASI ragazza tuttofare. Telef. 395-752 corso Agnelli n. 66. G1299

CERCASI ragazzo quattordicenne per fattorino. Telefonare 774-481. [illegible]

CERCASI saldatore alluminio, lamiera e battilastra. Telef. 660-635. G1267

CERCASI subito abilissimo, energico, lavorante, esperto nel collaudo impermeabili nailon. Telefonare 51.-377. B9466

CERCASI tuttofare giovane fissa referenze famigliola. Telef. 650-682 [illegible]

CERCO giovane cameriera per giorni feriali. Lavoro leggerissimo. Orario dalle 8 alle 12 più dalle 15 alle 20. Telefonare 521-283. [illegible]

COMMESSA 22enne pratica abbigliamento referenziata presenza offresi. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. F2538

INDUSTRIA tessile vicinanze Torino, cerca aggiustatore meccanico specializzato per manutenzione. Scrivere cassetta 4058. SPI. Torino. L2474

[illegible] militesenti cercansi. Character, Taleggio 25. F2483

OFFICINA meccanica cerca ragazze 16-18enni. Presentarsi Bevil, via Pasquale Paoli 52. M0081

PENSIONATA o anziana tuttofare fissa andamento casa due persone [illegible] familiare cercasi. Larghi, Duchessa Jolanda 18, Torino. M9655

PETTINATRICE cerca aiutante e apprendista già pratica manicure. Telefonare 274-287. B9300

PREFERIBILMENTE anziana, nozioni ceramica, cercasi facile lavoro pomeriggio. Telefonare 56-037. L3096

PROFESSIONISTI cercano istitutrice bambino IV elementare disposta collaborare andamento casa. Gilcario, Trivero (Vercelli). B95537

RAGAZZE 14-20enni cercasi, lavoro continuativo, ottima paga. Strada della campagna 191, capolinea 9. [illegible]

SEDICENNE licenza commerciale apprendista magazziniere cercasi. Telef. 651-107.

SEDICENNE svelta, licenza commerciale, avviare lavori magazzino cercasi. Telefonare 587-172. F2884

STABILIMENTO assume operatori [illegible] che, torni automatici. Dettagliare posti. Scrivere cassetta 5343, SPI, Torino.

TAGLIANTE pratico svelto per cartotecnica cercasi. Telef. 25-686. L2488

TAGLIATORI cuoio per eseguire lavori a domicilio cercansi. Telefonare al numero 760-963 ore ufficio. L2278

TORNITORE attrezzista [illegible] fresa cercasi. Scrivere, dettagliando, cassetta 7204, SPI, Torino. B9154

TORNITORE provetto assume piccola officina. Indicare età referenze, pretese. Scrivere cassetta 8008, SPI, Torino. L3004

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AFFIDASI zona regionale per essenze et prodotti per gelati ad agenti [illegible] presso [illegible] ramo, referenziati. Scrivere cassetta 8030, SPI, Torino.

AMBOSESSI bella presenza assumeremo provvigione propaganda vendita elettrodomestici televisori di marca. Telefonare 872-218. G2191

AUTOMEZZO, garanzie, [illegible] tutta acceleri seria rappresentanza. Scrivere cassetta 5394, SPI, Torino.

AZIENDA cerca produttore capace ed introdotto articoli bar, referenze, curriculum vitae. Scrivere cassetta 8330, SPI, Torino

GRANDE industria cerca giovani militesenti muniti patente lavoro rappresentanza Asti e provincia. Scrivere casella 302 B Pubbliman Asti precisando eventuale competenza ramo vendita. 17031

IMPORTANTE industria di prodotti per uso parrucchiere per signora, cerca agente di vendita con facoltà direttive, perfetta padronanza della lingua inglese, disposto trasferirsi, cultura, presenza, abilità commerciale, mezzo proprio. Inviare curriculum, referenze Casella 11/L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 17038

IMPORTANTE manifattura camiceria cerca introdotti rappresentanti prim'ordine, presso migliori dettagli, Torino, Liguria, zone libere. Scrivere cassetta 9222, SPI, Torino. G2146

INGEGNERE cercasi [illegible] introdottissimo vendita serbatoi stoccaggio et carpenteria. Cassetta 6 Z, SPI, Bologna.

INGROSSO merceria assume giovane piazzista conoscenza articoli, moralità, referenze. Scrivere cassetta 6336, SPI, Torino.

INTRODOTTI cartolerie giocattoli edili cerchiamo esclusivisti provincia Piemonte per vendita [illegible] materia plastica. Scrivere Conte via Teodosio 26, Milano.

LAUREANDO farmacia, introdotto sanitari, referenziato con auto, accetterebbe rappresentanza e propaganda farmaceutica. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino.

LAUREATO farmacista occuperebbesi propagandista viaggiatore praticissimo zona. Referenze ineccepibili. Tel. 732-304

NOTA distilleria gruppo Piemonte cerca serio introdotto produttore zona Canavese et alto Canavese. Scrivere cassetta 7162, SPI, Torino. B9662

ORGANIZZAZIONE vendite, disciolta plurdecennale assumerebbe rappresentanze Torino e provincia generi alimentazione. Scrivere cassetta 7214, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE vasta clientela mobilieri Torino-Piemonte [illegible] cerca serie Ditta camere letto soggiorni. Scrivere cassetta 2307, SPI, Torino.

RINOMATA casa olearia cerca rappresentanti introdotti alimentaristi; si richiedono ottime referenze. Scrivere cassetta 2 B, SPI, Sanremo. 16743

TRENTENNE bella presenza, cauzionando 1.000.000, cerca rappresentanza seria pubblicità. Scrivere cassetta 5398, SPI, Torino. L3210

ZONA Piemonte cercasi agente depositario, a già rappresentante ditta imballaggi di carta e cartone, polietilene e polistirene. Scrivere cassetta 38 Y, SPI, Bologna. 16537

A rate 7-10 quintali Romeo furgone. Corso Giulio Cesare 24. 15212

ABBIAMO Giulietta, Simca, Dauphine, 103, 600, multiple, furgone Coriasco, 1100 dieci quintali. Cavalieri, Brescia 18.

ABBIAMO pronte 600 sei mesi occasioni; nuove 500, 103 tipo lusso nuove, tipo '58, '57, T.V., bella 1900 gran lusso 1100 E, Ardea, giardinette legno, belvedere. Cambi, facilitazioni, prenotazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 16428

ACQUISTO Pulmino 600 carrozzato tipo Coriasco, pagamento contanti. Telefonare 793-680. 16867

AFFIDATECI vendita vostra autovettura ricaverete massimo contanti. Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007.

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», via Roma 227 bis, telefono 42-535: Giuliette normali, T.I., Spider, sprint. Appia I liquigas, II, 1200, [illegible] 103, nuova 600, B 12 liquigas. Cambi, rateazioni.

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef. 521-281. 15599

APPIA 55 guida sinistra vendo cambio con 600. Telefonare 683-096 L2285

AUTOCARRO Bianchi Filarete port. q.li 50 come nuovo vendesi privatamente. Telefonare 890-584. L3257

AUTOCARRO bello, occasione, vende privato. Telefonare 88-306. F2701

AUTOMEZZI speciali, trattori, escavatori, rimorchi, per riparazioni, rivolgersi ditta specializzata Aurora, corso Rosselli 303, Torino. Telef. 30-233. 11439

AUTOMOBILISTI, alla Sacauto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, troverete autovetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, in vendita con garanzia, due lavaggi gratis, due registrazioni gratis e pagamento rateale fino a 18 mesi. Visitateci, la nostra organizzazione è al vostro servizio. 12458

AUTONOLEGGIAMO con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1900. Mignola, Principe Tommaso 13. Tel. 60-584.

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Tel. 276-881.

AUTONOLEGGIO 1400 B lire 40 al km. tutto compreso. Telefonare 534-146.

AUTOSALONE Cagnetto Montevideo 1, tel. 362-381, Giulietta TI, Sprint, Appia I II, 1900, 1200 Granluce, Simca '58 furgone 600 seminuovo 103, 600 normali fuoriserie Viotti, 1400 A: metano Permute, rateazione, prenotazioni vetture nuove. F2585

BELLISSIMA «103» 1958 unico proprietario vende privato 450.000. Telefonare 380-213. L2202

BIANCO-NERA 600 «Multipla» 6 mesi vende. Autorimessa Boccardo, tel. 641680

JEEP, Dodge, CMC, Chevrolet, tutti ricambi originali. Molino, Raffaello 2, telefono 60-506. 16742

LANCIA, Benedetto & C. Commissionaria Torino e Provincia, consegna Appia terza serie, Flaminia serie et fuoriserie, via Arcivescovado 2. Telefono 41-444.

LANCIA Flaminia coupé, Appia berlina, Appia prima et seconda serie, ottime occasioni, piazza Adriano 5. Telef. 31-110.

LIQUIGAS, metano: impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. Martorelli 60. Tel. 35-109.

LIQUIDO Fiat 1400, 1900, 1100 E. Ferrero, corso Traiano 170. Tel. 661-470.

MERCEDES 220 vendesi, visibile presso concessionario Carlo Alberto 26. Telefonare 554-197. M0150

MILLEQUATTRO 1953 scura [illegible] unico proprietario vende. Facilitazioni. Telefonare 391-106. B9482

MULTIPLA 1953 perfetta, privato usata pochissimo, 550.000 contanti. Tel. 61-751.

OCCASIONE officina vende multipla 4-6 posti, revisionata. Tel. 651-114. L2301

OCCASIONISSIMA «600» fine 1956 350.000; «500 C» ottima 170.000. Telefonare [illegible]. L3300

PERFETTA 1100 B 130.000 revisionata, 600 destra 200.000, topolino 80.000. Corso Vittorio 117. L2569

PRATICHE volturazioni automobilistiche, prezzi modici. «Gillio», via Boucheron 9 (Statuto), telefono 521-974. 16795

PRIVATI vendono 600 ('56); altra '58, cambiasi con 500 qualunque tipo. Telefonare 672-443. G1215

PRIVATO compera 600 56-57 se ottimo stato. Telefonare 21-841. B9494

PRIVATO vende Topolino 500-C buonissimo stato. Scrivere Pubbliman casella 133 Q, Biella. 17003

PRIVATO vende 103 gas perfetto ordine cambio rateazioni. Tel. 30-605. B9763

PRIVATO vende 103-57 unico proprietario facilitazioni. Tel. 46-007. 15009

PRIVATO vende 600 azzurrina (anno 55) lire 325.000. Telefonare 758-841. 39158

PRIVATO vende 1100-103 1957 perfetta liquigas accessori. Telefonare pomeriggio 742-075. L3089

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente, Dario Vero, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-314.

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, consegne sollecite vetture nuove e pagamento rateale dieci, massima assistenza. Per gruppi di 3 clienti, un regalo per ciascuno. Ricordate la nuova 500 a lire 12.000 mensili. La vettura per tutti. 12458